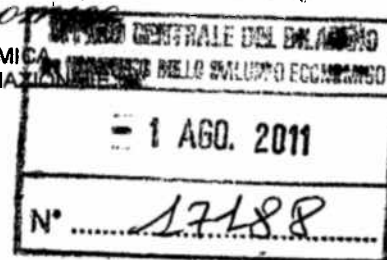




0021430-31/08/2011-SCCLA-Y29PREV-A

*Ministero dello Sviluppo Economico*DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE

IL DIRETTORE

VISTI gli artt. 60 e 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003) e successive modificazioni, con cui è stato istituito il Fondo per le aree sottoutilizzate, di seguito Fondo, nel quale si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del decreto Legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2006, n. 233, che, nel trasferire al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, di seguito Dipartimento, trasferisce altresì le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo;

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico", che attribuisce alla Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale, di seguito Direzione, la competenza sulla gestione del Fondo;

VISTO, inoltre, l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge n. 78/2010, conv. dalla legge n. 122/2010, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'articolo 1:

- comma 863, come modificato dall'articolo 2, comma 537 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ha rifinanziato il Fondo per un importo di 64.379 milioni di euro, per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013;
- comma 866, come modificato dall'articolo 2, comma 537 della citata Legge n. 244/07, che disciplina l'impegnabilità delle risorse del Fondo;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011 n.88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e, in particolare, l'art. 4, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, di "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate" che, con riferimento al periodo di programmazione 2007-2013:

- ripartisce le risorse del Fondo per un importo complessivo di 63.273 milioni di euro (pari all'importo assegnato dalla citata Legge n. 296/06, al netto di 1.106 milioni di euro preallocati con la delibera CIPE 28 giugno 2007, n. 50) nel rispetto del consolidato criterio di ripartizione tra le macroaree del Centro-Nord e del Mezzogiorno nella misura, rispettivamente, del 15 e dell'85 per cento;
- destina una quota del Fondo pari a 23.613,145 milioni di euro per l'attuazione della politica regionale unitaria attraverso Programmi di interventi di interesse strategico regionale, di cui 5.543,98 milioni di euro per le Regioni del Centro-Nord, secondo la ripartizione indicata nella tav. 8 della medesima delibera;

VISTI i provvedimenti legislativi, con i quali sono state apportate successive riduzioni all'ammontare del Fondo, ed in particolare:

- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

Registrato alla Corte dei Conti il 22 SET. 2011
Ufficio di controllo Atti Ministeriali delle attività produttive
registro n. 8 foglio n. 29

IL CONSIGLIERE
(Dott. Roberto Tabbita)





- il D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123, recante “Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”;
- il D.L. 27 maggio 2008, n. 93, convertito con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126, recante “Disposizioni urgenti per la salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie”;
- il D.L. 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 agosto 2008, n. 129, recante “Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di terminare”, relativamente ai servizi di gestione rifiuti ed igiene ambientale nei Comuni obiettivo “Convergenza con più di 500.000 abitanti”;
- il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”;
- il D.L. 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 dicembre 2008, n. 189, recante “Contenimento della spesa sanitaria e regolazioni contabili con le autonomie locali” relativamente al finanziamento a favore dei Comuni di Roma e Catania;
- il D.L. 23 ottobre 2008, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2008, n. 201, recante “Interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997”;
- il D.L. 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 gennaio 2009, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”;
- il D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”
- il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;

VISTA la delibera del CIPE 18 dicembre 2008, n. 112, con la quale, a seguito dei richiamati provvedimenti legislativi, è stata rideterminata la dotazione del FAS 2007/2013 nell'importo complessivo di 52.768 milioni di euro;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, sottoscritto il 12 febbraio 2009 - di cui ha preso atto la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 febbraio 2009 -, che, tra l'altro, alla luce delle riduzioni complessivamente apportate in via legislativa:

- ridetermina l'importo delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate in favore delle Regioni e Province autonome per programmi regionali, interregionali e premialità obiettivi di servizio, in complessivi 27.027 milioni di euro;
- prevede di consentire “alle Regioni di definire i rispettivi Programmi secondo l'originario valore ed al CIPE di prenderne atto, assicurando l'impegnabilità annua delle somme eccedenti l'assegnazione delle risorse ora effettuata in relazione alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011 ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate non utilizzate”;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1, concernente l'“Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate - Assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/07”, che, a seguito delle ulteriori riduzioni del FAS intervenute successivamente all'adozione della predetta delibera CIPE n. 112/08, in linea con il richiamato Accordo Governo-Regioni:

- aggiorna la dotazione dello stesso Fondo in complessivi 52.436,80 milioni;
- assegna un importo pari a 22.344,364 milioni di euro ai programmi di interesse strategico regionale, di cui 5.195,51 milioni di euro alle Regioni del Centro-Nord;





- definisce le modalità per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica ed attuativa dei Programmi attuativi FAS regionali ed interregionali da parte del Dipartimento (punto 2.9);
- prevede l'esame da parte del Dipartimento dei Programmi regionali definiti nell'originario valore stabilito dalla delibera CIPE n. 166/07, collegando l'impegnabilità delle somme eccedenti l'assegnazione delle risorse effettuata con la medesima delibera n. 1 "alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate" (punto 2.10);
- dispone, ad istruttoria positiva conclusa, la trasmissione dei Programmi al CIPE, per la relativa presa d'atto (punto 2.11);
- prevede l'adozione del provvedimento di cui al punto 3.1.3 della citata delibera CIPE n. 166/07, così come modificato dal punto 2.12 e nel rispetto di quanto previsto dal citato punto 2.10 della medesima delibera n.1;

CONSIDERATO che con il citato D.L. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, è stata operata la riduzione lineare delle Missioni di spesa di ciascun Ministero, compresa quella di Sviluppo e riequilibrio territoriale presso il Ministero dello Sviluppo Economico alla quale afferisce il FAS, per un importo pari al 10% delle rispettive dotazioni finanziarie;

CONSIDERATO che tale riduzione è stata quantificata dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato, con propria specifica nota n. 97018 del 17 novembre 2010, in complessivi 4.990,7 milioni di euro di cui 897,1 milioni di euro per l'anno 2011, 459,7 milioni di euro per l'anno 2012, 1.100,0 milioni di euro per l'anno 2013 e 2.533,9 milioni di euro per le annualità successive al 2013;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, concernente gli "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" che, relativamente al periodo 2007-2013, nel recepire la suddetta riduzione lineare a carico del FAS dispone, tra l'altro, la riduzione del valore del FAS regionale 2007-2013 a copertura del Programmi Attuativi Regionali per un importo pari a 2.234,4 milioni di euro;

CONSIDERATO che la summenzionata riduzione operata sul FAS regionale riduce il valore del Programma attuativo della Regione Umbria di 23,744 milioni di euro rispetto al valore previsto dalla delibera CIPE n. 1/09, così come definito dalla tabella allegata alla predetta delibera, in modo che il nuovo valore così rideterminato risulta pari a 213,692 milioni di Euro;

VISTA la delibera 19 maggio 2008 n. 547 "Documento Unitario di Programmazione (DUP) dell'Umbria relativo alla strategia territoriale di politica regionale unitaria di coesione 2007-2013. Approvazione" della Giunta della Regione Umbria con la quale è stato approvato il Documento unitario di programmazione;

VISTA la delibera 27 ottobre 2008 n. 1433 "Politica regionale di coesione 2007-2013. Pre-adozione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)" della Giunta della Regione Umbria con la quale è stato preadottato il Programma attuativo della Regione;

PRESO ATTO che su tale Programma, come modificato nel corso dell'istruttoria realizzata in sede negoziale, il Dipartimento ha concluso, con esito favorevole, l'istruttoria relativa alla verifica di coerenza ed efficacia programmatica ed attuativa rispetto ai criteri e alle regole della politica regionale unitaria, così come previsto al punto 2.9 della delibera CIPE 1/09;

VISTA la stesura finale del programma trasmesso al Dipartimento con nota prot. 0029470 del 20 febbraio 2009 dalla Regione Umbria a seguito della delibera della Giunta della Regione Umbria del 16 febbraio 2009 n. 186 "Politica regionale di coesione 2007-2013. Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate. Determinazioni in merito al negoziato tecnico", così come definitivamente approvata con delibera del 23 febbraio 2009 n. 189 "Politica regionale di coesione 2007-2013. Adozione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)";

VISTO il conseguente provvedimento 6 marzo 2009 n. 11 del CIPE, concernente la "Presenza d'atto dei programmi attuativi di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano (punto 3.1.3 della delibera CIPE 166/07 e successive modificazioni)", con il quale, ai fini degli adempimenti successivi, sono state formulate osservazioni di





carattere generale ed osservazioni di carattere puntuale su alcuni Programmi attuativi regionali, tra cui quello della Regione Umbria;

VISTA la nota prot. 0123602 del 3 agosto 2009 con la quale la Regione Umbria ha inoltrato alla Direzione le valutazioni da essa formulate in merito alle osservazioni di cui sopra;

VISTA la presa d'atto adottata del Comitato di sorveglianza del PAR Umbria nella seduta del 14 dicembre 2009 in merito alle summenzionate valutazioni;

PRESO ATTO che la congiuntura economica sfavorevole ha reso necessario adottare misure anticicliche a livello nazionale e che tutte le Regioni sono state richiamate dal Governo alla necessaria collaborazione interistituzionale per sostenere la competitività delle imprese e, in generale, il tessuto produttivo locale;

CONSIDERATO che il CIPE, nella seduta del 6 novembre 2009, ha ricevuto l'informativa del Ministero dello Sviluppo Economico sulla necessità, con riferimento ai Programmi con presa d'atto, dell'illustrazione da parte delle Regioni e/o Province Autonome interessate, in sede di riunione dell'Organismo di sorveglianza, delle rispettive decisioni sulle misure anticicliche adottate, preliminarmente al provvedimento di cui al punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/07 e s.m.i.;

VISTI gli esiti del Comitato di sorveglianza del PAR Umbria del 14 dicembre 2009 da cui risulta l'approvazione del "Documento relativo al grado di integrazione della programmazione regionale con l'azione strategica del Governo sugli "Interventi per lo Sviluppo"" contenente un paragrafo inerente il contributo specifica del PAR FAS all'azione anticrisi;

PRESO ATTO che l'aderenza delle valutazioni della Regione Umbria alle osservazioni formulate dal CIPE, con il provvedimento n. 11/09, e l'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di sorveglianza, del documento illustrativo delle misure anticicliche adottate dalla Regione esauriscono le fasi istruttorie successive ai citati Atti del CIPE;

VISTA la nota prot. 0020699 dell'8 febbraio 2010 con la quale il Presidente della Giunta della Regione Umbria ha comunicato l'intenzione di non avvalersi dell'opportunità prevista dal comma 90 dell'articolo 2 della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 di utilizzare le risorse del Fondo aree sottoutilizzate relative ai programmi di interesse strategico regionale a copertura di piani di rientro per debiti sanitari;

VISTA la citata delibera CIPE n. 1/11, che dispone, tra l'altro al punto 10:

- la facoltà per le Regioni i cui programmi sono già stati oggetto di presa d'atto da parte del CIPE, fermo restando quanto previsto dal punto 2.10 della citata delibera CIPE n. 1/09, di:
 - a. lasciare inalterato il valore del programma, provvedendo alla copertura della differenza tra la dotazione finanziaria originaria e le risorse statali disponibili con risorse diverse dal FAS;
 - b. adeguare il valore del programma, operando una revisione del quadro finanziario con indicazione dei relativi criteri;
- per le Regioni che comunichino la scelta di cui all'opzione prevista dal precedente punto a), l'adozione diretta, da parte del Dipartimento, del provvedimento di messa a disposizione delle risorse ai sensi del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/07;
- per le Regioni che intendano procedere in base all'opzione prevista dal precedente punto b), l'adozione, da parte del Dipartimento, del provvedimento di messa a disposizione delle risorse ai sensi del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/07 potrà avvenire solo dopo che il Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale ed il Ministro dell'economia e delle finanze abbiano espresso l'assenso sulla revisione del quadro finanziario del programma;

PRESO ATTO della comunicazione della Regione Umbria prot. 0066053 class VI.5 del 5 maggio 2011 con la quale il Presidente della Giunta, in relazione alla citata delibera CIPE n. 1/11, comunica la conferma del Programma Attuativo della Regione di cui il CIPE ha preso atto con il provvedimento n. 11/09, lasciandone inalterato il valore e provvedendo alla copertura della differenza tra la dotazione finanziaria originaria e le risorse statali disponibili con risorse diverse dal FAS, fermo restando quanto previsto dal punto 2.10 della delibera CIPE n. 1/09;





CONSIDERATO che con tale ultimo atto la Regione Umbria ha concluso, per la parte di propria competenza, l'iter procedurale richiesto dalla delibera CIPE n. 1/11 ai fini dell'adozione del provvedimento di messa a disposizione delle risorse del FAS ai sensi del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/07;

VISTA la nota del Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 16736 del 6 luglio 2011, con la quale sono state trasmesse le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (nota n.64069 del 23 maggio 2011) in ordine ai Programmi Attuativi Regionali e alla delibera CIPE n.1/2011; in particolare:

- la conferma della facoltà del DPS di procedere "direttamente" all'adozione del provvedimento di messa a disposizione delle risorse ai sensi del punto 3.1.3. della delibera CIPE n. 166/2007, in caso di comunicazione, da parte delle Amministrazioni titolari, di lasciare inalterato il valore del Programma, provvedendo alla copertura della differenza tra la dotazione finanziaria originaria e le risorse statali disponibili con risorse diverse dal FAS (come è nel caso di specie);
- l'avviso che, qualora si rendesse necessario procedere a riduzioni dello stanziamento del Fondo in attuazione della legge di stabilità 2011, esse siano imputate alle risorse FAS 2007/2013 destinate ai Programmi Interregionali e agli Obiettivi di Servizio, ovvero alle risorse relative al periodo 2000 2006 non ancora impegnate, escludendo, nel contempo, che possano incidere sull'ammontare delle risorse FAS 2007/2013 assegnate ai Programmi Attuativi delle Regioni e Province Autonome, in ragione del loro imminente avvio e della decisione di talune Regioni di utilizzare una parte di tali risorse per la copertura dei rispettivi disavanzi sanitari;

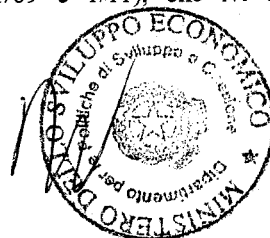
VISTA la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gabinetto del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale n. 1753 -270-Alfa – 1/Gab. del 18 luglio 2011, contenente l'indirizzo a questa Direzione affinché adotti il presente provvedimento di messa a disposizione delle risorse del Fondo;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di cui al punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/07, ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della delibera CIPE n. 1/09 e del punto 10 della delibera CIPE n. 1/11, assicurando la corrispondente copertura finanziaria del Programma Attuativo della Regione Umbria,

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. sono messe a disposizione della Regione Umbria le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate) per il periodo 2007-2013, assegnate per la copertura finanziaria del "Programma Attuativo Regionale", nel limite dell'importo di **213,692 milioni** di euro, come indicato nella tavola allegata alla delibera CIPE n.1/11, secondo le modalità e nei termini di cui ai successivi punti;
2. la Regione è autorizzata per tale importo a:
 - a) avviare la fase di cooperazione istituzionale per il finanziamento degli interventi del Programma da attuarsi tramite APQ, la cui stipula consentirà l'utilizzo immediato delle risorse ivi programmate;
 - b) utilizzare direttamente le risorse FAS per la realizzazione degli interventi del Programma da attuarsi mediante strumenti di attuazione diretta;
3. con successivi e separati atti la Direzione disporrà gli impegni contabili delle risorse di cui al punto 1 ed i relativi trasferimenti saranno effettuati compatibilmente con le disponibilità finanziarie annuali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione destinate ai Programmi Regionali, secondo le modalità indicate ai punti 7 e 8 della delibera CIPE n. 166/07 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. delibere CIPE nn.1/09 e 1/11), che ivi si intendono espressamente richiamati;





4. con successiva determina, l'importo di cui al precedente punto 1, subordinatamente all'avverarsi delle condizioni di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/09, potrà essere incrementato fino alla concorrenza di **15,925 milioni** di euro, pari alla differenza del valore totale del Programma previsto dalla delibera CIPE n. 166/07 (**253,360 milioni** di euro) ed il valore del Programma riportato dalla delibera CIPE n. 1/09 (**237,435 milioni** di euro);
5. il presente provvedimento è trasmesso, per quanto di competenza, agli Organi di controllo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Segreteria del CIPE ed alla Regione Umbria.

Roma, 22 LUG. 2011



IL DIRETTORE

Dott. Vincenzo DONATO

La presente copia, composta di n. 6
fogli, è conforme all'originale esistente presso
questo ufficio.
Roma, li 27-X-2011

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
PRESED. M.A.P.

Annotato nel registro decreti al n. 16.44

B Roma, li 22/08/2011

LIBETTONE



Repubblica Italiana



Regione Umbria

**Programma Attuativo Regionale
Fondo Aree Sottoutilizzate
PAR-FAS
2007 - 2013**

SOMMARIO

I. INQUADRAMENTO STRATEGICO	1
1. Il Programma attuativo FAS e la politica regionale unitaria: criteri e principi.....	1
2. Gli obiettivi generali del PAR FAS e il loro collegamento con gli altri strumenti.....	3
3. Le Priorità del QSN perseguite con il PAR FAS.....	7
4. Il percorso partenariale.....	8
5. Informazioni sulle attività di valutazione.....	9
6. La valutazione ambientale strategica.....	12
II. LE SCELTE OPERATIVE	13
Inquadramento e motivazioni.....	13
Descrizione tecnica delle scelte operative.....	22
1. Asse I - Capitale umano e inclusione sociale	23
1.1 Obiettivi generali e specifici.....	24
1.2 Obiettivi operativi e linee di azione.....	25
Obiettivo operativo I.1: Contrastare la dispersione scolastica.....	26
Azione I.1.1: Sostegno al conseguimento della prima qualificazione nella scuola dell'obbligo.....	26
Obiettivo operativo I.2: Sostenere i percorsi di alta formazione.....	29
Azione I.1.2: Sostegno alla formazione di eccellenza.....	29
Obiettivo operativo I.3: Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie.....	31
Azione I.1.3: Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie.....	31
1.3 Risultati attesi.....	34
1.4 Piani finanziari.....	35
2. Asse II - Sistema delle imprese e TIC	37
2.1 Obiettivi generali e specifici.....	38
2.2 Obiettivi operativi e linee di azione.....	38
Obiettivo operativo II.1: Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese.....	40
Azione II.1.1: Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale.....	40
Obiettivo operativo II.2: Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese.....	43
Azione II.2.1: Sostegno ai progetti di poli d'innovazione.....	43
Azione II.2.2: Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi.....	45
Obiettivo operativo II.3: Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia.....	47
Azione II.3.1: Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica.....	47
Obiettivo operativo II.4: Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività.....	49
Azione II.4.1: Completamento dell'infrastruttura di banda larga.....	49
Obiettivo operativo II.5: Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione.....	51
Azione II.5.1: Realizzazione di procedure e servizi di e-government a sostegno del funzionamento della Pubblica Amministrazione.....	51
2.3 Risultati attesi.....	54
2.4 Piani finanziari.....	56
3. Asse III - Tutela e valorizzazione ambientale e culturale	57
3.1 Obiettivi generali e specifici.....	58
3.2 Obiettivi operativi e linee di azione.....	59
Obiettivo operativo III.1: Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato.....	60
Azione III.1.1: Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.....	60
Obiettivo operativo III.2: Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza.....	62
Azione III.2.1: Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici.....	62
Obiettivo operativo III.3: Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati.....	64
Azione III.3.1: Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata.....	64
Azione III.3.2: Recupero e riconversione di siti degradati.....	67
Obiettivo operativo III.4: Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali.....	69
Azione III.4.1: Realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali.....	69
Obiettivo operativo III.5: Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini	

del turismo sostenibile	71
Azione III.5.1: Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000	71
Azione III.5.2: Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali	74
3.3 Risultati attesi	78
3.4 Piani finanziari	81
4. Asse IV - Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica	83
4.1 Obiettivi generali e specifici	84
4.2 Obiettivi operativi e linee di azione	85
Obiettivo operativo IV.1: Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	86
Azione IV.1.1: Realizzazione dell'aeroporto regionale	86
Obiettivo operativo IV.2: Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	88
Azione IV.2.1: Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali	88
Obiettivo operativo IV.3: Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	91
Azione IV.3.1: Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici	91
4.3 Risultati attesi	93
4.4 Piani finanziari	94
5. Asse V - Assistenza tecnica	95
5.1 Obiettivi generali e specifici	96
5.2 Obiettivi operativi e linee di azione	96
Obiettivo operativo V.1: Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	97
Azione V.1.1: Realizzazione di attività di supporto all'attuazione del PAR	97
5.3 Risultati attesi	100
5.4 Piani finanziari	100
III. LE AZIONI CARDINE	101
IV. LE AZIONI D'INCENTIVAZIONE ALLE IMPRESE	105
V. COERENZA CON LE PRIORITÀ DEL QSN	107
VI. IL PIANO FINANZIARIO	109
1. Ripartizione delle risorse per asse, obiettivo operativo linea di azione e modalità attuative	111
2. Quadro delle risorse FAS 1999-2006 integrate nella fase 2007-2013	112
3. Ripartizione risorse 2007-2013 e 1999-2006 per Priorità, obiettivi operativi e azioni con indicazioni modalità attuative	113
4. Ripartizione risorse 2007-2013 per obiettivi operativi e profilo annuo di spesa	114
5. Ripartizione annuale delle richieste previste di trasferimento delle risorse 2007-2013	115
6. Priorità del QSN e quadro d'unione delle allocazioni finanziarie (tabella DUP § 3.3)	116
VII. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTUAZIONE E DELLA GOVERNANCE	117
1. Organismi	117
1.1 Organismo di Programmazione e di attuazione	117
1.2 Organismo di certificazione	119
1.3 Organismi di sorveglianza	120
1.3.1 Cabina di regia per il coordinamento della politica regionale unitaria	120
1.3.2 Comitato di sorveglianza del Programma attuativo FAS	120
2. Sistemi di gestione, controllo e verifica	121
2.1 Specifici strumenti di attuazione	121
2.2 Selezione delle operazioni	123
2.3 Modalità e procedure di monitoraggio	124
2.4 Valutazione	124
2.5 Sistema contabile	126
2.5.1 Caratteristiche del sistema	126
2.5.2 Flussi finanziari	126
2.5.3 I flussi finanziari verso i beneficiari	127
2.5.4 Tempistica per impegni e pagamenti	127
2.6 Procedure e strumenti per la verifica della regolarità	127
2.6.1 Comunicazione delle irregolarità	127
2.6.2 Procedure di revoca e recupero dei contributi	128

3. Informazione e pubblicità.....	128
4. Disposizione di applicazione dei principi orizzontali	128
4.1 Pari opportunità e non discriminazione.....	128
4.2 Sviluppo sostenibile	129
4.3 Partenariato	129
5. Rispetto della Normativa.....	130
5.1 Regole della concorrenza.....	130
5.2 Appalti pubblici.....	130
5.3 Sostenibilità ambientale.....	130

I. INQUADRAMENTO STRATEGICO

1. Il Programma attuativo FAS e la politica regionale unitaria: criteri e principi

Il *Programma Attuativo per le risorse FAS (PAR FAS)* costituisce uno degli strumenti programmatici principali attraverso cui la Regione definisce le concrete linee di realizzazione della propria strategia di politica regionale unitaria di coesione per il periodo 2007-2013. Tale politica si inquadra coerentemente nelle indicazioni (sia tematiche che procedurali e organizzative) fornite dal *Quadro strategico nazionale (QSN)* del quale rappresenta una componente organica commisurata alle specificità delle condizioni strutturali di sviluppo e dei bisogni fondamentali del sistema economico, sociale e territoriale della regione.

La declinazione per l'Umbria della politica regionale unitaria di coesione è stata esplicitata in maniera articolata nel proprio *Documento strategico unitario di programmazione (DUP)* approvato dalla Giunta il 19 maggio 2008, nell'ambito del quale viene inoltre specificato il contributo differenziato, ma comunque sinergico, che i diversi strumenti programmatici dovranno dare al perseguimento degli obiettivi strategici della politica regionale unitaria.

Gli strumenti programmatici principali, derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, per la realizzazione della politica regionale unitaria dell'Umbria sono sostanzialmente tre:

- i due programmi operativi comunitari: POR FESR e POR FSE
- il programma attuativo FAS.

Il contributo di ciascun programma alla realizzazione della politica regionale unitaria è ovviamente determinato dalla triplice esigenza di:

- a. comporre un'azione programmatica che garantisca coesione strategica generale delle azioni intraprese ed efficacia sistemica nel conseguimento potenziale dei loro obiettivi;
- b. conformità amministrativa e pertinenza programmatica delle azioni alle norme di ammissibilità di ciascuno strumento;
- c. massimo di coerenza interna di ciascun programma.

I tre programmi principali vanno infatti "letti" come un insieme coerente di strumenti specializzati le cui interrelazioni e complementarietà compongono un quadro unitario teso a sviluppare le sinergie operative necessarie al raggiungimento più efficace degli obiettivi strategici regionali.

Così i due programmi comunitari sono imperniati (già dalla loro base normativa) su una netta distinzione di obiettivi e su alcune discriminazioni allocative delle risorse che si riflettono chiaramente nella composizione delle azioni afferenti a ciascuno di loro. Infatti:

- il POR FSE persegue obiettivi finalizzati al miglioramento del capitale umano, al rafforzamento/qualificazione del mercato del lavoro e alle politiche di inclusione sociale (obiettivi di Lisbona);
- il POR FESR ha come finalità l'insieme delle altre Priorità del QSN indirizzate prevalentemente allo sviluppo dell'economia della conoscenza (obiettivi di Lisbona) e, complementariamente, alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (obiettivi di Goteborg);

ma in entrambi i casi con l'esclusione (diversificata tra regioni del Centro-nord e regioni "Convergenza") di alcune tipologie, anche significative, di azioni/interventi comunque ricompresi nella

strategia del QSN perché ritenuti utili/necessari, nello specifico contesto nazionale, al corretto perseguimento di efficaci obiettivi di politica nazionale di coesione.

Il programma FAS si deve caratterizzare invece per una maggior flessibilità nella finalizzazione delle risorse rispetto agli obiettivi/azioni necessari al conseguimento delle finalità del QSN e della strategia regionale di politica unitaria di coesione consentendo, pur nell'adozione tendenziale delle stesse regole e delle stesse procedure dei fondi strutturali, di operare in un ambito di appropriatezza, flessibilità e proporzionalità tale da garantire "che le due componenti (nazionale e comunitaria) siano fra loro unitarie ma anche complementari e mirino a una integrazione che preservi le esigenze di differenziazione proprie di ogni strategia regionale" (QSN, Cap. VI).

Così il programma FAS viene utilizzato, in ottemperanza anche ai criteri di proporzionalità, semplificazione e operatività, per concorrere alla costruzione di una politica generale coerente con gli obiettivi di Lisbona e Göteborg anche attraverso politiche e linee d'intervento complementari degli altri strumenti ma indispensabili, nel contesto locale, a un efficace ed equilibrato perseguimento di queste stesse priorità.

D'altro canto, oltre ad ottemperare, nella sua costruzione, ai criteri di proporzionalità, semplificazione e operatività, il presente Programma, nella definizione dei suoi orientamenti strategici, delle sue priorità, delle sue modalità attuative rispetta pienamente (Delibera Cipe 166/2007 - § 2.3.1) i principi di base che sottendono al legittimo ed efficace uso delle risorse aggiuntive nazionali:

- prevalente destinazione ad obiettivi di riequilibrio economico e sociale;
- addizionalità delle risorse rispetto alla politica ordinaria;
- sussidiarietà e adeguatezza territoriale del livello di programmazione e attuazione.

Il rispetto del primo principio si fonda essenzialmente sulla coerenza dei contenuti del PAR con le finalità e le tipologie di azioni stabilite dal QSN come necessarie per il perseguimento degli obiettivi nazionali di riequilibrio. Più specificatamente il PAR dell'Umbria segue un principio di stretta complementarietà e integrazione con quanto già definito nei Programmi operativi comunitari mirando a perfezionare la declinazione della strategia regionale (vedi successivo § 2) sul doppio binario del rafforzamento finanziario di attività in essi non sufficientemente finanziate e dell'aggiunta di tipologie di attività da essi non coperte ma necessarie ad una configurazione appropriata al contesto regionale delle politiche di riequilibrio, il tutto debitamente giustificato da valutazioni di contesto ed ex-ante a sostegno del dettaglio delle scelte programmatiche effettuate.

Il rispetto del secondo principio si fonda sul fatto che le azioni perseguite dal PAR s'inseriscono per la maggior parte nell'ambito di piani e politiche regionali dotati di quadri finanziari che destinano già tutte le risorse ordinarie di pertinenza (potenziali ed effettive) alla realizzazione degli interventi previsti ed evidenziano le eventuali necessità aggiuntive. Il quadro delle esigenze finanziarie ai fini del raggiungimento di adeguati livelli di efficacia riguardo agli obiettivi di questi piani (obiettivi fondati all'incrocio di analisi di fabbisogni e standard e/o norme europei e nazionali di "dotazione") è comunque strutturalmente deficitario per cui l'allocazione delle risorse FAS (così come delle risorse comunitarie) non può sovrapporsi o sostituirsi alle risorse ordinarie. I settori interessati sono inoltre quelli riconosciuti dal QSN come prioritari per colmare rilevanti squilibri e sono inseriti a questo fine negli obiettivi della politica regionale unitaria di coesione anche perché ritenuti carenti di un sufficiente sostegno finanziario ordinario sia esso di provenienza nazionale (risorse a destinazione settoriale vincolata) sia potenzialmente reperibile nei bilanci correnti degli enti territoriali. Infine vengono rispettati tutti i criteri di attivazione dei cofinanziamenti, in particolare da tariffe, così come stabiliti dalla normativa (ad es. redditi netti delle infrastrutture). Particolare attenzione è stata inoltre data ad

allocazioni su obiettivi e linee di azione in grado di produrre effetti rafforzativi sia in termini di accelerazione nel raggiungimento degli obiettivi che di miglioramenti qualitativi/innovativi.

Riguardo al rispetto del terzo principio il PAR interviene su tematiche di stretta competenza regionale e di rilievo strategico regionale, rispettando la demarcazione necessaria con i Programmi nazionali finanziati con i fondi strutturali e con il FAS. Inoltre il rispetto del principio è chiaramente assicurato anche dalle modalità con cui vengono determinati gli strumenti attuativi e le procedure di selezione (vedi Cap. VII, §§ 2.1 e 2.2). In particolare i criteri ivi esposti per la scelta degli strumenti attuativi (tra APQ e SAD) consentono il rispetto pieno sia della sussidiarietà che della adeguatezza territoriale poiché prevedono una procedura filtro per la verifica delle competenze e/o opportunità di coinvolgimento dei vari livelli istituzionali tanto sulla valenza di scala e strategica degli interventi che sulle pertinenze amministrative dei procedimenti. La stessa procedura di cooperazione istituzionale (APQ) garantisce, nel caso di azioni a valenza anche sovra-regionale (adeguatezza territoriale) e di commistione di competenza (sussidiarietà), una corretta composizione dei riferimenti programmatico-attuativi e delle spettanze procedurali. Infine, a livello regionale e sub-regionale, la stessa composizione dei vari procedimenti operativi (piani a regia regionale, piani attuativi di azione, ecc) verrà realizzata, quando necessario, con la dovuta appropriatezza negoziale riguardo in particolare ai livelli istituzionali territoriali coinvolti o interessati al concreto perseguimento degli obiettivi e alla effettiva amministrazione degli strumenti attuativi.

Al fine di garantire una aderenza continua a questi principi, a livello generale, i diversi organismi, e in particolare l'Organismo di sorveglianza, che presiedono alla programmazione e attuazione del PAR, eserciteranno inoltre una specifica vigilanza sul loro rispetto così come evidenziato al Cap. VII § 1.2.2 nei compiti previsti per lo stesso Organismo di sorveglianza.

2. Gli obiettivi generali del PAR FAS e il loro collegamento con gli altri strumenti

La strategia regionale di sviluppo, derivata dagli atti fondamentali di programmazione della Regione riportati nel DUP è stata ricondotta, nel DUP stesso, a 5 Macro-aree tematiche di intervento attorno cui si strutturano le specifiche linee di azione componenti tale strategia e ritenute pertinenti con le finalità stabilite dal QSN.

Le Macro-aree individuate sono le seguenti:

- **Ricerca, innovazione, imprenditorialità e diversificazione**: in essa sono ricomprese tutte le attività finalizzate in particolare a:
 - la promozione e sostegno dell'innovazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione delle imprese
 - la promozione e sostegno di reti di imprese e poli di eccellenza e le loro interrelazioni, il collegamento con centri di competenza
 - incrementare la competitività del territorio e dei sistemi produttivi

- **Ambiente e territorio**: in essa sono ricomprese tutte le attività finalizzate in particolare a:
 - la sostenibilità ambientale delle attività antropiche
 - la prevenzione dei rischi e le infrastrutture di risanamento ambientale
 - la promozione dell'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili
 - la valorizzazione delle risorse naturali e culturali
 - la riqualificazione urbana e dei centri storici

- **Accessibilità e infrastrutture**: in essa sono ricomprese tutte le attività finalizzate in particolare a:
 - la realizzazione di reti materiali e immateriali per il territorio e le aree urbane
- **Occupazione e valorizzazione del capitale umano**: in essa sono ricomprese tutte le attività finalizzate in particolare a:
 - il miglioramento del livello di competenza del capitale umano
 - le politiche attive del lavoro (occupabilità e adattabilità)
 - le politiche per l'inclusione sociale e a favore delle fasce deboli
- **Governance e partenariato**: in essa sono ricomprese tutte le attività finalizzate in particolare a:
 - il coordinamento e integrazione degli strumenti a livello regionale
 - la *governance* sul territorio per favorire lo sviluppo locale
 - l'organizzazione del partenariato economico e sociale

Tali macro-aree, che configurano quindi l'architettura portante della politica regionale unitaria per l'Umbria, ne consentono una lettura funzionale e un raggruppamento per linee operative omogenee ai fini della costruzione di una mappatura di riferimento per il successivo incrocio con gli specifici strumenti programmatici e l'organizzazione dei processi attuativi.

I due programmi comunitari essendo già stati definiti, le scelte allocative del programma FAS, nel pieno rispetto dell'ammissibilità alle Priorità dello stesso QSN, si sono quindi basate sui seguenti criteri:

- **rafforzamento di azioni** già contenute nei programmi FESR e FSE a fronte di risorse comunitarie ritenute non sufficienti ai fini di un adeguato perseguimento degli obiettivi ivi delineati;
- **integrazione delle attività** dei programmi comunitari nei casi in cui componenti tecnico-funzionali essenziali di alcune attività o linee di azione ivi previste non erano "eleggibili" ai Fondi strutturali ma comunque indispensabili alla configurazione efficace di queste attività;
- **attivazione di nuove linee di interventi** (compensazione) *in toto* non "eleggibili" ai Fondi strutturali ma il cui perseguimento è necessario, **nello specifico contesto regionale**, ai fini di una completa ed equilibrata rispondenza alle coerenze sia delle politiche perseguite dai POR sia delle più complessive politiche di sviluppo espresse nei vari atti della programmazione regionale.

Pertanto il presente programma attuativo FAS della Regione Umbria, tenuto conto delle scelte già stabilite nei programmi FESR e FSE e degli indirizzi della strategia regionale, si concentra prevalentemente (circa il 75% delle risorse al netto dell'Assistenza tecnica), sia per esigenze "problematiche" che per sfruttamento di evidenti e fondamentali potenzialità specifiche coerenti con le strategie generali, su tipologie di azioni volte:

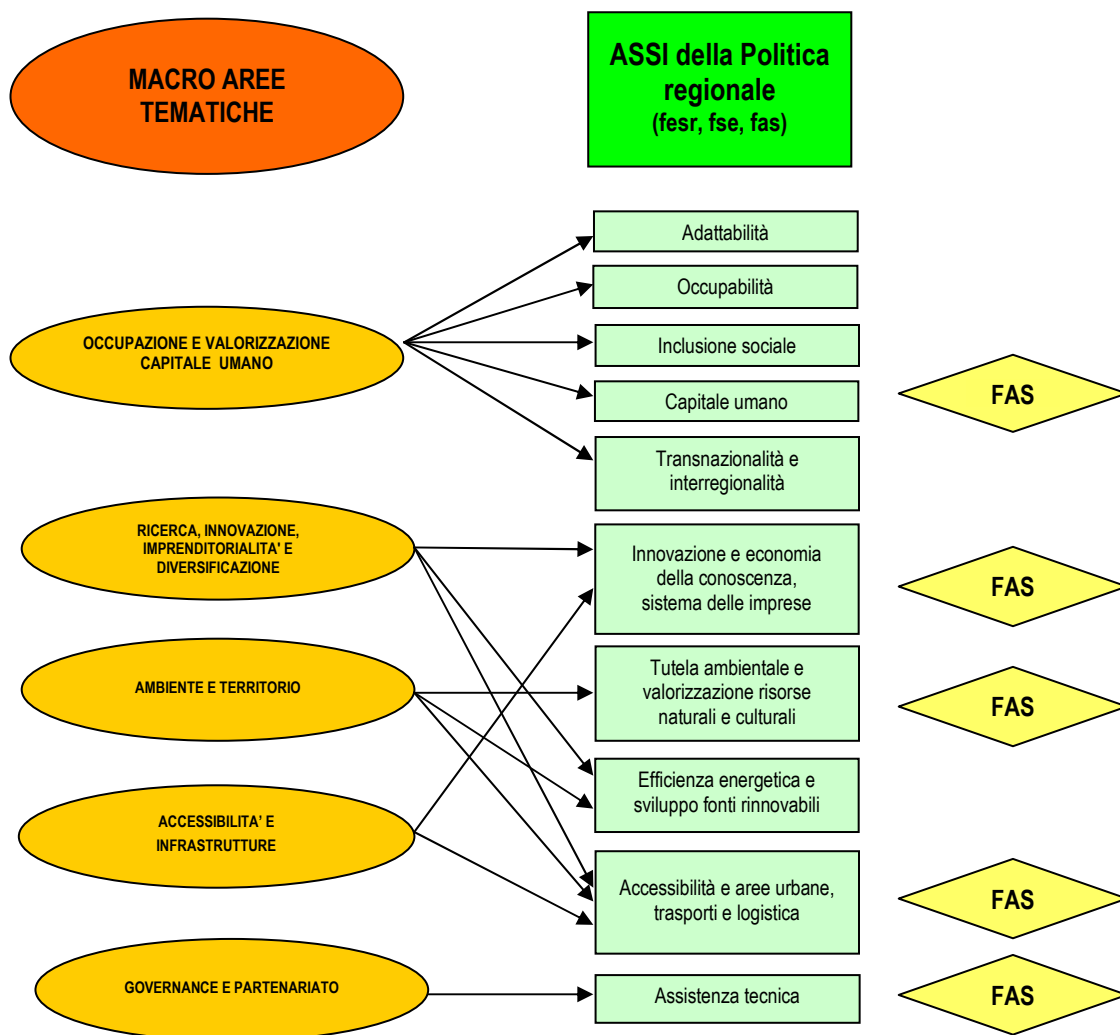
- alla **tutela/sostenibilità ambientale e prevenzione dei rischi**;
- alla **valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche** ;
- alla **qualità dei sistemi urbani e logistici**.

Queste finalizzazioni assolvono inoltre pienamente all'indirizzo stabilito dalla legge 133/2008 di conversione del D. Lgs 112/2008 riguardo alla concentrazione delle risorse FAS su infrastrutture di interesse strategico regionale.

Altre due componenti di minor rilievo quantitativo sono state orientate:

- ad operazioni riconducibili all'innovazione e all'economia della conoscenza (in particolare: sostegno alla formazione di poli d'innovazione, qualificazione del sistema delle imprese, promozione e diffusione delle TIC);
- ad operazioni riconducibili al capitale umano (in particolare: contrasto della dispersione scolastica e sostegno dell'alta formazione).

Il DUP ha presentato una declinazione strumentale della politica regionale unitaria organizzandola in una struttura operativa per Assi la cui costruzione consentisse sia di recepire l'organizzazione operativa dei programmi comunitari già definiti sia di collocarvi coerentemente le componenti della politica regionale che si intendeva appoggiare alle risorse FAS. La raffigurazione scelta, oltre ad esplicitare le relazioni di corrispondenza tra le tematiche fondamentali della strategia regionale e la loro traslazione in una struttura operativa omogenea, consente di evidenziare (vedi schema seguente) in maniera sintetica ma chiara gli ambiti d'inserimento delle linee d'intervento con cui il programma attuativo FAS dovrà concorrere al perseguimento della complessiva strategia regionale.



Lo schema fornisce ovviamente una rappresentazione “tipologica” dell’inserimento del presente programma negli Assi della politica regionale non ponderata in base alla rilevanza delle allocazioni di risorse FAS destinate a ciascuno degli Assi: in base a quanto esplicitato più sopra il peso prevalente del concorso del FAS alla politica regionale va qui comunque riferito ai due Assi “Tutela ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali” e “Accessibilità e aree urbane, trasporti e logistica”. Inoltre nell’ambito di ciascun Asse comune le linee d’intervento finanziate con il FAS presentano aspetti rilevanti di diversificazione rispetto alle linee di attività finanziate con i fondi strutturali come apparirà dallo sviluppo del presente programma (vedi Cap. II).

Come si può vedere dallo schema l’incastro “complementare” del programma FAS con gli altri programmi è quindi riferito ad una sua integrazione soprattutto con gli obiettivi e attività del POR FESR.

La scelta operata discende dal perseguimento coerente degli orientamenti strategici della politica regionale unitaria che lo stesso POR FESR sintetizza nel seguente obiettivo globale: **Accrescere la competitività del “Sistema Umbria” elevando il potenziale del sistema produttivo, migliorando la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e promuovendo una maggior coesione territoriale.**

Il conseguimento di un simile obiettivo, oltre all'azione diretta per la qualificazione del sistema produttivo affrontata già significativamente con i POR richiede infatti, in base alle specifiche caratteristiche della regione, una attenzione adeguata alle **condizioni di contesto** di tale qualificazione, condizioni intese sia quali **fattori diretti di sostegno** all'evoluzione competitiva del sistema (mobilità-trasporti, comunicazione, strutture insediative) sia quali insieme di **risorse valorizzabili** (patrimonio ambientale e culturale, qualità e caratteristiche sistemi urbani) suscettibili di un apporto determinante per il raggiungimento di adeguati livelli di sviluppo complessivo. In questo le specifiche caratteristiche della regione (sistema infrastrutturale tuttora carente, organizzazione urbana estremamente diffusa e articolata, ampio patrimonio di risorse ambientali e culturali caratterizzate da un complesso approccio di tutela e da insufficiente valorizzazione) esige uno sforzo particolare che le sole attività e risorse a ciò destinate nei programmi comunitari non possono soddisfare.

E' d'altro canto evidente che la particolare configurazione strutturale con cui si dispiegano tali fattori e risorse sul territorio regionale crea interrelazioni particolarmente forti e delicate tra politiche di adeguamento e qualificazione degli stessi alle necessità dell'evoluzione competitiva, da una parte, ed efficace organizzazione delle politiche di mantenimento degli indispensabili requisiti di sostenibilità d'altra parte, tanto più che tali requisiti costituiscono proprio in Umbria un fattore determinante di caratterizzazione e sostegno allo sviluppo. Rafforzando quindi la scelta effettuata in merito agli orientamenti strategici sopra esplicitati per la costruzione del PAR FAS.

3. Le Priorità del QSN perseguite con il PAR FAS

Così come già evidenziato nel DUP la strategia regionale si inquadra perfettamente nell'ambito delle Priorità stabilite dal QSN.

Nello schema seguente viene rappresentato come il Programma attuativo FAS contribuisce, in sinergia con gli altri programmi operativi, al perseguimento di tali Priorità in termini di intensità relativa delle risorse allocabili per ciascuna Priorità sul totale delle risorse FAS.

L'apparente parallelismo tra POR FESR e PAR FAS nell'insistere, a volte anche in termini di rilevanza, su identiche Priorità ricopre però in alcuni casi (vedi in particolare Priorità 3) una netta distinzione del contributo di ciascuno dei programmi che, come risulta chiaro già dalle indicazioni settoriali fornite al precedente § 2, va imputato nella maggior parte dei casi a componenti diverse all'interno di ogni singola Priorità. L'apparente sovrapposizione va infatti imputata all'aggregazione di tipologie settoriali diverse operata in sede di QSN nella costruzione delle Priorità. Una più puntuale raffigurazione delle coerenze tra PAR FAS e QSN viene presentata, oltre che nella descrizione di ciascuna azione, anche, logicamente, nel successivo Cap. V a valle dell'esposizione dettagliata degli obiettivi operativi e delle linee di azione costituenti il presente programma.

Programmi Priorità	FESR	FAS	FSE
	1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		X
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	XXXX	XX	X
3. Energia e ambiente: uso sostenibile delle risorse per lo sviluppo	XXX	XXXX	
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		X	XXX
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	XX	XXX	
6. Reti e collegamenti per la mobilità	XX	XX	
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	X	X	XX
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	XX	XX	
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse		X	
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	X	X	X

4. Il percorso partenariale

Il sistema partenariale e concertativo della Regione Umbria è stato descritto nelle sue varie articolazioni nel DUP (Cap. 4) ed è sostanzialmente imperniato su uno specifico "Protocollo sulla concertazione" parte integrante del "Patto per lo sviluppo e l'innovazione dell'Umbria" (sottoscritto nel 2002 e aggiornato il 21 dicembre 2006) ivi illustrato.

La definizione della strategia regionale di politica unitaria di coesione e la determinazione delle componenti di questa strategia confluenti del presente Programma attuativo sono state pertanto

accompagnate da un percorso di concertazione rispondente alle indicazioni del QSN e della Delibera 166/2007. Tale percorso, limitatamente alle risorse FAS, si è articolato in particolare nelle seguenti fasi formali:

- 2 febbraio 2006: concertazione su “*Documento strategico preliminare della Regione Umbria*” concernente la formulazione di ipotetici scenari di sviluppo regionale per il periodo 2007-2013 e la individuazione della strategia ad essi connessa ;
- 27 luglio 2006: concertazione su “*Documento unitario di programmazione e coordinamento della Politica di Coesione. Schema generale di orientamenti*” recante, in riferimento alle diverse fonti di finanziamento comunitarie (FESR, FSE, FEASR) e nazionali (FAS), la definizione e attuazione delle linee politico-programmatiche per le politiche di sviluppo della Regione;
- 15 maggio 2008: concertazione su DGR 366/2008 contenente gli indirizzi programmatici e le correlate allocazioni delle risorse FAS;
- 11 dicembre 2008: concertazione sul “*Programma attuativo FAS*” con i componenti del partenariato economico e sociale;
- 19 dicembre 2008: concertazione sul “*Programma attuativo FAS*” con il Consiglio per le autonomie locali.

Nell'ambito delle due prime fasi erano già state acquisite e positivamente valutate le indicazioni strategiche non solo per la stessa programmazione dei fondi strutturali ma anche quelle riguardanti indirizzi generali di destinazione delle risorse FAS a integrazione delle risorse comunitarie. Così le proposte della Giunta regionale (DGR 366/2008) per le risorse FAS hanno sviluppato e specificato tali indirizzi in termini tali da consentire una loro elaborazione operativa e la discussione nelle sedi partenariali ha potuto constatare la piena coerenza di queste specificazioni con le indicazioni strategiche della politica regionale unitaria già concertate così come la loro piena congruità con le linee stabilite nell'ambito della definizione del Patto per lo sviluppo e l'innovazione dell'Umbria che costituisce la cornice generale della programmazione regionale.

5. Informazioni sulle attività di valutazione

In linea con quanto previsto dal QSN (Cap. VI, § 2.3) e dalla delibera CIPE n. 166/07 (punto 6 e allegato 5), la programmazione del PAR FAS è stata assistita da attività di valutazione ex-ante che è stata svolta da un gruppo misto di lavoro formato dagli esperti del Nucleo Valutazione e da una società esterna. Il lavoro è stato svolto in un clima di forte collaborazione tra valutatori e strutture responsabili della programmazione.

La valutazione si è esplicitata attraverso due tipologie principali di servizi: il primo è consistito nella partecipazione attiva dei valutatori alla fase di definizione del programma, mentre il secondo si è concretizzato nella redazione del Rapporto di Valutazione ex-ante (allegato al programma).

Con la prima attività il gruppo di valutazione è principalmente intervenuto, comunicando il proprio punto di vista (formulato sulla base di una serie di analisi preliminari) sia tramite la redazione di note, che con colloqui con i referenti regionali, nei seguenti ambiti:

- fondatezza della logica strategica del programma rispetto alle evidenze del contesto socio-economico regionali e rispetto alle connessioni con gli interventi finanziati dal FSE e dal FESR;
- coerenza del programma rispetto alle indicazioni nazionali programmatiche e attuative (in particolare QSN e Delibera CIPE 166/07);
- adeguatezza del livello di definizione delle linee di azione;
- individuazione della batteria degli indicatori e stima dei target attesi.

I suggerimenti formulati dal valutatore in relazione alle tematiche appena indicate, sono stati, nella maggior parte dei casi, recepiti ed implementati dal programmatore.

Il Rapporto di Valutazione ex-ante è stato redatto sia approfondendo le analisi già effettuate per formulare i pareri espressi in itinere, che introducendone ulteriori. Di seguito vengono illustrati i principali esiti del lavoro svolto.

Le analisi eseguite consentono di affermare che il PAR presenta un buon livello di **efficacia programmatica** (intesa come la capacità di adottare strategie in grado di rispondere ai bisogni del territorio e di valorizzarne le potenzialità). Richiamando in questa sede, le principali caratteristiche del quadro socio-economico in cui il programma va ad inserirsi, si evidenzia come le dinamiche di sviluppo della regione nell'ultimo decennio (1995-2006) dimostrino delle difficoltà nonostante le positive evoluzioni degli anni più recenti. Osservando le dinamiche della ricchezza pro-capite (Pil pro-capite), infatti emerge, per tutto il periodo 1995-2006, una situazione, per l'Umbria, di ritardo economico testimoniata dal livello medio di PIL pro-capite costantemente inferiore a quello delle regioni del Centro e dell'intero Paese e dal saldo commerciale degli scambi con l'esterno (esportazioni meno importazioni, rispetto al PIL) stabilmente negativo (e peggiore che nelle altre realtà territoriali). Nello stesso periodo il PIL fa registrare una dinamica di crescita positiva (e maggiore di quella delle altre realtà ripartizionali) negli anni che vanno dal 1995 al 2000. Nel triennio successivo va evidenziato invece un trend di crescita inferiore a quello che ha caratterizzato le altre aree italiane. Negli anni più recenti (2003-2006) sono evidenti i segnali di ripresa in quanto il tasso di crescita della ricchezza regionale risulta superiore a quello nazionale e centrale e vicino a livelli fatti registrare nella seconda metà degli anni novanta. Lo scenario economico complessivo, dunque, seppure poco positivo, mostra, come già anticipato, segnali di miglioramento nell'ultimo triennio 2003-2006, grazie alle dinamiche di crescita (superiori addirittura sia a quelle registrate a livello nazionale che delle regioni del Centro) del PIL, ma anche dello stesso Pil pro-capite. Dal punto di vista occupazionale, la situazione appare, invece, molto positiva dal momento che nel corso degli anni 2000 è possibile osservare una costante e significativa diminuzione del tasso di disoccupazione, anche per le categorie solitamente più deboli, quali le donne. Più in particolare, l'Umbria registra il tasso di disoccupazione più basso di qualsiasi altra ripartizione nazionale, raggiungendo nel 2007 la soglia minima, mai registrata tra gli anni presi in considerazione, del 4,6%. Parimenti, osservando l'andamento del tasso di occupazione emerge che le performance regionali sono costantemente migliori di quelle nazionali e delle regioni centrali. La coesistenza di un PIL pro-capite non elevato e, al contrario, di un mercato del lavoro solido ha condotto a individuare le possibili cause del ritardo economico nei fattori di competitività quali la produttività del lavoro e la spesa per investimenti. Rispetto alla prima variabile le analisi elaborate hanno dimostrato che il valore aggiunto per addetto, in tutti i principali settori di attività, è tra il 2000 e il 2005 costantemente inferiore a quello delle altre ripartizioni territoriali considerate; inoltre esso tende quasi sempre (escluso il settore dell'industria in senso stretto) a ridursi tra il 2003 e il 2005. Relativamente al valore degli investimenti rispetto al PIL, si registra un problema, non tanto di quantità quanto principalmente di 'qualità dell'investimento'. Infatti, nonostante la propensione all'investimento abbia subito una contrazione tra il 2000 e il 2001 e poi nel 2002, essa è sempre al di sopra della media delle regioni del Centro. Pertanto il problema della regione è verosimilmente collegato al fatto che gli investimenti realizzati sono probabilmente concentrati in

settori troppo maturi, poco remunerativi e che evidenziano una bassa capacità di traino dell'economia regionale. Le scarse dinamiche di sviluppo della regione Umbria sembrano derivare anche dalle caratteristiche stesse del tessuto produttivo regionale che mostra fattori di debolezza strutturali quali, ad esempio, la carenza di imprese con dimensioni consistenti o in grado di svolgere il ruolo di leader e un peso relativamente maggiore di settori a scarso potenziale di crescita (agricoltura e costruzioni).

Sulla base dell'analisi del contesto socio economico qui brevemente sintetizzata e della sua trasposizione in termini di analisi SWOT, risultano chiari e solidi i legami esistenti tra gli obiettivi specifici del PAR e le evidenze del contesto. Ad esempio, l'Asse II è principalmente orientato a risolvere una debolezza strutturale del sistema umbro testimoniata dal basso livello di investimento in R&S, dai bassi livelli di produttività del lavoro e del capitale e dalla scarsa propensione regionale all'esportazione. Nel quadro generale positivo appena delineato, emergono tuttavia situazioni in cui il rapporto tra le scelte strategiche regionali e i punti di forza e di debolezza del contesto è meno diretto. Ci si riferisce ai casi (azioni volte a contenere la dispersione scolastica e a favorire il miglioramento delle caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia) in cui le tipologie di intervento rispondono a precise scelte regionali orientate ad adeguarsi ai target europei rispetto ai quali, però, la Regione Umbria non mostra livelli di disagio superiori a quelli nazionali e/o dell'Italia centrale.

In termini di **coerenza interna** (che analizza la correttezza della filosofia di fondo dell'Asse anche in un'ottica di giustificazione dell'intervento pubblico e prende in esame i livelli di integrazione degli obiettivi operativi tra loro e con gli altri Assi), va in primo luogo evidenziato che il programma FAS è stato strutturato in modo da consentire "*l'univoca interpretazione*" delle Azioni che si andranno a realizzare. Esse, inoltre, sono sostenute da una *articolazione in termini di obiettivi* (obiettivi operativi, obiettivi specifici, obiettivi generali) che *risulta solida e contemporaneamente chiaramente comprensibile*.

Inoltre, è stato rilevato che per tutti e quattro gli Assi risultano ampiamente evidenti le *giustificazioni per l'investimento di risorse pubbliche*: infatti gli obiettivi specifici si rivolgono al sostegno di servizi di interesse collettivo e con elevate esternalità positive, a contenere chiari fallimenti del mercato, a sostenere beni meritori.

L'analisi del livello di integrazione interno ed esterno agli Assi mette in evidenza che per gli Assi II, III e IV è possibile esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza in quanto i loro obiettivi operativi mostrano di essere legati da relazioni di tipo complementare e sinergico (seppur non sempre estendibili a tutte le Azioni). Rispetto ai legami esterni degli Assi, sono evidenti le possibilità di dialogo tra i diversi obiettivi specifici (ad esempio, è facile comprendere che gli interventi previsti a favore del patrimonio culturale e per la gestione del ciclo idrico e dei rifiuti rientranti nell'Asse II, potranno avere ricadute positive anche rispetto alla finalità della riqualificazione delle aree urbane previste nell'ambito dell'Asse IV). L'Asse I, invece, a fronte di una buona capacità di dialogo con gli altri Assi, mostra un minor grado di integrazione interna: i tre obiettivi operativi (contrastare la dispersione scolastica, sostenere i percorsi di alta formazione, sperimentare un'offerta di servizi innovativi di supporto alle famiglie) non mostrano infatti legami diretti tra loro e la coerenza interna dell'Asse è rinvenibile solo rispetto alla finalità ultima del miglioramento dell'occupabilità che viene perseguita dal POR FSE.

La valutazione della coerenza esterna (capacità del PAR di inserirsi armoniosamente nelle politiche individuate dal QSN e dal DUP e di integrarsi con le strategie adottate dai POR FESR ed FSE e dal PSR) consente di esprimere un giudizio ampiamente positivo in termini di potenzialità del programma di interagire positivamente con gli ordini di programmazione superiori e paralleli. Nel primo caso, gli obiettivi specifici del PAR, oltre ad implementare le corrispondenti Priorità strategiche di pertinenza espresse dal QSN, mostrano evidenti connessioni anche con altre Priorità. Inoltre, relativamente al DUP va osservato che seppur in modi diversi, ossia con legami più o meno stringenti, ogni obiettivo specifico del PAR si ricollega alle finalità del DUP. Relativamente ai programmi finanziati dal FESR, FSE e PSR, sono stati rinvenuti importanti ambiti su cui i programmi potranno lavorare

congiuntamente ed esplicitare effetti sinergici sul territorio. Ciò avverrà per il contributo FAS in termini di:

- rafforzamento delle linee operative del FESR;
- realizzazione di azioni tipologicamente complementari rispetto al FESR, al FSE e al PSR.

Rimanendo nell'ambito della coerenza esterna, si segnala che il PAR mostra, in linea generale, di recepire il principio delle Pari Opportunità e tiene conto dei suggerimenti formulati dalla VAS. Tuttavia, in entrambi i casi, il rispetto effettivo delle priorità trasversali dipenderà dal seguito che ad esse verrà dato nell'immediato futuro mediante la scelta delle modalità di implementazione delle varie tipologie di interventi (puntuali caratteristiche delle varie iniziative e criteri di selezione che verranno adottati).

Le azioni cardine individuate dal programma (realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta delle acque reflue e la loro depurazione, interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici, interventi per il potenziamento della raccolta differenziata, realizzazione dell'aeroporto regionale, completamento delle piattaforme logistiche regionali) sono sostenute da ampie giustificazioni in termini di:

- efficacia programmatica in quanto esse sono orientate a rispondere a bisogni del territorio che mostrano maggiore intensità rispetto ad altri;
- coerenza interna in quanto esse, in molti casi, vengono a costituire i pre-requisiti (necessari anche se non sufficienti) per il conseguimento di altri obiettivi specifici (si pensi ad esempio alla finalità della valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile che non potrebbe essere conseguito in assenza di una adeguata tutela delle risorse ambientali);
- coerenza esterna poiché esse vengono a rappresentare, nella maggior parte dei casi, gli unici strumenti di intervento, a parte quelli rientranti nella politica ordinaria, a favore dei settori interessati dalle azioni cardine.

Da ultimo, in termini di **efficacia attuativa** è possibile affermare che l'impalcatura predisposta, dato il livello di articolazione previsto per il PAR, risulta adeguata ad affrontare le varie fasi dell'implementazione. Ad esempio, il set di indicatori e i relativi target sono adeguatamente in grado di fotografare i vari aspetti del programma (impatti risultati e realizzazioni) e di mostrare con chiarezza i diversi ordini di finalità a cui il PAR tende. A fronte di questo giudizio positivo, si richiama l'attenzione sull'importanza che all'attuale disegno attuativo faccia seguito, immediatamente dopo la chiusura della fase programmatoria, la progettazione esecutiva degli aspetti procedurali, gestionali e inerenti la sorveglianza che le singole azioni dovranno affrontare.

6. La valutazione ambientale strategica

La VAS si è svolta (a partire dal 25/08/2008) parallelamente al perfezionamento del presente programma. Sulla base della normativa vigente sono state effettuate in particolare:

- la verifica di assoggettamento e avvio della procedura (DD 7306 del 25/8/2008);
- la fase di consultazione preliminare (dal 25 agosto al 23 settembre 2008);
- la redazione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- la fase di consultazione finale (sulla base della pre-adozione in Giunta regionale del PAR e del Rapporto ambientale) svoltasi dal 10 dicembre 2008 all' 8 febbraio 2009;
- la Conferenza di Servizi finale con le autorità a competenza ambientale (16 febbraio 2009).

Nel corso di questo processo non sono risultate osservazioni comportanti necessità di modifiche dei documenti sottoposti a valutazione.

L'espressione del parere motivato ambientale favorevole dell'autorità competente è stata pertanto formalizzata con DD 1307 del 17 febbraio 2009.

II. LE SCELTE OPERATIVE

Inquadramento e motivazioni

L'esposizione delle scelte operative del presente Programma attuativo è stata organizzata in Assi (con propri obiettivi generali, specifici e operativi) corredati da specifiche linee di azione che consentono il perseguimento e la realizzazione di questi obiettivi. Gli obiettivi operativi sono quelli che orientano in maniera più concreta la definizione delle linee di azione che costituiscono veri e propri dispositivi attuativi di tali obiettivi.

La definizione degli Assi (e dei rispettivi obiettivi) è stata formalizzata (anche sulla base di quanto detto al Cap. I, § 2) ***in coerenza con quella utilizzata nei due Programmi comunitari*** già adottati al fine di consentire una lettura, sia espositiva che attuativa, omogenea dell'intero impianto programmatico a sostegno della politica regionale unitaria. Tale formalizzazione, oltre ad essere continuamente riferita alla sua pertinenza rispetto alle Priorità del QSN nel corso della descrizione di ciascuna azione, è stata comunque riportata alla fine (vedi Cap. V) ad un quadro generale aggregato di conformità con tali Priorità.

Mentre la declinazione degli obiettivi generali e specifici serve a collocare le scelte del presente programma nell'ambito degli orientamenti e indirizzi fondamentali della strategia regionale (e quindi sono in qualche modo la base della definizione degli "impatti" del programma), gli obiettivi operativi tendono a fornire un quadro di riferimento logico e funzionale entro cui definire concretamente i risultati attesi in termini di "target di servizio" da conseguire. Le Azioni, dal canto loro, delineano la struttura degli interventi la cui attuazione consentirà il raggiungimento dei target fissati.

Così, mentre gli ***indicatori di impatto*** vengono stabiliti a livello di obiettivi generali e specifici, gli obiettivi operativi sono l'ambito in cui si definiscono gli ***indicatori di risultato***; lo stato di avanzamento "fisico" dell'attuazione è rappresentato da ***indicatori di realizzazione*** riferiti agli interventi effettuati nell'ambito delle azioni.

La struttura di ogni azione comprende infine:

- la descrizione del contenuto tecnico degli interventi (tipologie di opere da realizzare);
- l'esplicitazione delle connessioni (sinergie, complementarietà) dell'azione con altre azioni o misure di altri programmi o dello stesso programma FAS;
- la scelta degli strumenti attuativi ritenuti più adeguati;
- i riferimenti normativi e programmatici entro cui si inquadrano gli interventi;
- l'indicazione dei tempi (e principali fasi procedurali) previsti per la realizzazione, tempi che sono anche a base delle previsioni dei profili di spesa;
- la quantificazione delle risorse FAS allocate;
- la struttura tecnica responsabile dell'attuazione.

Alla fine di ogni Asse vengono riportati inoltre le previsioni di ***profilo di spesa*** per ogni obiettivo operativo.

Il quadro riassuntivo della gerarchia di ***obiettivi generali / obiettivi specifici / obiettivi operativi / azioni*** è quello presentato nello schema seguente.

Quadro generale degli obiettivi e delle azioni

OBIETTIVI GENERALI DI ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI
I <i>Potenziare la qualificazione del capitale umano e l'inclusione sociale</i>	Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione	Contrastare la dispersione scolastica	Sostegno al conseguimento della prima qualificazione nella scuola dell'obbligo
	Promuovere le eccellenze formative	Sostenere i percorsi di alta formazione	Sostegno alla formazione d'eccellenza
	Sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie	Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie
II <i>Migliorare la competitività del sistema produttivo</i>	Rafforzare la qualificazione e l'innovazione delle imprese	Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale
		Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	Sostegno ai progetti di poli d'innovazione Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi
		Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica
	Favorire l'accesso alle TIC attraverso l'abbattimento del <i>digital divide</i> e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione	Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	Completamento dell'infrastruttura a banda larga
		Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	Realizzazione di procedure e servizi di <i>e-government</i> a sostegno del funzionamento della Pubblica Amministrazione
III <i>Miglioramento della qualità ambientale del territorio e della valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali</i>	Garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio	Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue
		Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici
		Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata Recupero e riconversione di siti degradati
	Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile	Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	Realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali
		Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile	Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000 Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali
IV <i>Accrescere la qualità dell'assetto territoriale quale fattore di contesto fondamentale per le azioni di sviluppo</i>	Rafforzamento dei collegamenti ai grandi assi e nodi di comunicazione nazionali e internazionali	Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	Realizzazione dell'aeroporto regionale
	Miglioramento del sistema di servizi infrastrutturali a sostegno delle attività economiche	Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali
	Elevare la qualità della vita e l'attrattività del sistema insediativo urbano	Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici
V <i>Assistenza tecnica</i>	Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dell'esecuzione del programma operativo	Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	Realizzazione di attività di supporto all'attuazione del PAR

L'impalcatura programmatica delineata nella precedente tabella, è sostenuta da considerazioni che si situano a monte e a valle della gerarchia degli obiettivi: ovvero, l'individuazione della cascata delle diverse finalità è avvenuta da un lato, prendendo in considerazione i bisogni specifici territoriali (che rappresentano, quindi le motivazioni alle scelte effettuate), e dall'altro prevedendo di conseguire particolari tipologie di effetti ad essi correlati. Al fine di illustrare tale tipologia di sequenza logica, è stata costruita la tabella di seguito riportata dalla cui analisi sono facilmente deducibili i legami che via via uniscono le motivazioni di partenza (riferimenti contestuali) agli effetti che ci si attende di conseguire alla fine del programma.

Il percorso logico-analitico che sottende la presente articolazione motivazionale è ovviamente il prodotto diretto degli approfondimenti che sono alla base della procedura di valutazione ex-ante allegata al Programma.

Motivazioni e nessi causali delle scelte operative

ASSE I CAPITALE UMANO E INCLUSIONE SOCIALE					
Riferimento contestuale	Obiettivi operativi	Tipologia di risultati attesi	Obiettivi specifici	Obiettivi generali	Tipologia di impatti attesi
L'Umbria presenta un tasso di abbandono prematuro degli studi inferiore a quello evidenziato dal livello nazionale e dell'Italia centrale (Umbria 12,7%; Italia 19,7%; Centro 13,8%) che risulta tuttavia più elevato di quello previsto dagli obiettivi di Lisbona (secondo cui la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi non deve superare il 10%)	Contrastare la dispersione scolastica	Aumento degli utenti iscritti ai corsi specificamente destinati ai soggetti a rischio di uscita dal sistema di istruzione primaria (di cui donne)	Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione	Potenziare la qualificazione del capitale umano e l'inclusione sociale	Diminuzione della quota della popolazione di 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici con particolare riferimento alla popolazione femminile
Diminuzione del tasso di occupazione dei laureati di 2,6 punti percentuali tra il 2006 e il 2007 in Umbria (solo il 68,9% dei laureati umbri è occupato contro il 72,1% della media nazionale e il 71,4% del centro. Il tasso di occupazione dei laureati maschi è del 70,9%, mentre quello delle laureate è del 67,4%; quest'ultimo dato si è ridotto dal 2006 al 2007 di 3,2 punti percentuali)	Sostenere i percorsi di alta formazione	Aumento degli utenti iscritti ai corsi di alta formazione (di cui donne)	Promuovere le eccellenze formative		Aumento dei soggetti che possiedono un'alta qualifica formativa (di cui donne)
Elevata incidenza della popolazione con più di 65 anni. (nel 2005 il 20,2% della popolazione umbra maschile e il 26,1% della popolazione umbra femminile superavano i 65 anni di età; complessivamente il 23,3% della popolazione della regione Umbria era di età superiore ai 65 anni, contro il 19,5% della media italiana e il 21% del centro)	Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di nuovi servizi ▪ Aumento degli utenti che possono usufruire di nuovi servizi (di cui donne) 	Sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie		Aumento degli utenti che usufruiscono dei nuovi servizi offerti (di cui donne)

segue Tabella "Motivazioni e nessi causali delle scelte operative"

ASSE II SISTEMA DELLE IMPRESE E TIC					
Riferimento contestuale	Obiettivi operativi	Tipologia di risultati attesi	Obiettivi specifici	Obiettivi generali	Tipologia di impatti attesi
Bassa capacità di esportare (valore medio delle esportazioni umbre rispetto al PIL nel periodo 2000-2006 = 14,1% a fronte di un analogo dato nazionale e dell'Italia centrale rispettivamente pari al 21,2% e al 15,9%)	Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> Aumento degli investimenti attivati per attività di internazionalizzazione delle imprese Aumento dei rapporti di rete tra imprese destinati ad affrontare il mercato estero 	Rafforzare la qualificazione e l'innovazione delle imprese	Migliorare la competitività del sistema produttivo	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del numero di imprese umbre in grado di fare attività di import/export (di cui condotte da donne) Aumento, rispetto al PIL, del valore delle esportazioni
<ul style="list-style-type: none"> Buon livello di presenze turistiche rispetto al contesto nazionale (valore medio 2000-2006 delle giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante: Umbria 6,9 - Italia 6 - Centro 7,7) Produttività del lavoro nel settore commercio e turismo più bassa negli ultimi 5 anni sia della media nazionale che del centro (Valore medio della produttività del lavoro nel commercio 2000-2005 in migliaia di euro: Umbria 34,4 - Italia 39 - Centro 39,7; Valore medio della produttività del lavoro nel turismo 2000-2005 in migliaia di euro: Umbria 26,9 - Italia 28,9 - Centro 29,5) Basso livello di addetti alla ricerca e sviluppo: Umbria 2,7% ogni 1000 abitanti nel 2005 contro il 2,9% dell'Italia e il 4,1% del centro (tra il 2000 e il 2005 il livello umbro è rimasto sempre sotto il livello del centro, mentre è sempre stato mediamente in linea con quello italiano) Livello di spese per ricerca e sviluppo delle imprese in percentuale del PIL costantemente inferiore in Umbria tra il 2000 e il 2005 rispetto all'Italia e al centro. Nel 2005 il livello risulta essere dello 0,2% in Umbria, 0,4% nel centro, 0,6% in Italia. 	Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	Aumento degli investimenti innovativi			Aumento delle imprese umbre in grado di offrire servizi innovativi e qualificati (di cui condotte da donne)
		Aumento delle spese delle imprese per la ricerca e sviluppo in percentuale del PIL			Aumento degli addetti alla ricerca e sviluppo (di cui donne) per 1.000 ab.
Priorità strategica europea, nazionale e regionale a favore della diffusione di sistemi di produzione sostenibili in termini ambientali	Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione di diverse soluzioni tecnologiche Costruzione di prototipi 			Aumento delle imprese umbre che adottano sistemi edilizi a basso impatto ambientale e alta efficienza energetica (di cui condotte da donne)
Presenza di domanda potenziale inesausta in termini di velocità e capacità di trasmissione relativamente a particolari aree regionali	Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	Aumento dell'utenza che può contare sulla possibilità di accesso a 20 Mbps (di cui donne)	Favorire l'accesso alle TIC attraverso l'abbattimento del digital divide e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione	Miglioramento del servizio di connettività in termini di capacità e velocità di trasmissione	
Priorità strategiche europee, nazionali e regionali orientate a favorire l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione	Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	Reingegnerizzazione dei procedimenti di back office		Aumento degli utenti dei servizi informatizzati offerti dagli Enti Pubblici (di cui donne)	

segue Tabella "Motivazioni e nessi causali delle scelte operative"

ASSE III TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE					
Riferimento contestuale	Obiettivi operativi	Tipologia di risultati attesi	Obiettivi specifici	Obiettivi generali	Tipologia di impatti attesi
<ul style="list-style-type: none"> Rischio di scarsità di risorse idriche disponibili durante i periodi di siccità Necessità di alti standard di qualità (Umbria area classificata totalmente "sensibile") 	Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare la regolarità del servizio sia rispetto agli utenti residenti che fluttuanti Diminuzione delle perdite in adduzione Aumento degli abitanti serviti da impianti di depurazione dotati di trattamento terziario 	Garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio	Miglioramento della qualità ambientale del territorio e della valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali	Diminuzione di azoto totale scaricato nei corpi idrici ricettori
<ul style="list-style-type: none"> Elevato rischio di frane (valore indice di rischio: Umbria 1, Italia 0,66, Centro 0,7) Livello di rischio alluvioni superiore al dato del centro Italia (indice rischio Umbria 2,5, Centro 1,9) 	Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	Aumento della popolazione, degli impianti e degli edifici messi in sicurezza			Aumento del territorio salvaguardato dal rischio di frana e idraulico
<ul style="list-style-type: none"> Elevata quota di rifiuti urbani smaltiti in discarica larga (valore medio 2002-06 in kg. per abitante: Umbria 406,9; Italia 321, 9; Centro Nord 278,8 Presenza di numerosi siti inquinati nel territorio regionale (113 di cui 20 pubblici) 	Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	<ul style="list-style-type: none"> Aumento degli utenti coinvolti dalla raccolta differenziata (a porta a porta e di prossimità) Aumento della superficie riqualificata e recuperata 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento dei rifiuti raccolti tramite raccolta differenziata Diminuzione delle situazioni di rilevante inquinamento territoriale 		
<ul style="list-style-type: none"> Patrimonio culturale di pregio diffuso nel territorio regionale Discreta disponibilità di aree protette rispetto al territorio regionale (superiore a quella rilevata per il centro Italia) 	Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	Aumento dei beni immobili monitorati e salvaguardati	Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile		Aumento delle presenze turistiche regionali
	Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della superficie interessata da interventi di tutela ambientale Aumento dei visitatori nelle strutture e aree di intervento 		Aumento delle specie salvaguardate	

segue Tabella "Motivazioni e nessi causali delle scelte operative"

ASSE IV TRASPORTI, AREE URBANE, INSEDIAMENTI E LOGISTICA					
Riferimento contestuale	Obiettivi operativi	Tipologia di risultati attesi	Obiettivi specifici	Obiettivi generali	Tipologia di impatti attesi
<ul style="list-style-type: none"> Basso indice di dotazione infrastrutturale aeroportuale (anno 2004, Umbria 80,3 - Centro 148,9 - Italia 100) Pericolo di fenomeni di congestione e ritardi a fronte della prevista crescita del traffico aereo (raddoppio dei passeggeri entro il 2020) 	Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	Aumentare la potenzialità di accoglienza dei passeggeri in transito nell'aeroporto	Rafforzamento dei collegamenti ai grandi assi e nodi di comunicazione nazionali e internazionali	Accrescere la qualità dell'assetto territoriale quale fattore di contesto fondamentale per le azioni di sviluppo	Aumento dell'accessibilità regionale per via aerea
Indice generale delle infrastrutture economiche inferiore al dato medio nazionale e delle regioni del centro (anno 2004, Umbria 90,3 - Centro 111,6 - Italia 100)	Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	Aumentare il volume delle merci scambiate	Miglioramento del sistema dei servizi infrastrutturali a sostegno delle attività economiche		<ul style="list-style-type: none"> Aumento dell'accessibilità regionale in riferimento agli scambi commerciali di merci Qualificazione delle infrastrutture destinate ad ospitare attività economiche
Modello insediativo fortemente diffuso sul territorio regionale	Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	Aumentare gli investimenti finalizzati alla riqualificazione urbana	Elevare la qualità della vita e l'attrattività del sistema insediativo urbano		Aumento e miglioramento della disponibilità di infrastrutture e dei servizi nelle aree urbane e nei centri storici

Come si può notare dalla tabella sopra riportata, l'ottica strategica adottata nell'ambito dell'**Asse I** è orientata, per quanto riguarda la dispersione scolastica, a migliorare ulteriormente le già buone posizioni regionali per raggiungere i target più elevati previsti a livello europeo. Infatti nel 2007 la quota della popolazione in età compresa tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni è stata del 12,7%, inferiore di 7 punti percentuale rispetto alla media italiana e dell' 1,1% rispetto alla media del centro Italia.

Relativamente invece all'alta formazione, gli intenti sono quelli di aumentare le possibilità di inserimento nel mercato del lavoro della forza lavoro più qualificata, sia maschile sia in particolar modo femminile (il tasso di disoccupazione dei laureati maschi è del 2,3%, mentre quello delle laureate femmine è del 5% anche se tale ultimo dato è influenzato dalla maggiore scolarizzazione e "gioventù" della forza lavoro femminile) mediante la realizzazione di corsi post laurea fortemente improntati a fornire una elevata preparazione professionale ai diversi utenti.

Infine, in tema di servizi alle famiglie, l'azione volta ad offrire servizi di prossimità, tra le altre finalità che persegue, va a fornire un contributo all'aumento dell'offerta di servizi destinati a sostenere le categorie della popolazione più a rischio come le donne e come i soggetti ricadenti nelle fasce di età più avanzata (che risultano particolarmente presenti nella popolazione umbra). Considerando i dati Istat in riferimento all'anno 2005, la percentuale di persone con età maggiore di 65 anni nella regione Umbria era del 23,3% ma tale quota costituiva il 26,1% della popolazione femminile e il 20,2% della popolazione maschile. Gli effetti in termini di risultati e impatti che si prevede di conseguire, sono connessi alle finalità attese e, infatti, ci si attende, ad esempio, un aumento della partecipazione ai percorsi formativi dei soggetti a rischio di abbandono da una parte, e di quelli che possiedono elevati livelli di qualificazione dall'altra, nonché un ampliamento della platea degli utenti che fruiscono dei servizi sociali promossi dal programma.

L'approccio adottato nell' **Asse II** mira, da un lato a contenere alcune chiare criticità regionali e, dall'altro a sostenere l'implementazione di importanti strategie condivise a livello europeo dai vari Stati membri.

Rientrano nella prima sfera gli interventi destinati a supportare l'apertura internazionale delle imprese e dei sistemi produttivi, la cui propensione all'export e all'operare sui mercati esteri risulta contenuta, e le azioni dirette a favorire l'innovazione delle imprese turistiche e commerciali per le quali si registra, a fronte di un buon andamento delle presenze turistiche regionali (seppur inferiore alle altre regioni del Centro), livelli di produttività del lavoro particolarmente modesti. Va letta sempre in questo ambito la scelta mirata a migliorare la capacità di accesso e la velocità di trasmissione telematica che è destinata a colmare esigenze localizzate in particolari aree ad elevata intensità di domanda. Nella prima sfera rientrano anche gli interventi per favorire la ricerca e lo sviluppo, che sono volti ad aumentare sia il numero di addetti in tale settore estremamente importante per l'incremento della produttività del lavoro in Umbria (il numero degli addetti alla R&S ogni mille abitanti umbri è più basso rispetto a quello della media delle regioni centrali durante tutto il periodo 2000 – 2005), sia il livello di spesa delle imprese per la ricerca e sviluppo, risultato estremamente modesto nel primo quinquennio del terzo millennio (dal 2000 al 2005 il livello umbro della spesa per ricerca e sviluppo delle imprese sul PIL è rimasto costantemente inferiore alle performances del centro e dell'Italia).

Vanno invece classificati nella volontà regionale di dare ampio supporto all'implementazione di strategie europee e nazionali, gli interventi volti a migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia e ad innalzare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione.

Attraverso la realizzazione delle azioni previste dall'Asse II si prevede il conseguimento di importanti effetti (di risultato e impatto) in grado di alleggerire le criticità regionali rilevate e di dare corpo a priorità strategiche sovra-nazionali. Tra questi si sottolineano quelli inerenti l'aumento della

propensione all'export, la qualificazione in senso innovativo dei servizi offerti dalle imprese turistiche e commerciali, l'aumento dell'utenza che può contare su una possibilità di accesso a 20 Mbps.

L'**Asse III** che, come verrà indicato in seguito, rappresenta l'Asse portante del programma nel quale è rinvenibile la maggior parte delle Azioni Cardine, adotta una strategia diversificata rispetto ai due obiettivi specifici che lo compongono. Si rivolge cioè da una parte a contenere importanti punti di debolezza rilevati dall'analisi contestuale nell'ambito della finalità specifica destinata a "garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio", mentre d'altra parte si orienta a valorizzare le potenzialità regionali legate all'obiettivo specifico volto a "salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile". In particolare, in relazione al primo obiettivo specifico, si fa rilevare che:

- gli interventi infrastrutturali acquedottistici e per il collettamento e trattamento depurativo compreso quello terziario delle acque reflue rappresentano rispettivamente una risposta preventiva al rischio di scarsità di risorse in periodi di siccità (priorità del Piano di emergenza idrica 2006-2007) e di conseguimento degli standard normativi previsti per le aree "sensibili" riguardo alla qualità della risorsa idrica;
- le azioni inerenti le opere strutturali per la rimozione delle cause di rischio franoso e idraulico fluviale mirano ad alleggerire gli elevati rischi a cui la regione è esposta in questi campi;
- gli interventi volti ad incentivare la raccolta differenziata tradizionale e domiciliare mirano a contenere la criticità umbra rappresentata dalla elevata quota di rifiuti che risulta ancora smaltita in discarica.

Attraverso le tipologie di interventi appena descritti si ipotizza di ottenere effetti importanti e coerenti con le evidenze contestuali sopra ricordate: ci si riferisce, ad esempio, al conseguimento di una maggiore regolarità del servizio idrico, all'aumento di rifiuti raccolti tramite raccolta differenziata, all'aumento del territorio preservato dal rischio di frana e da quello idraulico.

In relazione alla seconda finalità specifica, la scelta regionale è stata quella di valorizzare importanti potenzialità presenti nel territorio regionale: ci si riferisce ai numerosi e pregiati beni culturali la cui tutela e valorizzazione è promossa sia dall'azione destinata al monitoraggio e alla messa in sicurezza di molte opere a rischio di degrado che dagli interventi destinati al recupero e alla funzionalizzazione di beni o siti di pregio. Rientrano in questo ambito anche gli interventi promossi a favore delle aree di pregio ambientale rientranti nella Rete Ecologica Regionale. Tra i principali risultati e impatti attesi in seguito alla realizzazione delle tipologie di intervento appena richiamate e coerenti con l'ottica di valorizzazione, si sottolineano quelli inerenti l'aumento delle specie salvaguardate, l'aumento dei beni immobili salvaguardati e monitorati nonché l'aumento dei visitatori delle opere realizzate e delle presenze turistiche regionali.

Infine, in merito all'**Asse IV** le decisioni regionali si sono orientate nella direzione di contribuire a colmare importanti deficit regionali già evidenti o potenziali. Infatti, le opere per la costruzione della nuova aerostazione e per alcune componenti delle infrastrutture di atterraggio mirano ad alleggerire la problematica del "rischio di isolamento" regionale in relazione alla accessibilità aerea, mentre gli interventi diretti al completamento delle piattaforme logistiche e delle aree industriali (la cui giustificazione è testimoniata anche dal divario regionale esistente, rispetto alle altre realtà ripartizionali, in termini di infrastrutturazione economica) mirano a favorire lo scambio di merci e a qualificare l'offerta insediativa alle imprese.

In relazione invece agli interventi di riqualificazione urbana, l'ottica adottata è stata quella di prevenire fenomeni di degrado e di abbandono che potrebbero interessare i centri minori, mediante la realizzazione di interventi volti a garantire una migliore qualità dei servizi alla popolazione e maggiori

opportunità economiche (derivanti anche, nei casi dei centri particolarmente dotati, dalla maggiore attrattività turistica che verrà conseguita dalle aree che saranno interessate dagli interventi).

Descrizione tecnica delle scelte operative

Per ogni Asse del Programma vengono di seguito:

- esplicitati gli obiettivi generali e specifici di ciascuno di essi;
- declinati gli obiettivi operativi perseguiti;
- descritte, con specifiche schede, le linee di azione attraverso le quali si intendono realizzare gli obiettivi operativi;
- quantificati gli indicatori misuranti i risultati attesi;
- presentati i piani finanziari (profili indicativi di spesa) riferiti a ciascun obiettivo operativo.

1. Asse I

Capitale umano e inclusione sociale

1.1 Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale dell'Asse è quello di contribuire al potenziamento della qualificazione del capitale umano e dell'inclusione sociale al fine di migliorare l'occupabilità (tanto nell'ambito di fasce giovanili con difficoltà di percorsi formativi quanto per fasce di giovani che necessitano/ricercano livelli di maggior eccellenza formativa), la qualità e l'equità della partecipazione sociale. Il presente obiettivo mira quindi sia a arricchire la gamma delle opportunità offerte dal sistema formativo e di istruzione riguardo a specifici target di persone e situazioni senza adeguate risposte fisiologiche nel funzionamento del sistema stesso sia a consentire una maggiore accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione alle famiglie ai fini di un loro più efficace inserimento nei processi di sviluppo e della piena espressione delle condizioni territoriali di cittadinanza sociale.

Questo obiettivo viene perseguito essenzialmente ampliando l'offerta di opportunità personalizzate di istruzione e formazione e l'organizzazione di specifici servizi alle persone. Può essere pertanto declinato in tre *obiettivi specifici* che ne orientano il concreto percorso attuativo:

- *accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione*: riguarda l'attività mirata a consentire che le difficoltà incontrate da particolari fasce di studenti nell'età dell'obbligo non comporti esiti di non qualificazione e quindi collocazioni ai margini del mercato del lavoro, offrendo loro percorsi e sbocchi comunque utili ad un inserimento concretamente e istituzionalmente valido in tale mercato;
- *promuovere le eccellenze formative*: riguarda l'attività di sostegno al proseguimento di percorsi di formazione la cui qualità finale accresca non solo le opportunità di occupazione ma consenta anche un apporto massimamente produttivo al sistema socio-economico;
- *sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie*: riguarda la promozione di azioni di sistema volte a prendere in considerazione l'area di vulnerabilità nella quale possono collocarsi famiglie normali al verificarsi di una combinazione di più fattori negativi il cui sovrapporsi aumenta i rischi di scivolamento nel disagio o la povertà.

Tali obiettivi rientrano pienamente nelle Priorità stabilite dal QSN in particolare nelle Priorità 1 e 4 dello stesso.

Il perseguimento di questi obiettivi nel presente Programma Attuativo risponde in particolare alla necessità di fronteggiare alcune fattispecie di attività, comunque necessarie, che il POR FSE esclude dall'ambito della propria eleggibilità a finanziamento, e che le scelte strategiche della politica regionale ritengono comunque necessarie ad una completa e equilibrata politica sistematica di valorizzazione delle risorse umane in grado di garantire sia le più diffuse ed eque possibilità di accesso alle opportunità formative migliori sia l'aumento della copertura nei percorsi di istruzione e formazione iniziale. Completa inoltre, sul piano della prevenzione del danno, quanto previsto nel POR FSE riguardo al sostegno agli operatori coinvolti nell'assistenza alle persone svantaggiate.

Nell'ambito degli strumenti programmatici attuativi del QSN gli obiettivi qui perseguiti trovano quindi connessioni significative, tanto nel merito delle politiche che nella loro realizzazione operativa, soprattutto con il POR FSE.

1.2 Obiettivi operativi e linee di azione

L'obiettivo generale e gli obiettivi specifici dell'Asse, così come illustrati al § 1.1, si articolano nei seguenti obiettivi operativi:

- contrastare la dispersione scolastica;
- sostenere i percorsi di alta formazione;
- sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie.

I risultati attesi dal perseguimento di questi obiettivi si esplicitano attraverso gli indicatori rappresentati al successivo § 1.3.

Vengono qui declinate, per ognuno degli obiettivi operativi sopra indicati, le Azioni che ne dovranno assicurare l'efficace perseguimento.

ASSE I : CAPITALE UMANO E INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo operativo I.1 : Contrastare la dispersione scolastica

Azione I.1.1 : Sostegno al conseguimento della prima qualificazione nella scuola dell'obbligo

Contenuti

L'Azione prevede la realizzazione di specifici percorsi formativi indirizzati ai giovani nell'età dell'obbligo e a forte rischio di uscita dal sistema di istruzione prima del conseguimento del rispettivo diploma.

Trattasi di percorsi formativi professionalizzanti che devono consentire ai giovani di permanere nel sistema di formazione e istruzione fino alla conclusione dell'obbligo scolastico e di conseguire comunque un titolo di prima qualifica utile o ad un loro inserimento attivo nel mercato del lavoro con possibilità di occupazione immediata o di proseguire un proprio successivo approfondimento professionalizzante.

Connessioni

Questa Azione si collega strettamente con tutte le attività del POR FSE finalizzate al raggiungimento dello stesso obiettivo di contrasto alla dispersione scolastica, completando così il dispositivo ivi previsto con il suo allargamento a target di persone non eleggibili ai fondo strutturali ma perfettamente coerenti con il QSN.

Strumenti attuativi

L'Azione sarà realizzata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in un programma regionale di corsi diretti alla fascia di persone individuata ed effettuati da soggetti formatori accreditati selezionati con procedura concorsuale.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

▪ nazionali :

- Accordo quadro del 19 giugno 2003 per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003 n. 53
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 *"Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione"*
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 266 *"Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione"*
- Legge finanziaria 296 del 27/12/2006 che ha introdotto al comma 622 dell'art. 1 l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno dieci anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età
- Regolamento del 22 agosto 2007 n. 139 recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione
- Decreto 29/11/2007 del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale - Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della legge 296/2006

▪ regionali :

- Protocollo tra Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e Regione dell'Umbria del 1 agosto 2003 (DGR 1084/2003)
- Accordo tra Regione dell'Umbria e Ufficio Scolastico Regionale del 10 novembre 2003 (DGR 1499/2003)
- DGR 1674/2003 *"Linee Guida per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale"*
- DGR 1735/2007 *"Linee di indirizzo per la realizzazione del sistema regionale dell'Offerta formativa triennale per l'attuazione dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere"*
- Protocollo di intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Umbria del 16/01/2008 *"Realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione"*
- DGR 277/2008 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa per l'attuazione dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere"*
- DGR 205/2008 di approvazione dei criteri di selezione e priorità previsti dal "Bando per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per promuovere il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione"

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo degli interventi inizierà nel 2009 e si svilupperà lungo un arco di tempo di 6 anni con chiusura prevista quindi per il 2014. Entro tale arco di tempo saranno effettuate successive emissioni di bandi commisurate alla durata dei percorsi formativi prescelti.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 3,2 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE I : CAPITALE UMANO E INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo operativo I.2 : Sostenere i percorsi di alta formazione

Azione I.2.1 : Sostegno alla formazione d'eccellenza

Contenuti

L'Azione prevede la realizzazione di percorsi formativi indirizzati prevalentemente agli studenti laureati desiderosi di approfondire la propria qualificazione su tematiche tecniche e professionali specifiche.

Trattasi di percorsi formativi di alta qualificazione comunque finalizzati a conseguire un profilo di preparazione professionale in grado di consentire sia inserimenti occupazionali di elevato livello tecnico-specialistico sia l'acquisizione di caratteristiche e competenze tali da permettere un forte e autonomo governo della propria posizione nell'evoluzione del mercato del lavoro. Tali percorsi si realizzeranno avendo a riferimento una rete di esperienze regionali pregresse i cui orientamenti e le cui capacità formativi risultano già adeguatamente collaudati.

Connessioni

Questa Azione è strettamente connessa con tutte le attività del POR FSE finalizzate a favorire l'accrescimento della valorizzazione del capitale umano sia sul piano del rafforzamento delle opportunità d'inserimento lavorativo delle persone sia su quello della disponibilità, per il sistema economico regionale, di professionalità adeguate ad un miglioramento della sua competitività. Sul piano delle opportunità di inserimento lavorativo la presente azione si collega in particolare all'attività dello stesso POR per il sostegno di *stage* a finalità occupazionale che può integrare a valle il presente percorso formativo.

Si completa anche con questa azione, così come con la precedente, il dispositivo del POR FSE per attività non eleggibili ai fondi strutturali ma perfettamente coerenti con il QSN.

Strumenti attuativi

L'Azione sarà realizzata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in un programma regionale per l'attivazione di corsi diretti alla fascia di persone individuata ed effettuati da soggetti formatori accreditati, selezionati con procedura concorsuale.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti

nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali** : (nessuno)
- **regionali** :
 - DGR 68/2001 "Obiettivo 3 2000-2006. Indirizzi, criteri e procedure per la selezione delle attività di alta formazione"
 - DCR. 792/2000 "Razionalizzazione dell'offerta di alta formazione"
 - DGR 1596/2000 "Principi fondamentali sul tema dell'alta formazione"
 - "Indirizzi alle Amministrazioni provinciali per l'attuazione del POR Ob. 3 2000-2006"
 - DGR 40/2003 "Riformulazione linee di indirizzo regionali sul tema dell'alta formazione"

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo degli interventi inizierà nel 2009 e si svilupperà lungo un arco di tempo di 6 anni, concludendosi quindi nel 2014. Entro tale arco di tempo saranno effettuate successive emissioni di bandi commisurate alla durata dei percorsi formativi prescelti.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione di questa azione ammontano a 6 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE I : CAPITALE UMANO E INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo operativo I.3 : Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie

Azione I.3.1 : Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie

Contenuti

L'Azione prevede la realizzazione di pacchetti di servizi a base territoriale orientati a soddisfare i nuovi bisogni che derivano, in misura prevalente, dall'invecchiamento della popolazione e dalla trasformazione della famiglia tradizionale che fanno emergere esigenze non più riassorbibili nelle prestazioni fisiologiche della struttura familiare creando ostacoli sia al pieno inserimento socio-economico di alcune sue componenti sia al giusto esercizio dei diritti di cittadinanza sociale di tutti i suoi membri.

Trattasi di servizi personalizzati in particolare di tipo sociale, socio-assistenziale e socio-educativi che riguarderanno tre ambiti di problematiche:

- servizi alle persone anziane (trasporto, accompagnamento, cura e manutenzione della casa, case accoglienza diurne, spesa a domicilio, ecc);
- servizi per la semplificazione della vita quotidiana delle famiglie (scuole estive, aiuto nei compiti scolastici, ascolto telefonico, aiuto nei lavori domestici, case di quartiere, ecc), ;
- servizi a struttura comunitaria (vacanze per portatori di handicap, aiuti amministrativi, centri di accoglienza diurni per disabili, centri all'aperto per giovani, ecc).

Gli interventi sono quindi destinati essenzialmente al potenziamento della infrastrutturazione sociale per la diffusione di servizi destinati alla protezione sociale, alla cura e alla conciliazione e si esplicheranno nell'impianto del servizio stesso (acquisto di attrezzature), nella sua organizzazione (ai fini di un'adeguata accessibilità, specificità e fruibilità diffusa) e nella qualità della sua erogazione (formazione degli operatori).

Tali servizi di prossimità saranno realizzati e gestiti da imprese e cooperative a finalità sociali, associazioni, operatori in generale del Terzo settore e del volontariato.

Connessioni

Questa Azione si collega ad alcune attività previste in particolare nel POR FSE e rivolte agli interventi formativi per gli operatori del Terzo settore coinvolti nell'assistenza alle persone appartenenti a categorie svantaggiate così come, più in generale, a tutte le attività dell'Asse Inclusioni sociali destinate a favorire i percorsi di reinserimento e/o di integrazione nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati.

Connessioni significative si possono ravvisare anche con il POR FESR e con il presente PAR FAS nell'ambito dell'attività di riqualificazione urbana che prevede la realizzazione di

servizi sociali quale componente organica dei progetti integrati di rivitalizzazione e con il PSR nell'ambito delle Misure finalizzate al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali con, in particolare, la realizzazione di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali, con priorità per le fasce deboli della popolazione.

Strumenti attuativi

L'Azione sarà realizzata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in un programma regionale e l'emanazione di bandi per gli operatori.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- **regionali :**
 - DGR 279/2008 "Linee di indirizzo per il 2° piano sociale regionale. Adozione. Struttura Organizzativa"
 - L.R. 28/2007 "Interventi per il sostegno e la qualificazione dell'attività di assistenza familiare domiciliare"
 - L.R. 9/2008 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni"
 - DGR 1056/2008 "Piano regionale integrato per la non autosufficienza – PRINA 2008-2010. Pre-adozione"

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo degli interventi inizierà nel 2009 e si svilupperà lungo un arco di tempo di 4 anni, concludendosi quindi nel 2012. Entro il 2009 verrà perfezionato il 2° Piano sociale regionale, elaborati lo specifico programma per la definizione di priorità e forme degli interventi riferiti alla presente azione e il bando. Gli interventi si attueranno nel corso dei tre anni successivi.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione di questa azione ammontano a 3 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

1.3 Risultati attesi

Vengono di seguito raffigurati i tre livelli di indicatori di pertinenza dell'Asse, indicatori conseguenti alla gerarchia degli obiettivi prescelti e alla natura tecnica degli interventi, così come esplicitata nelle linee di azione, che ne consentono il raggiungimento.

INDICATORI DI IMPATTO

Obiettivo specifico	Indicatore	Unità di misura	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione	Iscritti alle scuole secondarie di primo grado rispetto alla popolazione di età compresa tra gli 11 e 16 anni (di cui donne sul totale della popolazione femminile)	%	50,2, di cui donne 50 (Istat, 2006)	%	50,9 (di cui donne 50,6)
Promuovere le eccellenze formative	Utenti che hanno ottenuto la qualifica grazie ai corsi finanziati rispetto al totale laureati (di cui donne sul totale donne laureate)	%	0	%	2,8 (di cui donne 2,9)
Sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie	Famiglie umbre che hanno fruito dei servizi di prossimità offerti rispetto al totale delle famiglie umbre	%	3,5 (Regione Umbria, 2008)	%	5

(*) La variazione marginale dell'indicatore è dovuta all'incidenza limitata rivestita dal fenomeno oggetto d'intervento ritenuto comunque necessario.

INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo operativo	Indicatore	Unità di misura Valore base	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Contrastare la dispersione scolastica	Utenti iscritti ai corsi per contrastare la dispersione scolastica (di cui donne)	Numero media/anno	200 (Regione Umbria, 2008)	Numero media/anno	300 (di cui donne 140)
Sostenere i percorsi di alta formazione	Utenti iscritti ai corsi di alta formazione finanziati dal PAR FAS (di cui donne)	Numero media/anno	0	Numero media/anno	170 (di cui donne 100)
Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	Servizi di prossimità attivati	Numero	30 (Regione Umbria, 2008)	Numero	42

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatore	Unità di misura	Valore Target
Progetti finanziati per contrastare la dispersione scolastica	Numero	120
Progetti finanziati per il sostegno all'alta formazione	Numero	65
Progetti finanziati per offrire servizi di prossimità alla famiglia	Numero	16

1.4 Piani finanziari

La realizzazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi operativi sopra descritti dovrebbe seguire un profilo esecutivo la cui proiezione in termini di spesa effettiva è prevedibile nei termini temporali di seguito rappresentati. Tale curva di spesa è qui raffigurata a titolo meramente indicativo sulla base delle previsioni di tempi stimabili, allo stato attuale, per la realizzazione degli interventi e riportati in ciascuna scheda di azione nel precedente § 1.2.

Obiettivo operativo I.1: Contrastare la dispersione scolastica

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3,2	-	-	0,4	0,640	0,640	0,640	0,640	0,240	-	-	-	-

Obiettivo operativo I.2: Sostenere i percorsi di alta formazione

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
6,0	-	-	0,2	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	-	-	-	-

Obiettivo operativo I.3: Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3,0	-	-	-	1,0	1,0	1,0	-	-	-	-	-	-

2. Asse II

Sistema delle imprese e TIC

2.1 Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale di questo Asse è di contribuire al miglioramento della competitività del sistema produttivo regionale rafforzando, in particolare per alcuni target e per alcune funzioni orizzontali e di sistema, quanto previsto dal POR FESR. L'obiettivo mira quindi a questi fini al potenziamento della qualità tecnica e delle competenze delle strutture imprenditoriali attraverso l'attivazione di percorsi di innovazione e di maggior apertura ai mercati potenziali di riferimento nonché ad intervenire su alcune funzioni di contesto in grado di costituire un ambiente maggiormente favorevole al dispiegamento delle strategie aziendali.

Il perseguimento di questo obiettivo generale può pertanto essere declinato in due *obiettivi specifici* che ne orientano il concreto percorso attuativo:

- *rafforzare la qualificazione e l'innovazione delle imprese*: esso riguarda tutte le attività finalizzate a aiutare le imprese ad innalzare i propri standard di offerta e/o a facilitare il loro inserimento in sistemi di concorrenza e di partenariato a più ampia scala competitiva;
- *favorire l'accesso alle TIC attraverso l'abbattimento del digital divide e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione*: esso ricomprende le attività destinate a garantire adeguate condizioni di servizio al sistema socio-economico in termini di connettività e di supporto al conseguimento di migliori *performance* e di accelerazione del cambiamento organizzativo e innovativo.

Tali obiettivi rientrano pienamente nelle Priorità stabilite dal QSN in particolare nelle Priorità 2 e 9 dello stesso.

Il perseguimento di questi obiettivi nel presente Programma Attuativo risponde in particolare a due esigenze rispetto a quanto già previsto nel POR FESR:

- rafforzare alcune attività ivi già stabilite e riguardanti in particolare il sostegno di poli d'innovazione, l'introduzione di innovazioni nelle imprese e le infrastrutture di banda larga;
- aggiungere azioni integrative non eleggibili ai fondi strutturali ma ritenute comunque di rilevanza strategica per lo sviluppo regionale: trattasi nello specifico del sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e della realizzazione dei servizi di *e-government*.

Nell'ambito degli strumenti programmatici attuativi del QSN gli obiettivi qui perseguiti trovano quindi connessioni significative e sinergie effettive, tanto nel merito delle politiche che nella loro realizzazione operativa, soprattutto con il POR FESR.

2.2 Obiettivi operativi e linee di azione

L'obiettivo generale e gli obiettivi specifici dell'Asse, così come illustrati al § 2.1, si articolano nei seguenti obiettivi operativi:

- stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese;
- favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese;
- migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia;

- potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività;
- incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione.

I risultati attesi dal perseguimento di questi obiettivi si esplicitano attraverso gli indicatori rappresentati al successivo § 2.3.

Vengono qui di seguito declinate, per ognuno degli obiettivi operativi sopra indicati, le Azioni che ne dovranno assicurare l'efficace perseguimento.

ASSE II : SISTEMA DELLE IMPRESE E TIC

Obiettivo operativo II.1 : Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese

Azione II.1.1 : Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale

Contenuti

L'azione è finalizzata a favorire una maggior apertura internazionale del sistema delle imprese regionali attraverso due modalità operative:

- il sostegno diretto alle imprese che intendono intraprendere percorsi di allargamento dei propri riferimenti di mercato in particolare attraverso la realizzazione di specifici progetti (sia tecnici che commerciali) di miglioramento competitivo internazionale che favoriscano anche la realizzazione di partenariati con imprese estere nelle varie forme possibili e/o ritenute più idonee agli specifici obiettivi del progetto: cooperazione nella ricerca o l'applicazione di innovazioni, alleanze per la penetrazione di nuovi mercati, integrazioni aziendali strategiche, ecc;
- la predisposizione di linee mirate di marketing territoriale sugli asset considerati più attrattivi e con maggior potenzialità di *performance* del patrimonio di risorse economiche e localizzative della regione.

Per quanto riguarda la prima modalità si sosterranno tutte le attività e interventi concernenti lo studio, la progettazione e la realizzazione di interventi (tanto organizzativi che strutturali) necessari al rafforzamento della collocazione internazionale delle imprese compresa la costruzione di efficaci e appropriati sistemi di relazioni cooperative tra imprese o reti di imprese locali e imprese o reti di imprese estere. Nel caso di interventi strutturali (investimento) essi dovranno essere realizzati nel territorio regionale mentre non verranno sostenuti progetti volti alla preparazione e all'effettuazione di delocalizzazioni di attività economiche fuori dal territorio regionale.

Per quanto riguarda la seconda modalità verranno approntate, in coerenza e/o in accordo con le stesse strategie e programmi nazionali in materia, attività di selezione di alcune tematiche e risorse connotate da forte potenziale di richiamo e convenienza per l'impianto di nuove iniziative d'investimento da parte di soggetti esteri, preparazione di idonei "pacchetti" localizzativi, diffusione di informazione e attività di promozione di queste opportunità, dispositivi di animazione e di accompagnamento in grado di garantire efficacia e convenienza alla preparazione e realizzazione delle specifiche operazioni di investimento.

Connessioni

Le due componenti dell'azione hanno collegamenti significativi con diverse attività previste dal POR FESR e dal POR FSE.

La prima componente trova collegamenti in particolare con le attività di stimolo e sostegno alla ricerca e all'innovazione comprese nell'Asse I e dell'Asse III del POR FESR: gli interventi ivi previsti per il miglioramento delle caratteristiche competitive delle imprese sul piano in particolare dell'accrescimento delle capacità tecnologiche trova nel presente programma FAS un supporto specifico per accompagnare, parallelamente o successivamente, l'impresa verso forme e luoghi di concorrenza più avanzata e quindi di rafforzamento del suo posizionamento competitivo.

La seconda componente (marketing territoriale) si connette all'insieme delle attività del POR FESR e del POR FSE miranti a potenziare i fattori locali di competitività (sia delle imprese che del contesto territoriale e sociale: ricerca-infrastrutture tecnologiche-capitale umano) previste in particolare negli Assi I, III e IV del POR FESR e nell'Asse IV del POR FSE, in quanto punta a promuoverne le potenzialità anche per l'acquisizione di ulteriori risorse imprenditoriali o di ricerca di provenienza extra-regionale trasformando così uno sforzo di qualificazione locale effettuato dagli altri programmi in un fattore di attrazione e radicamento di competenze aggiuntive.

Questa seconda componente si connette inoltre, per le stesse ragioni appena espresse, con le altre azioni dello stesso PAR FAS finalizzate anch'esse al rafforzamento qualitativo dei fattori di contesto del sistema territoriale regionale (vedi in particolare quanto previsto per le infrastrutture e i trasporti nell'Asse IV del presente programma).

Strumenti attuativi

L'azione sarà realizzata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti nella definizione di appositi programmi regionali e delle conseguenti procedure attuative: bandi per il sostegno alle imprese e affidamenti (anche a specifici soggetti *in house*) per il marketing territoriale.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

Accordo di programma in materia di internazionalizzazione tra Regione e Ministero del commercio internazionale (21/6/2007)

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo degli interventi inizierà nel 2009 e si svilupperà lungo un arco di tempo di 6 anni con chiusura prevista quindi per il 2014.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione di questa azione ammontano a 6 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE II : SISTEMA DELLE IMPRESE E TIC

Obiettivo operativo II.2 : Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese

Azione II.2.1 : Sostegno ai progetti di poli d'innovazione

Contenuti

L'azione ha come scopo la promozione e/o lo sviluppo di collaborazioni tra strutture di ricerca e imprese che intendano svolgere programmi di ricerca e innovazione riguardanti particolari tematiche o settori di attività di rilievo, attuale o potenziale, strategico per l'economia regionale. I programmi dovranno essere finalizzati prevalentemente alla strutturazione di veri e propri poli d'innovazione nell'ambito di tali tematiche/settori.

A questo fine l'azione sostiene in particolare:

- la realizzazione di progetti di ricerca industriale a fini produttivi;
- la realizzazione di iniziative di sviluppo sperimentale e precompetitivo;
- il potenziamento della dotazione di infrastrutture (attrezzature per la ricerca) e laboratori;
- ogni altro intervento (esclusa la ricerca fondamentale) ritenuto utile al programma e alla finalità prevalente dell'azione e risultante compatibile con quanto previsto al § 5 dalla Direttiva 2006/C 323/01 "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

L'azione rappresenta così un rafforzamento finanziario dell'attività a1 dell'Asse I del POR FESR "Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo" rispetto alla quale si contraddistingue per la finalizzazione prevalente alla costituzione di poli di competenze.

Connessioni

L'azione esprime forti collegamenti sia con altre azioni del presente programma che con le attività caratterizzanti del POR FESR.

Trattasi in primo luogo di tutte le azioni previste nel presente Asse del PAR FAS con particolare riguardo all'azione "Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi" e all'azione "Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e alta efficienza energetica". Connessioni non sistemiche possono essere ravvisate anche con il sostegno alla formazione di eccellenza (Asse I) e con la realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali (Asse III).

Le maggiori connessioni sono comunque ravvisabili con tutte le attività del POR FESR ricomprese negli Assi I e III dello stesso con particolare riguardo alle attività "Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo", "Sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili" e "Sostegno alle attività di ricerca industriale e

alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica”.

Strumenti attuativi

L'azione sarà realizzata attraverso “Strumenti di attuazione diretta” consistenti in bandi a favore delle imprese e degli organismi di ricerca.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **comunitari e nazionali :**
 - Direttiva 2006/C 323/01 “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione”, REG. CE n.70/2001 e Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie, Regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione – Aiuto di Stato n. 302/2007 “regime Omnibus” e relativi regolamenti e regimi di aiuti di attuazione
 - Art. 11 legge 598/94, legge 297/99, D.M. 593/2000, comma 842 e seguenti della legge 296/06 (legge finanziaria per l'anno 2007)
- **regionali :**
 - Piano strategico regionale per la ricerca e l'innovazione
 - Regime di aiuto regionale ad hoc in procinto di adozione

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo degli interventi inizierà nel 2010 e si svilupperà lungo un arco di tempo di 7 anni con chiusura prevista quindi per il 2016.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 10 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE II : SISTEMA DELLE IMPRESE E TIC

Obiettivo operativo II.2 : Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese

Azione II.2.2 : Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi

Contenuti

L'azione ha come scopo di aiutare le imprese nel loro sforzo di investimento finalizzato ad introdurre componenti di innovazione sia organizzativa che tecnologico-strutturale per innalzare significativamente i loro *standard* qualitativi e competitivi. Trattasi di un intervento rivolto a due categorie di imprese: quelle turistico-ricettive (in particolare le strutture alberghiere) e quelle commerciali e sarà orientato a conseguire un significativo miglioramento delle caratteristiche di offerta di queste imprese sia sul piano della tipologia/diversificazione del servizio che della sua configurazione tecnologica.

L'azione perseguirà obiettivi estremamente finalizzati e riguarderà categorie di destinatari chiaramente selezionati, privilegiando approcci di reti e filiere e l'inserimento in progetti integrati di pertinenza dei settori di riferimento (valorizzazione turistica, reti innovative di servizi distributivi, rivitalizzazione centri urbani e storici, ecc). In questo ambito gli interventi riguarderanno opere strutturali, impianti e attrezzature, azioni di auto-promozione delle reti.

Connessioni

L'azione esprime forti collegamenti sia con altre azioni del presente programma che con attività del POR FESR.

Trattasi principalmente di tutte le azioni/attività rivolte alla valorizzazione del turismo sostenibile ricomprese nell'obiettivo operativo "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali" del PAR FAS (azioni "Potenziamento della qualità e fruibilità degli attrattori naturali e culturali" e "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e delle aree Natura 2000") e nell'Asse II del POR FESR (attività "Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000" e "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale") di cui la presente azione costituisce intervento complementare e sinergico.

Collegamenti anch'essi significativi esistono con le due attività/azioni del POR FESR del PAR FAS finalizzate alla rivitalizzazione delle aree urbane e dei centri storici, nonché con le Misure del PSR riguardanti lo "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" e parte della Misura di "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" orientate agli insediamenti rurali.

Strumenti attuativi

L'azione sarà realizzata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in bandi a favore delle imprese.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **comunitari e nazionali :**
 - Reg. CE 70/2001 e successive eventuali modifiche
 - Reg. CE 1998/2006 – Regime “de minimis”
 - Reg. CE 800/2008 di esenzione per categorie

- **regionali :**
 - Piano strategico regionale per la ricerca e l'innovazione
 - L.R. 18/2006 “*Legislazione turistica regionale*”
 - DGR 224/2008 “*Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo*”
 - L.R. 24/1999 “*Disposizioni in materia di commercio in attuazione del D.Lgs. 31/3/1998 n. 114*”
 - L.R. 26/2005 “*Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 24/1999*”

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo degli interventi inizierà nel 2009 e si svilupperà lungo un arco di tempo di 6 anni con chiusura prevista quindi per il 2014.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 20 milioni di euro, di cui circa il 60% per le imprese turistico-ricettive.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE II : SISTEMA DELLE IMPRESE E TIC

Obiettivo operativo II.3 : Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia

Azione II.3.1 : Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica

Contenuti

L'azione ha come scopo di promuovere la messa a punto di modalità costruttive eco-compatibile nel settore abitativo al fine di stimolare e incentivare la diffusione di componenti, prodotti, soluzioni tecniche nel campo dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica con il coinvolgimento dei soggetti (aziende produttrici di componenti, progettisti, imprese costruttrici) che operano nella filiera produttiva del settore.

Trattasi di sostenere progetti di "sviluppo sperimentale" costituiti dalla realizzazione di un percorso unitario che metta a sistema e sperimenti:

- le forme di progettazione;
- la ricerca e selezione di componenti, tecnologie, materiali;
- le tecniche di realizzazione;

al fine di pervenire alla costruzione di prototipi con caratteristiche di "dimostratori" dotati di forti proprietà divulgative tanto sul piano dei metodi e processi che su quello dei singoli componenti o materiali.

L'intervento dovrà quindi servire a raccogliere, selezionare e elaborare *buone prassi*, sviluppare o sperimentare prodotti e soluzioni tecnologiche sia nuove che già esistenti (materiali, componenti edilizie, apparecchiature, sistemi di gestione integrata) e che abbiano le caratteristiche necessarie per l'avvio della loro produzione in serie, elaborare metodologie e tecniche (tanto di progettazione edilizia che di costruzione) in grado di favorire e facilitare l'uso e la diffusione delle soluzioni testate con i prototipi.

I soggetti attuatori saranno raggruppamenti di imprese comprendenti studi di progettazione, laboratori tecnici e di ricerca, imprese produttrici di componenti e materiali, aziende costruttrici.

Connessioni

La presente azione si connette in particolare con tutte le attività del POR FESR ricomprese nell'obiettivo operativo "Rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione" (Asse I) e alle attività ricomprese nell'Asse III "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili".

Si collega inoltre con l'attività di "Riqualificazione e rivitalizzazione urbana" del POR FESR (Asse IV) e con l'azione "Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici" del presente PAR FAS (Asse IV).

Strumenti attuativi

L'azione sarà realizzata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in un bando regionale per la selezione dei soggetti attuatori.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
 - D.Lgs. n. 192 del 19/08/2005
 - L. 10 /1991

- **regionali :**
 - DGR 617/2007 "Pre-adozione del DDL Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizia"

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà alla fine del 2008 con la definizione del bando che sarà pubblicato nel 2009 e gli interventi inizieranno a partire del 2010 per concludersi entro il 2013.

Risorse allocate

Le risorse FAS allocate per la realizzazione di questa azione ammontano a 2 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE II : SISTEMA DELLE IMPRESE E TIC

Obiettivo operativo II.4 : Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività

Azione II.4.1 : Completamento dell'infrastruttura a banda larga

Contenuti

L'azione ha come finalità di contribuire alla realizzazione dell'infrastruttura di banda larga al fine di ridurre il *digital divide* presente sul territorio regionale sul doppio piano: della quantità (*entry level* che massimizza il numero di connessioni possibili alla minima velocità di trasmissione) e della qualità (velocità e capacità di banda). Trattasi di un intervento strettamente complementare a quello previsto nel POR FESR il quale persegue l'obiettivo di fornire un livello minimo di connettività alla più alta percentuale di cittadini e imprese possibili (*entry level*) mentre la presente azione rappresenta uno specifico rafforzamento finanziario orientato al miglioramento della qualità dell'offerta: si punta in effetti a garantire il raggiungimento di una capacità e velocità di trasmissione su livelli e standard necessari per l'adeguata veicolazione di servizi sia per la pubblica amministrazione che per il sistema delle imprese.

A questo fine la presente azione interverrà su ambiti territoriali e funzionali specifici per il carattere strategico degli insediamenti ivi presenti, integrandosi con i più ampi interventi coperti dal FESR. Tali territori sono in particolare le aree periferiche dei due capoluoghi provinciali e quella limitrofa alla direttrice nord/sud costituita dalla E45. Gli interventi consistono principalmente nelle infrastrutture di fibra ottica e postazioni in radio frequenza.

L'insieme del progetto fa riferimento a quanto stabilito per la componente telematica dal *Piano strategico regionale della società dell'informazione* e più generalmente nelle pianificazioni strategiche e di area vasta (*Disegno strategico territoriale – DST*). Gli interventi qui previsti garantiranno ovviamente il rispetto dei criteri di "neutralità tecnologica" e di "fallimento del mercato".

Connessioni

L'azione si connette sinergicamente con l'attività del POR FESR "*Infrastrutture e servizi della società dell'informazione*" di cui costituisce un potenziamento tanto finanziario quanto di integrazione delle caratteristiche tecniche dell'offerta finale ed è comunque funzionale alle finalità complessivamente perseguite dall'obiettivo operativo "*Promozione dell'accesso alle TIC*" dello stesso POR nonché con la successiva azione di sostegno dell'*e-government* prevista dal presente PAR FAS.

Presenta infine strette connessioni con specifici interventi inseriti in un *APQ Società dell'informazione* i quali contemplan la realizzazione di ulteriori componenti dell'infrastruttura di banda larga regionale.

Strumenti attuativi

L'azione si realizzerà, in coerenza con la connessa attività del POR FESR di cui la presente azione rappresenta una integrazione, attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti nella predisposizione dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
 - D.Lgs. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche"
 - D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", aggiornato dal D.Lgs. 159/2006 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale"
- **regionali :**
 - Piano strategico regionale per la società dell'informazione
 - DGR 1615/2006 "Adozione del Disegno Strategico Territoriale (DST) per lo sviluppo sostenibile della Regione Umbria" nel quale uno dei progetti strategici territoriali è proprio quello della rete di cablaggio a larga banda
 - DGR 469/2008 "Cablaggio regionale. Approvazione del Piano Telematico di cui al precedente atto 27/7/2007 n. 1300"
 - Accordo di Programma con il Ministero delle Comunicazioni, firmato il 1 aprile 2008.

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà nel 2009 e si svilupperà lungo il triennio 2009-2011.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 4 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE II : SISTEMA DELLE IMPRESE E TIC

Obiettivo operativo II.5 : Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione

Azione II.5.1 : Realizzazione di procedure e servizi di e-government a sostegno del funzionamento della Pubblica Amministrazione

Contenuti

L'azione mira ad ampliare e approfondire l'allestimento e la diffusione, nella Pubblica Amministrazione, di servizi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tale allestimento riguarda contemporaneamente:

- la trasformazione delle procedure interne di trattamento degli atti e dei procedimenti gestionali e organizzativi;
- la messa a punto di un'offerta sempre più ampia ed efficace di servizi *on line* o innovativi per i cittadini e le imprese.

Trattasi quindi di interventi miranti a dare maggiore rapidità ed efficienza all'espletamento delle funzioni amministrative massimizzando anche a questo fine l'integrazione interistituzionale.

Gli interventi riguarderanno la progettazione organizzativa e dei sistemi, l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di software, l'impianto e la messa a regime dei sistemi e dei servizi compresa la formazione necessaria ad una adeguata funzionalità degli stessi.

L'azione, che prosegue e sviluppa quanto già realizzato nell'ambito del primo Piano regionale di e-gov, sarà mirata in particolare a:

- la ridefinizione dei processi organizzativi e gestionali necessari all'introduzione e sostenibilità dell'innovazione tecnologica;
- estendere l'eliminazione del cartaceo attraverso la dematerializzazione dei documenti finalizzata in particolare alla gestione dei flussi documentali e a creare le condizioni di introduzione della firma digitale;
- promuovere la realizzazione di sistemi cooperanti attraverso l'armonizzazione e l'integrazione delle banche dati di patrimonio documentale e informativo finalizzate all'interscambio in rete di documenti e dati;
- sostenere la diffusione delle procedure innovative nell'insieme degli enti locali (trasferimento delle competenze, utilizzo di piattaforme digitali comuni, riutilizzo di sistemi, supporto alle funzioni associate degli enti, ecc) garantendo comunque, in particolare nei piccoli comuni, un livello minimo di "innovazione di sistema";
- impiantare e diffondere sistemi di *e-service* per cittadini e imprese in tutti gli enti della regione.

Saranno privilegiati gli interventi che completano, arricchiscono e favoriscono l'utilizzo dei sistemi di e-government finora messi in campo dalla Regione (in particolare uso delle piattaforme regionali di archiviazione, protocollo, cooperazione applicativa).

Connessioni

L'azione si collega alle attività previste nel POR FESR e nel presente PAR FAS finalizzate al completamento delle rete di banda larga che dovrebbe consentire, sia in termini di estensione che di livelli di capacità di trasmissione, l'appoggio infrastrutturale alla veicolazione delle procedure e servizi previsti dall'azione stessa. Si connette inoltre strettamente con la attività di diffusione dell'utilizzo del TIC nelle imprese sostenute dal POR FESR, con la Misura del PSR "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e con quanto è già in corso di realizzazione nell'ambito di tre APQ "Società dell'informazione" a valere sulle risorse FAS 1999-2006 e integrate nel presente regime di programmazione, interventi riguardanti sia l'allestimento di servizi che stralci dell'infrastruttura di banda larga.

Strumenti attuativi

L'azione si realizzerà attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti nella predisposizione di piani e progetti d'iniziativa regionale.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **comunitari e nazionali :**
 - "Iniziativa i2010" della Commissione Europea
 - D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD)
 - "Progetto PAESE" approvato dalla Conferenza Unificata in data 20/09/2007
- **regionali :**
 - Umbria 2013 "Piano strategico per la Società dell'informazione della Regione Umbria"
 - L.R. 27/1998 (Consorzio SIR Umbria)
 - L.R.11/2006 (Norme sul pluralismo informatico / Open Source)

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà alla fine del 2008 e si svilupperà fino al 2016.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 7 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

2.3 Risultati attesi

Vengono di seguito raffigurati i tre livelli di indicatori di pertinenza dell'Asse, indicatori conseguenti alla gerarchia degli obiettivi prescelti e alla natura tecnica degli interventi, così come esplicitata nelle linee di azione, che ne consentono il raggiungimento.

INDICATORI DI IMPATTO

Obiettivo specifico	Indicatore	Unità di misura	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Rafforzare la qualificazione e l'innovazione delle imprese	Imprese manifatturiere umbre che fanno attività di import/export rispetto al totale operanti in Umbria (di cui condotte da donne)	%	2,1 (Infocamere Umbria, 2008)	%	2,4 (*) (di cui femminili 0,6)
	Valore delle esportazioni di merci rispetto al PIL	%	16,8 (Istat, 2007)	%	18,9 (*)
	Incremento del numero di imprese commerciali umbre in grado di offrire servizi innovativi e qualificati sul totale	%	0	%	1,25 (**)
	Incremento del numero di imprese turistiche umbre in grado di offrire servizi innovativi e qualificati sul totale (di cui condotte da donne)	%	0	%	20 (di cui 6 condotte da donne)
	Addetti ad attività di R&S, creati grazie progetti finanziati	Numero	0	Numero	100
Favorire l'accesso alle TIC attraverso l'abbattimento del <i>digital divide</i> e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione	Miglioramento del servizio di connettività in termini di capacità e velocità di trasmissione che, in particolari aree, sarà in grado di garantire un segnale pari ad almeno 20 Mbps				
	Utenti raggiunti dai servizi erogati on-line o con modalità innovative offerti dalla P.A.	%	5 (Regione Umbria, 2008)	N.	50

(*) La variazione marginale dell'indicatore è dovuta sia alla limitatezza quantitativa dell'intervento sia in particolare alla natura del fenomeno oggetto di intervento che presenta una bassa elasticità immediata alla spesa di promozione e sostegno.

(**) La variazione marginale dell'indicatore è da ricondurre alla limitata incidenza e alla specificità settoriale dell'intervento previsto dal PAR, intervento che comunque rappresenta il rafforzamento di una azione più generale del POR FESR a sostegno degli investimenti innovativi nelle PMI.

INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo operativo	Indicatore	Unità di misura Valore base	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	Investimenti attivati per attività di internazionalizzazione delle imprese	Meuro	0	Meuro	6
	Numero di accordi, reti, joint venture realizzate	Numero	0	Numero	10
	Nuove imprese localizzate in Umbria	Numero	0	Numero	9
Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	Investimenti innovativi attivati	Meuro	0	Meuro	80
	Spesa in R&S delle imprese attivata	Meuro	0	Meuro	23
Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	Soluzioni tecnologiche individuate	Numero	0	Numero	4
	Prototipi costruiti	Numero	0	Numero	1
Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	Cittadini che hanno possibilità di accesso a 20 Mbps	Numero	0	Numero	325.000
	Imprese che hanno possibilità di accesso a 20 Mbps	Numero	0	Numero	4.000
Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	Numero di servizi i cui procedimenti sono stati interessati da reingegnerizzazione del back office	N.	n.d.	N.	100

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatore	Unità di misura	Valore Target
Imprese beneficiarie di iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione (in riferimento alle azioni rivolte alle imprese), di cui condotte da donne	Numero	150 (di cui condotte da donne 40)
Imprese contattate nell'ambito delle azioni di Marketing territoriale	Numero	90
Imprese turistiche beneficiarie di aiuti per la realizzazione di progetti innovativi (di cui condotte da donne)	Numero	210 (di cui femminili 70)
Imprese commerciali beneficiarie per la realizzazione di progetti innovativi (di cui condotte da donne)	Numero	210 (di cui femminili 60)
Imprese manifatturiere beneficiarie per la realizzazione di progetti innovativi (di cui condotte da donne)	Numero	100
Imprese beneficiarie di aiuti alla ricerca	Numero	55
Tratti di infrastrutture realizzate sia per collegare meglio tra loro le centrali esistenti che per ampliare la diffusione delle medesime infrastrutture	Numero	6 ÷ 8
Percentuale di enti per i quali saranno erogati servizi di supporto applicativo ai servizi on line.	%	50
Numero di servizi in cooperazione applicativa.	N	10
Percentuale di utenti autenticati sul sistema di autenticazione federato	%	15

2.4 Piani finanziari

La realizzazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi operativi sopra descritti dovrebbe seguire un profilo esecutivo la cui proiezione in termini di spesa effettiva è prevedibile nei termini temporali di seguito rappresentati. Tale curva di spesa è qui raffigurata a titolo meramente indicativo sulla base delle previsioni di tempi stimabili, allo stato attuale, per la realizzazione degli interventi e riportati in ciascuna scheda di azione nel precedente § 2.2.

Obiettivo operativo II.1: Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
6,0	-	-	0,4	1,2	1,2	1,2	1,2	0,8	-	-	-	-

Obiettivo operativo II.2: Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
30,0	-	-	0,8	3,3	6,2	8,0	6,3	3,4	1,0	1,0	-	-

Obiettivo operativo II.3: Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
2,0	-	-	-	0,2	0,4	0,6	0,8	-	-	-	-	-

Obiettivo operativo II.4: Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
4,0	-	-	1,0	2,5	0,5	-	-	-	-	-	-	-

Obiettivo operativo II.5: Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
7,0	-	-	0,7	0,4	0,8	1,1	1,3	1,3	0,7	0,7	-	-

3. Asse III

Tutela e valorizzazione ambientale e culturale

3.1 Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale di questo Asse è il miglioramento della qualità generale delle risorse ambientali e culturali sia quali determinanti delle condizioni di vita e di salute delle popolazioni (con particolare riguardo all'equilibrio degli ecosistemi di pertinenza) sia quali fattori concorrenti a stimolare lo sviluppo di specifiche attività economiche ad esse direttamente connesse.

Questo obiettivo viene perseguito in particolare attraverso il perfezionamento delle modalità d'uso delle sue specifiche risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile, la prevenzione dai rischi naturali, un potenziamento e una maggior efficacia dei servizi di tutela ambientale, una valorizzazione delle risorse naturali e culturali che consenta un arricchimento delle forme e delle opportunità di fruizione di questo patrimonio fondato su una sua adeguata tutela.

Trattasi di campi d'intervento tuttora di significativa rilevanza ai fini della predisposizione di beni/servizi pubblici a forte ricaduta collettiva per assicurare un quadro di vita qualitativamente adeguato alle popolazioni ma anche per preservare la ricchezza stessa del patrimonio ambientale regionale e consentirne un uso, anche economico, adeguatamente regolato. Ciò sia sul piano della funzionalità dei servizi territoriali che su quello della valorizzazione di specifiche risorse locali fortemente caratterizzanti.

L'obiettivo generale viene pertanto declinato attraverso due *obiettivi specifici* che ne orientano i concreti percorsi attuativi:

- *garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio*: esso ricomprende tutte le attività (in termini di dotazione e funzionalità delle infrastrutture, organizzazione e razionalità dei sistemi gestionali) finalizzate a garantire la tutela e la qualità ambientali del territorio, costruendo strutture e servizi che consentano un uso appropriato delle risorse, una riduzione degli impatti negativi dell'azione antropica, un controllo e una gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali;
- *salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile*: esso si compone di tutte le attività miranti a tutelare e ad accrescere la qualità e fruibilità delle risorse naturali e culturali in particolare ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile. Tali risorse costituiscono un patrimonio di estrema rilevanza ai fini delle opportunità di sviluppo della regione e la salvaguardia delle loro caratteristiche resta uno dei fattori determinanti della loro capacità attrattiva.

Tali obiettivi rientrano pienamente nelle Priorità stabilite dal QSN in particolare nelle Priorità 3 e 5 dello stesso.

Il presente Programma attuativo concentra qui la parte più rilevante delle sue risorse in considerazione del fatto che:

- il FESR esclude dalla sua eleggibilità componenti (in particolare infrastrutture e servizi di tutela ambientale) significative e onerose di questo ambito di azione per il quale permane comunque un orientamento programmatico regionale fondamentale determinato da effettive e rilevanti necessità di intervento in materia (e ciò anche a completamento di più che apprezzabili programmi avviati nella passata fase di programmazione);

- la componente valorizzazione delle risorse naturali e culturali costituisce una delle maggiori potenzialità di sviluppo della Regione e, nonostante la presenza di interventi in merito nel POR FESR, è necessario prevederne un rafforzamento tenuto conto dello “spiazzamento” finanziario subito da queste materie nel POR in seguito alla forte concentrazione delle risorse comunitarie sugli obiettivi di Lisbona attraverso l'*earmarking*.

Nell'ambito degli strumenti programmatici attuativi del QSN gli obiettivi qui perseguiti trovano quindi connessioni significative, tanto nel merito delle politiche che nella loro realizzazione operativa, soprattutto con il POR FESR. Ulteriori connessioni sono ravvisabili con il PSR.

3.2 Obiettivi operativi e linee di azione

L'obiettivo generale e gli obiettivi specifici dell'Asse, così come illustrati al § 3.1, si articolano nei seguenti obiettivi operativi:

- migliorare la gestione del sistema idrico integrato;
- rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e del ripristino di condizioni di sicurezza;
- miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati;
- prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali;
- potenziamento della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile.

I risultati attesi dal perseguimento di questi obiettivi si esplicitano attraverso gli indicatori rappresentati al successivo § 3.3.

Vengono qui di seguito declinate, per ognuno degli obiettivi operativi sopra indicati, le Azioni che ne dovranno assicurare l'efficace perseguimento.

ASSE III : TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE

Obiettivo operativo III.1 : Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato

Azione III.1.1 : Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue

Contenuti

L'azione è finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali e all'organizzazione di servizi a sostegno di una efficiente gestione del ciclo delle acque.

Nell'ambito di un approccio integrato della gestione della risorsa idrica che contempli tutti gli aspetti di razionalizzazione degli usi, di attingimenti ambientalmente sostenibili, di collettamento e depurazione delle acque reflue e di possibili loro riusi ai vari stadi di depurazione, gli interventi riguardanti il ciclo delle acque saranno orientati alle opere necessarie sia alla depurazione sia all'approvvigionamento idrico.

Tali interventi che si realizzeranno nell'ambito delle indicazioni programmatiche stabilite dal *Piano regionale di tutela delle acque* e dal *Piano regolatore regionale degli acquedotti* riguarderanno quindi in particolare:

- opere di razionalizzazione e potenziamento dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, innalzando i livelli di trattamento, a riduzione dell'inquinamento determinato dagli insediamenti civili e produttivi e a protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- opere di captazione, di costruzione di infrastrutture acquedottistiche, a completamento dei grandi schemi idrici regionali e orientate ad una razionalizzazione/concentrazione delle fonti di approvvigionamento e sistemi di adduzione interconnessi tra ATO, oltre che interventi finalizzati alla ricerca e contenimento delle perdite in rete.

Connessioni

Questa azione non è collegata operativamente con nessun altro programma della politica regionale unitaria poiché, in particolare, ricomprende attività non eleggibili ai fondi comunitari. Essa si connette comunque con le attività ordinarie di attuazione del *Piano regolatore degli acquedotti* e con il "*Piano per la tutela delle acque*". Inoltre si integra con l'insieme degli interventi in materia già finanziati dal Cipe nell'ambito di tre Accordi di programma quadro "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*" della passata fase di programmazione, tuttora in fase di realizzazione.

Le finalità perseguite con questa Azione sul piano della qualità delle acque reflue trovano inoltre collegamenti con quelle perseguite nel PSR (Assi I e II) con le Misure ivi finalizzate a sostenere gli agricoltori nell'adeguamento alle normative comunitarie sul piano dell'uso dei fertilizzanti e della tutela delle risorse idriche.

Strumenti attuativi

L'azione sarà attuata attraverso "Strumenti di azione diretta" consistenti in Programmi a regia regionale che individueranno gli interventi da realizzare entro i Piani di Ambito. Gli interventi saranno realizzati dagli ATO di pertinenza.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **comunitari e nazionali :**
 - Direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro per le acque)
 - D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
 - D.M. 2 maggio 2006 "Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi 99, comma 1, del D.Lgs. 152/2006"
- **regionali :**
 - Piano regolatore regionale degli acquedotti
 - Piano di tutela delle acque

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà nel 2009 e si svilupperanno lungo un arco di tempo di 8 anni con chiusura prevista quindi per il 2016.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 44 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE III : TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE

Obiettivo operativo III.2 : Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza

Azione III.2.1 : Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici

Contenuti

L'azione prevede la realizzazione di interventi per la prevenzione dai rischi naturali e/o il ripristino di condizioni di sicurezza in relazione in particolare a fenomeni derivanti da situazioni di rischio idrogeologico. Trattasi della realizzazione di opere strutturali di difesa e/o rimozione delle cause di rischio (riguardanti tanto le frane che i sistemi idraulici fluviali) a protezione degli insediamenti urbani e produttivi, delle infrastrutture, dei siti ambientali e culturali di pregio. Gli interventi saranno effettuati privilegiando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e il mantenimento o ripristino di autonome condizioni di equilibrio ambientale.

Tali interventi faranno riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico e ai Piani di protezione civile adottati e dovranno limitarsi ai livelli di rischio 3 e 4 del PAI.

Connessioni

Questa azione si collega in particolare con una specifica attività del POR FESR ("*Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali*") dell'Asse II) di cui mira a potenziare le disponibilità finanziarie per la realizzazione degli interventi di difesa del suolo, e presenta un forte grado di sinergia (nel rispetto delle opportune demarcazioni) con diverse Misure del PSR (Assi 1 e 2, con particolare riguardo per le Misure 1.2.6 e 2.2.6) finalizzate alla prevenzione delle calamità naturali per le aziende agricole e forestali, agli investimenti agro-ambientali e forestali in particolare per la sostenibilità e la conservazione delle risorse agro-ambientale a fini di difesa del suolo.

Strumenti attuativi

L'azione sarà attuata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in Programmi a regia regionale che individueranno gli specifici interventi da realizzare e le prescrizioni tecniche per la progettazione e realizzazione degli stessi.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa

e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **comunitari e nazionali :**
 - Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvione
 - D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
 - Piano di assetto idrogeologico (PAI) approvato con DPCM del 10/11/2006 e successive integrazioni

- **regionali :**
 - Programma regionale centri abitati instabili

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà nel 2010 e si svilupperanno lungo un arco di tempo di 8 anni con chiusura prevista quindi per il 2017.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 25 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE III : TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE

Obiettivo operativo III.3 : Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati

Azione III.3.1 : Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata

Contenuti

L'azione è finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali e all'organizzazione di servizi per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Tali interventi si basano, nell'ambito del presente programma e coerentemente con gli orientamenti del Piano regionale dei rifiuti, sui seguenti assunti prioritari:

- diminuzione della quantità di rifiuti sia pro-capite che complessivamente prodotta;
- rafforzamento delle azioni finalizzate ad incrementare i livelli di raccolta differenziata (con particolare riguardo alle frazioni umido e carta);
- potenziamento del recupero di materia.

In particolare si punta ad aumentare l'efficienza degli attuali servizi di raccolta differenziata per portarne il livello al 65% medio regionale. A questo fine saranno qui specificatamente sviluppate tutte le azioni necessarie a migliorare, sul piano organizzativo dei servizi di raccolta (compresa la formazione del personale) e su quello degli investimenti correlati necessari, la capacità di intercettare le frazioni recuperabili dei rifiuti presenti nei diversi flussi al fine di aumentare la componente di riciclaggio/riutilizzo e di ridurre i fabbisogni di trattamento e smaltimento, consentendo, sul piano ambientale, una maggiore efficacia del ciclo complessivo dei rifiuti. Queste azioni saranno realizzate prediligendo la raccolta domiciliare (quale forma più efficace di ottimizzazione, sia quantitativa che qualitativa, della differenziazione), adeguando e potenziando la rete impiantistica sul territorio (isole ecologiche, piattaforme, impianti per il recupero, il riciclaggio ed il compostaggio), intensificando il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei singoli utenti anche con il supporto di specifiche campagne informative e di comunicazione.

I servizi saranno modulati sulle caratteristiche del territorio prevedendo la raccolta domiciliare prioritariamente in aree caratterizzate da significative agglomerazione e densità in grado di garantire efficacia ed economicità mentre le aree con maggior dispersione saranno interessate da forme di recupero meno capillari. Le strutture di conferimento saranno centralizzate a servizio di un ampio territorio e anche al servizio di produttori di rifiuti assimilati, mentre appositi centri di raccolta potranno essere collocati presso luoghi di rilevanti concentrazioni di flussi di persone legate a particolari funzioni urbane e commerciali.

Connessioni

Questa azione non è collegata operativamente con nessuna altro programma della politica regionale unitaria poiché, in particolare, ricomprende attività non eleggibili ai fondi comunitari. Essa si connette comunque con le attività ordinarie di attuazione del nuovo *Piano regionale di gestione dei rifiuti*.

Strumenti attuativi

L'azione sarà attuata attraverso "Strumenti di azione diretta" consistenti in Programmi a regia regionale che individueranno gli interventi da realizzare entro i Piani di Ambito. Gli interventi saranno realizzati dagli enti locali in raccordo con gli ATO di pertinenza.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
D. Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*"
- **regionali :**
 - L.R. 14/2002 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti e per l'approvazione del Piano regionale*";
 - DCR 226/2002 "*Secondo Piano regionale per la gestione integrata e razionale dei residui e dei rifiuti*";
 - DGR 177/2008 "*Predisposizione del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti. Approvazione delle prime linee di indirizzo per la riduzione della produzione dei rifiuti urbani e la raccolta differenziata*";
 - DGR 179/2008 "*Nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti comprensivo del rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali. Attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica*".

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà nel 2009 e si svilupperanno lungo un arco di tempo di 5 anni con chiusura prevista quindi per il 2013.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 12 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE III : TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE

Obiettivo operativo III.3 : Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati

Azione III.3.2 : Recupero e riconversione di siti degradati

Contenuti

L'azione prevede la realizzazione di interventi di bonifica e recupero fisico di siti pubblici inquinati e la loro riqualificazione ai fini del riutilizzo a scopo economico. Trattasi di un'azione volta alla rimozione dei fenomeni di inquinamento tramite interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche e delle falde contaminate, nonché interventi di adeguamento infrastrutturale primario e di sviluppo di reti tecnologiche, logistiche e ambientali ai fini del riutilizzo dei siti per scopi produttivi.

Le opere di bonifica saranno effettuate nel rispetto del principio "chi inquina paga". I siti dovranno rientrare nel *Piano regionale di bonifica* quali siti di rilevanza strategica nazionale e/o regionale.

L'azione è prioritariamente finalizzata al cofinanziamento dei progetti che potranno essere individuati e concordati nell'ambito del *Progetto straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati* previsto dalla Delibera Cipe 166/2007.

Connessioni

Questa azione si connette alla stessa attività "*Recupero e riconversione di siti degradati*" prevista nel POR FESR di cui costituisce un rafforzamento finanziario oltre che una finalizzazione prioritaria specifica.

Strumenti attuativi

L'attuazione della presente azione avverrà attraverso:

- Accordo di programma quadro per gli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma speciale nazionale;
- "Strumenti di attuazione diretta" nel caso di interventi di esclusiva pertinenza regionale.

La procedura di cooperazione istituzionale (APQ) sarà attivata solo nel caso in cui ricorreranno le condizioni di ammissibilità di specifici interventi regionali nell'ambito della definizione e attuazione del Progetto straordinario nazionale. Pertanto, la presente indicazione attuativa essendo condizionale non determina la sospensione dell'utilizzabilità delle risorse.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

- **regionali :**
 - DCR 395/2004
 - L.R. 14/2004
 - Piano regionale di bonifica

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà nel 2009 e si svilupperanno lungo un arco di tempo di 5 anni con chiusura prevista quindi per il 2013.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 5 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE III : TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE

Obiettivo operativo III.4 : Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali

Azione III.4.1 : Realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali

Contenuti

L'azione prevede la realizzazione di attività e interventi finalizzati alla conoscenza, alla prevenzione e al monitoraggio/valutazione dei rischi, nonché alla messa a punto di procedure e protocolli per la tutela e salvaguardia del patrimonio di beni culturali. Trattasi di attività di ricerca e di elaborazione tecnologica e metodologica, della conseguente configurazione e predisposizione di sistemi organizzati di prevenzione nonché di prestazioni/diffusione applicativa degli stessi ai fini sia della conoscenza/controllo delle situazioni di vulnerabilità che del ripristino di condizioni di adeguata tutela.

Quest'attività, che si svolgerà in collaborazione con le strutture tecniche del MiBAC, ha quindi come scopo:

- di contribuire a creare le condizioni tecnico-scientifiche necessarie al perfezionamento di strumenti e servizi in grado di rispondere alle esigenze di una più generale iniziativa di manutenzione programmata del patrimonio regionale;
- di organizzare, specifiche linee di servizio e di ricerca (diagnostica, utilizzo di materiali, tutela conservativa, ricovero monitorato, ecc) applicabili sia sul patrimonio regionale che in altri ambiti (diffusione di *buone prassi*);
- di effettuare, sulla base di tali conoscenze e servizi, operazioni di tutela conservativa su specifiche categorie di beni in particolare quelle in condizioni precarie;
- di fornire gli elementi utili alla preparazione e all'organizzazione di dispositivi di prevenzione e pronto intervento della protezione civile finalizzata a questo settore.

Connessioni

Questa azione si collega con attività già avviate nell'ambito di due Accordi di programma quadro ("*Tutela e prevenzione dei beni culturali nella Regione Umbria*" – APQ e Integrativo) finanziati dal Cipe quali progetti con profili di alta rilevanza strategica ed innovativa ai sensi delle Delibere 17/2003 e 20/2004 tuttora in corso di realizzazione.

Strumenti attuativi

L'azione sarà attuata attraverso l'attivazione di un apposito APQ poiché si iscrive nella costituzione della filiera "*Protezione civile per i Beni culturali*" per la quale sia il MiBAC che il Dipartimento nazionale della protezione civile hanno riconosciuto all'Umbria un ruolo di riferimento nazionale sancito nei due APQ in corso di realizzazione.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
Codice dei beni culturali e del paesaggio
- **regionali :**
LR 24/2003 "Sistema museale regionale – Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi"

Tempi e percorsi realizzativi

L'azione si realizzerà a partire dal 2009 e si svilupperà fino al 2014.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate (in forma di accantonamento programmatico in attesa della stipula dell'APQ) alla realizzazione della presente azione ammontano a 5 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE III : TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE

Obiettivo operativo III.5 : Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile

Azione III.5.1 : Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000

Contenuti

L'azione sostiene gli interventi di tutela e valorizzazione:

- delle aree connotate da significativa biodiversità e componenti la costituenda *Rete ecologica regionale*;
- della rete dei siti Natura 2000 comunque già ricomprese nella Rete ecologica regionale;
- delle aree protette.

Gli interventi consistono nella realizzazione di infrastrutture, investimenti e servizi necessari a:

- garantire il mantenimento degli *"habitat"* naturali e la funzionalità dei sistemi di connettività territoriale per la mobilità delle biocenosi, il tutto ai fini della salvaguardia e arricchimento delle caratteristiche e dei livelli di diversità biologica;
- consentire, contemporaneamente, l'accrescimento del valore intrinseco della risorsa naturalistica e la sua valorizzazione ai fini di una fruizione rispettosa dell'ambiente nell'ambito di uno sviluppo del turismo sostenibile.

Le azioni e interventi da realizzare avranno caratteristiche tali da:

- contribuire alla costruzione di poli d'attrazione naturalistica in grado di garantire ricadute economiche diffuse sul territorio;
- potenziare le funzioni di rete tra i siti permettendo la costruzione di veri e propri sistemi valorizzanti del patrimonio naturalistico del territorio;
- accrescere il "valore" intrinseco delle risorse e quindi la loro specifica capacità attrattiva;
- consentire un accesso e una percorribilità di fruizione compatibile con la natura delle risorse.

Gli interventi riguardano:

- la realizzazione di opere infrastrutturali, aggiuntive al contesto o di miglioramento della stessa infrastrutturazione naturale, finalizzate a:
 - l'accesso;
 - l'attraversamento e la percorribilità;
 - la ricucitura tra siti funzionale alle forme di valorizzazione;
- investimenti (sia strutture materiali che servizi) per l'organizzazione di forme di

fruizione specifica (comprensivi di accoglienza, organizzazione e offerta di attività fruibili, informazione, divulgazione conoscitiva e promozione);

- interventi di assorbimento e di potenziamento/qualificazione delle componenti naturalistiche collegate all'azione infrastrutturale di valorizzazione, sia nei siti che, ove necessario, nei perimetri di salvaguardia degli stessi.

Per quanto riguarda la biodiversità gli interventi avranno prioritariamente la finalità di dare attuazione alle indicazioni discendenti dal disegno di *Rete ecologica regionale* (approvato con DGR n. 2003 del 30/11/2005). Tali interventi si dovranno realizzare con particolare riguardo alle zone caratterizzate da rischio di eccessiva frammentazione degli "habitat" naturali in conseguenza, tra gli altri, di previsioni di estensioni insediative o infrastrutturali.

Per i siti Natura 2000 l'azione riguarderà i siti dotati di Piani di gestione.

Connessioni

Questa azione si collega all'attività "Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000" del POR FESR di cui costituisce in parte un rafforzamento finanziario, mentre per l'altra parte è da intendersi quale sua implementazione per affrontare in maniera maggiormente articolata aspetti più estesi e complessi delle condizioni di salvaguardia del sistema generale di biodiversità regionale. Si trovano anche connessioni con le Misure del PSR (in particolare nell'Asse II) che prevedono interventi a beneficio delle aree Natura 2000: "Pagamenti agroambientali" (misura 2.1.4), "Sostegno agli investimenti non produttivi" (misura 2.1.6) e varie altre Misure per l'utilizzo sostenibile dei terreni forestali (Misure 2.2.1 – 2.2.7).

Strumenti attuativi

L'azione sarà realizzata, in coerenza con la connessa attività del POR FESR di cui costituisce una integrazione, attraverso "Strumenti di attuazione diretta" comprendenti sia Piani a regia regionale che bandi per alcune attività di valorizzazione costruite e gestite da privati.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **comunitari e nazionali :**
 - Direttiva 92/43/CEE “Habitat”
 - Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”
 - Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007.
- **regionali :**
 - L.R. 27/2000 “Piano Urbanistico Territoriale”
 - L.R. 11/2005

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell’azione inizierà nel 2009 e si svilupperanno lungo un arco di tempo di 9 anni con chiusura prevista quindi per il 2017.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 10 milioni di euro.

Struttura responsabile dell’attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE III : TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE

Obiettivo operativo III.5 : Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile

Azione III.5.2 : Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali

Contenuti

La presente azione promuove lo sviluppo del turismo sostenibile mediante il finanziamento di iniziative vertenti sulla costruzione e l'organizzazione del prodotto turistico e sull'attrattività dei territori, finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, storico e architettonico. Gli interventi saranno diretti al potenziamento degli attrattori ambientali e culturali migliorandone le condizioni strutturali, le caratteristiche di qualità, organizzazione e fruibilità in un'ottica di integrazione sistemica e di perfezionamento delle reti sottostanti alla strutturazione e gestione dell'offerta dei beni stessi. Verranno inoltre sostenute le attività di promozione nell'ambito di un approccio di filiera orientato al rafforzamento e arricchimento del sistema integrato regionale turismo-ambiente-cultura.

Gli interventi perseguiranno tale finalità con un approccio volto prima di tutto a potenziare e/o qualificare la struttura valorizzante (sul piano dell'impostazione tecnica, organizzativa e di target di fruizione) della *specifica categoria* di attrattore e in questo approccio dovranno avere caratteristiche tali da:

- consentire/migliorare l'accessibilità e la fruizione *compatibile* con la natura del bene o della risorsa;
- accrescere il "*valore*" *intrinseco* dei beni e risorse e quindi la loro specifica *capacità attrattiva*;
- potenziare le *funzioni di rete* tra territori o segmenti di attrattori, permettendo potenziamento e maggior qualificazione dei diversi *sistemi* di valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico quali componenti costitutivi e funzionali del prodotto turistico *regionale*;
- contribuire alla costruzione di modalità fruibili in grado di garantire ricadute economiche diffuse sul territorio e mantenimento a regime della funzionalità qualitativa e gestionale dell'intervento.

Il perseguimento di questi scopi potrà avvenire attraverso tipologie progettuali rientranti in una delle seguenti configurazioni o in una loro combinazione funzionale:

- progetti di valorizzazione di particolari tipologie e sistemi di attrattori a livello di specifico territorio;
- progetti di interventi connettivi sia tra territori che tra segmenti di reti regionali di attrattori specifici;

- progetti puntuali su determinati “beni” o “patrimoni” la cui realizzazione consente la costituzione di reti specializzate di attrattori o le arricchisce significativamente;
- progetti di sistema (in termini di servizi, organizzazione, dotazioni, ecc) che consentano un rafforzamento funzionale e qualitativo delle reti regionali di attrattori.

Gli interventi riguarderanno:

a) per i beni ambientali:

- la realizzazione di opere infrastrutturali, aggiuntive al contesto o di miglioramento della stessa infrastrutturazione naturale, finalizzate a:
 - l'accesso;
 - l'attraversamento e la percorribilità;
 - il supporto di forme di fruizione specifica (sia strutture materiali che attrezzature e servizi di accoglienza, organizzazione/offerta di attività fruibili, informazione e divulgazione conoscitiva);
 - il collegamento tra aree, funzionale alle forme di valorizzazione;
- la dotazione di attrezzature tecniche e servizi necessari alla funzionalità fruitiva e al miglioramento dei servizi di rete;
- interventi di potenziamento/qualificazione delle componenti naturalistiche collegate all'azione infrastrutturale di valorizzazione e di assorbimento degli eventuali impatti realizzativi delle opere;
- realizzazione di materiali e azioni promozionali specifiche.

b) per i beni culturali:

- la realizzazione di opere infrastrutturali per il recupero e la funzionalizzazione di beni o siti e per il supporto di forme di fruizione specifica (sia strutture materiali che attrezzature e servizi di accoglienza, organizzazione/offerta di attività fruibili, informazione e divulgazione conoscitiva);
- dotazione di attrezzature tecniche e servizi necessari alla funzionalità fruitiva e al miglioramento dei servizi di rete;
- la realizzazione di materiali e azioni promozionali specifiche.

Verrà inoltre realizzata una attività di promozione generale del prodotto turistico regionale volta in particolare a:

- potenziare l'apporto (sia quantitativo che di redditività unitaria) dei flussi turistici nazionali ed esteri;
- rafforzare, a questo fine, la diversificazione dei target e la promozione mirata;
- aumentare la destagionalizzazione.

L'attività metterà prevalentemente in rilievo la qualità e la forza delle organizzazioni di filiera e della connessa maggior efficienza garantita dai sistemi integrati di servizi (tanto sul piano della gestione e funzionamento del prodotto che su quello della ricchezza e varietà delle componenti di offerta). Essa si realizzerà sia attraverso interventi “unitari” regionali propri che massimizzando (attraverso una omogeneità d'impostazione o la condivisione di veicoli comunicativi istituzionali e strumentali) le collaborazioni e l'inserimento nelle attività nazionali in materia.

Gli interventi riguarderanno, tra gli altri, la predisposizione e attuazione di studi di mercato, di campagne commerciali, di “materiali” e strumenti d'informazione il tutto nell'ambito di un articolato Piano di comunicazione definito dalla Regione (in concertazione con gli operatori) e gestito dall'Azienda di promozione turistica.

Connessioni

L'azione si collega direttamente all'attività “Tutela, valorizzazione e promozione del

patrimonio ambientale e culturale” del POR FESR di cui costituisce un rafforzamento finanziario. Si connette inoltre con l’azione “*Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000*” del presente programma e con l’attività “*Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000*” del POR FESR. Collegamenti sono pure ravvisabili nelle Misure del PSR finalizzate alla valorizzazione delle risorse rurali: “*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*” e “*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*” e con le Misure dell’Asse IV “*Approccio Leader*” volte allo sviluppo locale e alla diversificazione dell’economia rurale.

Strumenti attuativi

L’azione si realizzerà, in coerenza con la connessa attività del POR FESR di cui costituisce una integrazione, con “Strumenti di attuazione diretta” consistenti in Piani a regia regionale.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l’azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc.) tali da giustificare l’allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell’ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell’Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
 - Codice dei beni culturali e del paesaggio
 - Direttiva 92/43/CEE “*Habitat*”
 - Direttiva 79/409/CEE “*Uccelli*”
 - Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007

- **regionali :**
 - Piano paesaggistico regionale
 - DCR 224/2008 “*Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo*”
 - L.R. 27/2000 “*Piano Urbanistico Territoriale*”
 - L.R. 11/2005
 - Piani annuali di attività dell’Azienda di promozione turistica regionale (approvati con DGR)

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà nel 2009 e si svilupperanno lungo un arco di tempo di 9 anni con chiusura prevista quindi per il 2017.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 34 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

3.3 Risultati attesi

Vengono di seguito raffigurati i tre livelli di indicatori di pertinenza dell'Asse, indicatori conseguenti alla gerarchia degli obiettivi prescelti e alla natura tecnica degli interventi, così come esplicitata nelle linee di azione, che ne consentono il raggiungimento.

INDICATORI DI IMPATTO

Obiettivo specifico	Indicatore	Unità di misura	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio	Diminuzione di inquinanti (in particolare azoto totale) scaricato nei corpi idrici ricettori	t/a	347,4 (Proposta di PTA)	t/a	285,00
	Riduzione della durata e del bacino d'utenza civile interessato dagli interventi di razionamento idrico	Giorni per utenti	30 (PRGA)	Giorni per utenti	0
	Percentuale di superficie regionale messa in sicurezza sul totale a rischio regionale (R3, R4)	Kmq di superficie a rischio frane	23,43 (Proposta PAI, 2007)	%	0,02
	Percentuale di siti bonificati sul totale dei siti regionali da bonificare (lista A1)	Numero siti da bonificare	4 (Arpa, 2006)	%	75
	Percentuale di rifiuti urbani raccolti tramite raccolta differenziata rispetto al totale rifiuti	%	29 (Regione Umbria, D.G.R. n. 242/2008)	%	50
Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile	Diminuzione della vulnerabilità dei beni culturali				
	Presenze turistiche complessivamente attratte nel periodo	Numero presenze/anno	6.124.522 (Osservatorio reg.le turismo/Arpa Umbria,2006)	Numero presenze/anno	6.768.700

INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo operativo	Indicatore	Unità di misura Valore base	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	Utenti (residenti e fluttuanti) serviti con garanzia di regolarità / Totale degli utenti (residenti e fluttuanti) regionali	%	92 (PRGA)	%	98
	Volume totale di acqua contabilizzata / Volume totale di acqua erogata	%	70 (PRGA)	%	90
	Valore delle perdite in adduzione	%	50 (dati ATO 2007)	%	30
	Abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione dotati di trattamento adeguato al bacino su cui l'agglomerato insiste	Ab/eq	381.000 (proposta di PTA)	Ab/eq	397.000
Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	Superficie messa in sicurezza grazie ai progetti finanziati, di cui da: - rischio idraulico - rischio frane	Kmq Kmq	0 0	Kmq Kmq	33 0,05
	Edifici messi in sicurezza grazie ai progetti finanziati, di cui da: - rischio idraulico - rischio frane	Numero Numero	0 0	Numero Numero	20.000 40
	Impianti messi in sicurezza grazie ai progetti finanziati di rischio idraulico	Numero	0	Numero	4.000
	Popolazione messa in sicurezza grazie ai progetti finanziati, di cui da: - rischio idraulico - rischio frane	Numero Numero	0 0	Numero Numero	140.000 120
Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	Superficie riqualificata e recuperata	ha	0	ha	40
	Residenti coinvolti dalla raccolta differenziata (a porta a porta o di prossimità)	%	3 (Indagine conoscitiva presso i gestori anno 2007)	%	50

segue Tabella "INDICATORI DI RISULTATO"

Obiettivo operativo	Indicatore	Unità di misura Valore base	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
	Quantità di rifiuti urbani raccolti con il servizio di raccolta differenziata (di cui con il porta a porta)	Tonnellate/anno	153.793 (di cui 8.000) (ARPA 2006, Indagine conoscitiva presso i gestori anno 2007)	Tonnellate/anno	200.000 (di cui 200.000 con il porta a porta)
Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	Beni immobili monitorati inseriti nella carta del rischio	N.	1500 (Regione Umbria, 2008)	N.	2500
	Beni mobili salvaguardati	N.	0	N.	1000
Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile	Numero di siti (SIC e ZPS) oggetto di interventi ambientali	Numero di siti con valore di biodiversità più elevato su cui intervenire	50 (Regione Umbria, 2008)	Numero	15
	- di cui in aree protette	Numero	7 (Regione Umbria, 2008)	Numero	7
	Visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di intervento	N.	50.000 (Servizio Beni culturali -anno 2006)	N.	100.000

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatore	Unità di misura	Valore Target
Km di acquedotti realizzati	Km	20
Misuratori di portata installati nei sistemi di adduzione	N.	5
Km di collettori realizzati	Km	8
Potenzialità di depurazione adeguata realizzata: - nuovi impianti - impianti aggiornati	Ab/eq	16.000 218.000
Numero di progetti di prevenzione da rischio idraulico	Numero	3
Numero di progetti di prevenzione da rischio frane	Numero	1
Progetti di recupero e riconversione dei siti inquinati	Numero	3
Iniziative di formazione realizzate, inerenti il servizio di raccolta differenziata	Numero	Almeno 1 per ogni progetto attivato
Iniziative di comunicazione attivate, inerenti il servizio di raccolta differenziata	Numero	Almeno 1 per ogni progetto attivato
Sviluppo protocolli di intervento e di diagnostica	N.	12
Progetti di ricerca	N.	3
Progetti di area vasta di tutela e valorizzazione della biodiversità e delle aree Natura 2000	N	5
Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	N.	80

3.4 Piani finanziari

La realizzazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi operativi sopra descritti dovrebbe seguire un profilo esecutivo la cui proiezione in termini di spesa effettiva è prevedibile nei termini temporali di seguito rappresentati. Tale curva di spesa è qui raffigurata a titolo meramente indicativo sulla base delle previsioni di tempi stimabili, allo stato attuale, per la realizzazione degli interventi e riportati in ciascuna scheda di azione nel precedente § 3.2.

Obiettivo operativo III.1: Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
44,0	-	-	2,0	4,5	4,5	4,5	5,0	7,0	6,5	6,5	3,5	-

Obiettivo operativo III.2: Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
25,0	-	-	-	1,5	3,0	3,0	4,0	4,0	3,5	3,0	3,0	-

Obiettivo operativo III.3: Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
17,0	-	-	2,0	4,0	4,0	4,0	3,0	-	-	-	-	-

Obiettivo operativo III.4: Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
5,0	-	-	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,5	-	-	-	-

Obiettivo operativo III.5: Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
44,0	-	-	2,0	3,0	5,0	5,0	5,0	5,0	6,0	6,0	7,0	-

4. Asse IV

Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica

4.1 Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale del presente Asse è quello contribuire ad accrescere la qualità generale dell'assetto territoriale al fine di rafforzarne il fondamentale ruolo di fattore di sostegno e stimolo delle varie politiche settoriali di promozione dello sviluppo che vi si devono dispiegare. Si tratta quindi sia di perseguire un potenziamento della dotazione e dell'efficacia funzionale di infrastrutture e servizi di contesto (accessibilità, logistica, mobilità) utili per l'espansione di attività economiche competitive sia di elevare gli standard di riferimento del tessuto insediativo diffuso tanto per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che per la valorizzazione delle risorse urbane anche a fini di attrattività turistica.

L'obiettivo generale viene declinato attraverso tre *obiettivi specifici* che ne orientano i concreti percorsi attuativi:

- *rafforzamento dei collegamenti ai grandi assi e nodi di comunicazione nazionali e internazionali*: esso riguarda le attività destinate a perfezionare le infrastrutture regionali di trasporto finalizzate a consentire una adeguata integrazione del territorio e delle attività economiche regionali con aree e mercati di pertinenza effettivi e potenziali (tanto di domanda che di offerta) sia sul piano delle relazioni d'affari che della movimentazione dei flussi turistici;
- *miglioramento del sistema dei servizi infrastrutturali a sostegno delle attività economiche*: esso riguarda le attività e interventi necessari al perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture di logistica e al miglioramento della connessa organizzazione di mobilità delle merci così come all'adeguamento sistemico e strutturale, sempre in rapporto a finalità logistiche, di poli insediativi economici di rilevanza regionale;
- *elevare la qualità della vita e l'attrattività del sistema insediativo urbano*: esso comprende tutte le attività e interventi riguardanti il miglioramento della qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane diffuse caratterizzanti il territorio regionale, sia sul piano degli standard di vita delle popolazioni residenti che della vitalità e sostenibilità economica della permanenza di tali popolazioni così come dell'incremento di attrattività di centri urbani di particolare significatività storico-monumentale anche a fini turistici.

Tali obiettivi rientrano pienamente nelle Priorità stabilite dal QSN in particolare nelle Priorità 6, 7 e 8 dello stesso.

Il loro perseguimento nell'ambito del presente Programma attuativo risponde alle seguenti considerazioni:

- il FESR esclude dalla sua eleggibilità alcune componenti infrastrutturali (in particolare infrastrutture logistiche e di trasporto primario) significative e onerose di questo ambito di azione per il quale permane comunque un orientamento programmatico regionale fondamentale determinato da effettive e rilevanti necessità di intervento in materia per la predisposizione di adeguate condizioni di contesto a sostegno delle politiche di sviluppo del sistema economico e delle imprese (e ciò anche a completamento di importanti programmi realizzati già nella passata fase di programmazione);

- la componente di riqualificazione e valorizzazione delle strutture urbane costituisce, in una regione contraddistinta da un articolato e diffuso tessuto insediativo storico e di pregio, una potenzialità di sviluppo di rilevanza strategica per la quale, nonostante la presenza di interventi in merito nel POR FESR, è necessario prevedere un rafforzamento tenuto conto:
 - dello “spiazzamento” finanziario subito da queste materie nel POR in seguito alla forte concentrazione delle risorse comunitarie sugli obiettivi di Lisbona attraverso l’*earmarking*;
 - della finalizzazione delle risorse comunitarie ivi allocate a pochi e singolarmente rilevanti interventi che porta ad escludere ampia parte del sistema urbano caratterizzante l’assetto insediativo della regione e proprio la cui articolazione costituisce fattore potenziale di sviluppo e di presidio e salvaguardia del territorio.

Nell’ambito degli strumenti programmatici attuativi del QSN gli obiettivi qui perseguiti trovano così connessioni significative, tanto nel merito delle politiche che nella loro realizzazione operativa, soprattutto con il POR FESR. Ulteriori connessioni sono ravvisabili (con la dovuta distinzione di eleggibilità) con il PSR in particolare per quanto riguarda l’azione di valorizzazione delle aree urbane minori.

4.2 Obiettivi operativi e linee di azione

L’obiettivo generale e gli obiettivi specifici dell’Asse, così come illustrati al § 4.1, si articolano nei seguenti obiettivi operativi:

- perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto;
- perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative;
- elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale;

I risultati attesi dal perseguimento di questi obiettivi si esplicitano attraverso gli indicatori rappresentati al successivo § 4.3.

Vengono qui di seguito declinate, per ognuno degli obiettivi operativi sopra indicati, le Azioni che ne dovranno assicurare l’efficace perseguimento.

ASSE IV : TRASPORTI, AREE URBANE, INSEDIAMENTI E LOGISTICA

Obiettivo operativo IV.1 : Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto

Azione IV.1.1 : Realizzazione dell'aeroporto regionale

Contenuti

L'azione è specificatamente destinata a contribuire al completamento della realizzazione dell'aeroporto regionale di S. Egidio di Perugia. Trattasi in sostanza degli interventi di costruzione della nuova aerostazione, comprese alcune componenti delle infrastrutture di atterraggio (aree di sosta, *taxy-way*, ecc). Le risorse allocate alla presente azione rappresentano tecnicamente la parte di cofinanziamento regionale nell'ambito del progetto complessivo di realizzazione dell'aeroporto messo a bando e aggiudicato nel dicembre 2007 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle opere per il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.

Connessioni

La presente azione si collega con l'attività "Completamento delle infrastrutture di trasporto secondarie" del POR FESR la quale dovrebbe contribuire al collegamento di questa infrastruttura con le aree urbane costituenti il suo principale bacino d'utenza. L'azione si riallaccia inoltre all'APQ "Infrastrutture aeroportuali" stipulato nella precedente fase di programmazione e nell'ambito del quale si sta realizzando in particolare l'adeguamento delle principali infrastrutture di atterraggio (prolungamento e riqualificazione pista di volo).

Strumenti attuativi

Considerato in particolare l'apporto finanziario dell'Amministrazione centrale e la procedura dalla stessa già espletata per l'avvio del progetto, la presente azione verrà realizzata attraverso uno specifico APQ che oltre a ricomporre in un unico quadro attuativo l'insieme degli interventi previsti porterà anche alla revisione/integrazione dell'APQ attualmente vigente.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **comunitari :**
Decisione 1692/96/CE
- **regionali :**
Piano regionale dei trasporti

Tempi e percorsi realizzativi
<p>Il percorso dell'azione, già iniziato nel 2008 (progettazione), si svilupperà, per la realizzazione delle opere, lungo un arco di tempo di 4 anni con chiusura prevista quindi per il 2012.</p>
Risorse allocate
<p>Le risorse FAS destinate (in forma di accantonamento programmatico in attesa della stipula dell'APQ) alla realizzazione della presente azione ammontano a 10 milioni di euro (cofinanziamento di un progetto di costo totale pari a 35 milioni di euro).</p>
Struttura responsabile dell'attuazione
<p>Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.</p>

ASSE IV : TRASPORTI, AREE URBANE, INSEDIAMENTI E LOGISTICA

Obiettivo operativo IV.2 : Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative

Azione IV.2.1 : Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali

Contenuti

La presente azione ha come scopo principale il perfezionamento del sistema di piattaforme logistiche della regione finalizzato a dotare la stessa di un apparato funzionale di infrastrutture e servizi a sostegno del trasporto merci e, secondariamente, la realizzazione di interventi di miglioramento funzionale di aree insediative di rilevanza strategica regionale e precedentemente non ricomprese nei territori eleggibili al Docup Ob2.

Per quanto attiene la logistica il sistema regionale si compone di tre piattaforme (Città di Castello, Foligno e Terni-Narni) rientranti nelle opere di interesse strategico di cui alla legge 443/2001 c.d. "Legge Obiettivo". Le tre piattaforme sono state approvate (progetto preliminare) e cofinanziate al 50% dal CIPE per un costo totale di 63,034 milioni di euro.

Gli interventi componenti tali progetti riguardano in particolare la costruzione di:

- terminali mono e intermodali;
- terminali autotrasporto;
- magazzini raccordati;
- centri di distribuzione urbana;
- centri servizi ai mezzi e alla persona.

Le risorse allocate alla presente azione sono tecnicamente destinate a rafforzare la componente di cofinanziamento regionale già assegnato a queste opere negli appositi APQ nell'ambito dei quali sono in corso di aggiudicazione (appalti integrati) le tre piattaforme, rafforzamento che consente di far fronte all'aumento di costi evidenziatosi nel perfezionamento della progettazione definitiva e quindi di pervenire ad un adeguato livello di esecuzione funzionale.

Per quanto attiene il miglioramento delle aree insediative trattasi di interventi volti alla qualificazione di ambiti insediativi aventi funzioni di poli a valenza regionale precedentemente esclusi dalle aree sottoutilizzate, e tale da accrescere la loro capacità attrattiva e competitiva garantendo contemporaneamente la tutela degli equilibri ambientali e territoriali.

Gli interventi riguarderanno l'ampliamento e l'ottimizzazione degli allestimenti infrastrutturali, dei servizi organizzativi e logistici necessari alla piena funzionalità, e in particolare:

- miglioramento dell'accessibilità (completamento e riqualificazione viabilità di raccordo, viabilità centrale e perimetrale, realizzazione di un sistema informativo mediante segnaletica direzionale);

- realizzazione di servizi multifunzionali di interesse collettivo e delle imprese;
- miglioramento della qualità fisico - prestazionale (qualificazione ambientale, miglioramento dei sistemi di canalizzazione dei reflui, realizzazione di piattaforme per la raccolta e il recupero dei rifiuti speciali, infrastrutturazione di banda larga).

Connessioni

L'azione non è direttamente o funzionalmente collegata a nessun'altra attività di altri programmi operativi attinenti alla politica regionale del QSN. Trova solo collegamenti tipologici con l'attività "Infrastrutture di trasporto secondarie" del POR FESR e con l'azione "Infrastrutture di trasporto principali" del presente PAR FAS. Essa si connette fortemente inoltre con gli APQ in essere riguardanti in particolare la realizzazione delle piattaforme logistiche.

Strumenti attuativi

La realizzazione della presente azione avverrà attraverso due tipologie di strumenti:

- APQ per quanto riguarda le piattaforme logistiche: in considerazione dell'apporto finanziario dell'Amministrazione centrale e dell'esistenza di specifici APQ già stipulati si procederà all'integrazione degli strumenti attuativi in essere;
- "Strumenti di attuazione diretta" per quanto riguarda il miglioramento delle aree insediative.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
 - L. 443/2001 (Legge Obiettivo)
 - Piano decennale delle infrastrutture strategiche
 - Delibera CIPE n. 15 del 2004
- **regionali :**
 - Piano regionale dei trasporti
 - APQ sulle Piattaforme logistiche stipulato il 30/12/05

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo dell'azione inizierà nel 2009 e si svilupperanno lungo un arco di tempo di 8 anni con chiusura prevista quindi per il 2016.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate (in forma di accantonamento programmatico in attesa della stipula dell'APQ) alla realizzazione della presente azione ammontano a 20 milioni di euro di cui circa 5 meuro per gli insediamenti industriali.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

ASSE IV : TRASPORTI, AREE URBANE, INSEDIAMENTI E LOGISTICA

Obiettivo operativo IV.3 : Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale

Azione IV.3.1 : Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici

Contenuti

L'azione è rivolta alla rivitalizzazione e rifunionalizzazione di aree e centri urbani, attraverso l'offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, il sostegno dei servizi sociali e delle attività economiche caratterizzanti delle aree urbane, nonché mediante interventi rivolti alla riorganizzazione e valorizzazione dell'ambiente fisico (rinnovo degli spazi pubblici, arredo urbano, preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico). Gli interventi riguarderanno quindi in modo inscindibile:

- il sostegno al rafforzamento delle attività economiche necessarie alla effettiva rivitalizzazione e alla sostenibilità residenziale dei centri (tanto come luogo specifico che come polo di riferimento/gravitazione di territori contermini) nonché alla cattura dei benefici derivanti dai flussi turistici;
- la qualificazione di infrastrutture e strutture pubbliche e la realizzazione/organizzazione di servizi alla popolazione (mobilità, servizi sociali, ecc) nonché la riorganizzazione del sistema di edilizia residenziale (con particolare riferimento al recupero del patrimonio esistente);
- l'accrescimento di attrattività (sia come qualità di vita che come valorizzazione delle risorse storico-monumentali) dei centri sul piano turistico.

La presente azione sarà orientata prevalentemente ai centri medi e piccoli in considerazione del fatto che la parallela attività del POR FESR è stata concentrata sui centri maggiori e per progetti di scala dimensionale superiore.

Le sopra elencate operazioni di rivitalizzazione/riqualificazione dovranno essere realizzate nell'ambito di specifici progetti integrati e conterranno sia interventi pubblici che sostegno ai soggetti privati per finalità economiche.

Connessioni

La presente azione è prevalentemente collegata con l'attività "Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane" del POR FESR la quale è destinata a interventi in aree urbane di maggiori dimensioni: costituisce quindi una sua integrazione tipologica riferita alle aree urbane di minori dimensioni consentendo un approccio della politica regionale in

materia coerente con la peculiare tipizzazione dell'assetto urbano regionale. L'azione si collega inoltre anche con le Misure del PSR riguardanti lo "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" e parte della Misura di "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" orientate agli insediamenti rurali.

Strumenti attuativi

L'attuazione della presente azione avverrà, in coerenza con la connessa attività del POR FESR di cui costituisce un'integrazione, attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in bandi di evidenza pubblica rivolti alle amministrazioni comunali.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
L. 21/2001
- **regionali :**
 - L.R. 13/1997 "Norme in materia di riqualificazione urbana" e sue modificazioni
 - DCR 735/1999 "Programma triennale di edilizia residenziale pubblica 1996-1998"
 - L.R.12/2008 "Norme per i centri storici"

Tempi e percorsi realizzativi

La realizzazione dell'azione si svilupperà a partire dal 2008 con l'attivazione delle procedure programmatiche, di evidenza pubblica e di progettazione, fino alla metà del 2010 data in cui inizieranno i lavori che si protrarranno fino al 2017.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 20 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

4.3 Risultati attesi

Vengono di seguito raffigurati i tre livelli di indicatori di pertinenza dell'Asse, indicatori conseguenti alla gerarchia degli obiettivi prescelti e alla natura tecnica degli interventi, così come esplicitata nelle linee di azione, che ne consentono il raggiungimento.

INDICATORI DI IMPATTO

Obiettivo specifico	Indicatore	Unità di misura	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Rafforzamento dei collegamenti ai grandi assi e nodi di comunicazione nazionali e internazionali	Percentuale di CO2 da trasporti sul totale delle emissioni regionali	%	17,1 (Arpa, 2004)	%	25
	Potenziamento delle infrastrutture destinate ad aumentare l'accessibilità per via aerea della Regione.				
Miglioramento del sistema di servizi infrastrutturali a sostegno delle attività economiche	Aumento delle quantità scambiate e dell'efficienza negli scambi commerciali				
	Aumento e qualificazione dell'offerta insediativa destinata ai comparti produttivi				
Elevare la qualità della vita e l'attrattività del sistema insediativo urbano	Aumento e dal miglioramento della disponibilità di infrastrutture e dei servizi nelle aree urbane e nei centri storici.				

INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo operativo	Indicatore	Unità di misura Valore base	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	Potenzialità di accoglienza di passeggeri in transito nell'aeroporto	N.	93.009 (Fonte ENAC anno 2007)	N.	250.000
Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	Volume delle merci scambiate tramite le strutture realizzate	Tonnellate/anno	0	Tonnellate/anno	1.822.139,2
	Aree riqualificate	Numero	19 (Regione Umbria, 2008)	Numero	20
	Piattaforme logistiche realizzate	Numero	0	Numero	3
Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	Investimenti attivati finalizzati alla riqualificazione urbana	Meuro	0	Meuro	25

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatore	Unità di misura	Valore Target
Superficie infrastrutturata, di cui: - sedime aeroportuale - ampliamento aerostazione - ampliamento piazzale sosta aerei - sistemazione parcheggi - edificio polivalente	m ² / ha	da 205 ha a 229 ha da 1.039 m ² a 4.961,9 m ² da 22.325 m ² a 30.325 m ² 21.366 m ² 3.900 m ²
Superficie infrastrutturata per la realizzazione di piattaforme logistiche	ha	52
Superficie infrastrutturata destinata ad insediamenti produttivi	mq	90.000
Superficie riqualificata destinata ad insediamenti produttivi	mq	570.000
Numero di programmi di riqualificazione urbana finanziati	N.	10

4.4 Piani finanziari

La realizzazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi operativi sopra descritti dovrebbe seguire un profilo esecutivo la cui proiezione in termini di spesa effettiva è prevedibile nei termini temporali di seguito rappresentati. Tale curva di spesa è qui raffigurata a titolo meramente indicativo sulla base delle previsioni di tempi stimabili, allo stato attuale, per la realizzazione degli interventi e riportati in ciascuna scheda di azione nel precedente § 4.2.

Obiettivo operativo IV.1: Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
10,0	-	-	2,0	3,0	4,0	1,0	-	-	-	-	-	-

Obiettivo operativo IV.2: Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
20,0	-	-	1,6	3,7	5,5	5,0	2,7	0,5	0,5	0,5	-	-

Obiettivo operativo IV.3: Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
20,0	-	-	-	-	2,0	3,0	3,0	4,0	4,0	2,0	2,0	-

5. Asse V

Assistenza tecnica

5.1 Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale dell'Asse è il miglioramento della strategia, della programmazione e dell'attuazione del PAR. La modernizzazione delle strutture amministrative pubbliche e lo sviluppo di capacità e competenze adeguate concorre fortemente all'innalzamento del profilo di competitività del sistema regionale anche in termini di standard elevati di efficienza, trasparenza, certezza, credibilità, legalità e concorrenzialità dei beni e servizi pubblici offerti. In tal senso, un ruolo rilevante e decisivo spetta alle politiche di potenziamento e riqualificazione delle strutture amministrative sia sul fronte dell'innovazione tecnico-amministrativa nel governo dei processi decisionali, negli assetti organizzativi, nelle attività di selezione e valutazione sia rispetto all'adeguamento di livelli specifici di competenze.

L'obiettivo specifico consiste nel rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dell'esecuzione del programma operativo (nelle sue principali fasi: preparazione, gestione, sorveglianza e controllo) e dei relativi interventi, nonché delle connesse attività di monitoraggio, valutazione e controllo. In esso rientra pertanto lo sviluppo di quel complesso di azioni di supporto all'attività degli organismi, responsabili della corretta programmazione e gestione del Programma attuativo, che si sviluppano lungo l'intero ciclo di vita dello stesso e che mirano a promuovere le condizioni per un rafforzamento strutturale delle competenze tecniche interne delle amministrazioni beneficiarie.

Tali obiettivi rientrano pienamente nelle Priorità stabilite dal QSN in particolare nella Priorità 10 dello stesso.

Nell'ambito degli strumenti programmatici attuativi del QSN gli obiettivi qui perseguiti trovano quindi connessioni significative, tanto nel merito delle politiche che nella loro realizzazione operativa, sia con il POR FESR che con il POR FSE.

5.2 Obiettivi operativi e linee di azione

L'obiettivo operativo che si intende conseguire consiste nello sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza e efficacia del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative ad esso correlate attraverso azioni e strumenti di supporto.

I risultati attesi dal perseguimento di questo obiettivo si esplicitano attraverso gli indicatori rappresentati al successivo § 5.3.

Viene qui di seguito declinata l'Azione che dovrà assicurare l'efficace perseguimento dell'obiettivo sopra enunciato.

ASSE V : ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo operativo V.1 : Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori

Azione V.1.1 : Realizzazione di attività di supporto all'attuazione del PAR

Contenuti

L'attività si propone di supportare l'attuazione e la gestione del Programma, monitorarne e valutarne l'avanzamento e assicurare l'utilizzo di efficienti procedure di gestione e controllo, garantendo allo stesso tempo lo sviluppo di eventuali attività di studio. L'attività di "Assistenza tecnica" è articolata nelle seguenti componenti:

a1. Assistenza tecnica

L'attività è volta ad assicurare la necessaria assistenza alla preparazione e attuazione del Programma, nonché all'implementazione di interventi previsti dallo stesso (comitato di sorveglianza, segreteria tecnica, predisposizione di documenti, commissioni di valutazione, costruzione di griglie di valutazione, progettazione integrata e di filiera, rendicontazione della spesa, predisposizione delle procedure di selezione dei progetti, supporto tecnico per la progettazione e l'attuazione delle azioni, preparazione di bandi e avvisi, verifica dell'ammissibilità delle spese, *reporting* etc.). Detta assistenza potrà essere fornita da esperti qualificati esterni all'amministrazione. Le attività di supporto potranno essere sviluppate con riferimento all'Organismo di programmazione e attuazione (OdP) e ai soggetti responsabili, ai vari livelli, dell'attuazione degli interventi del Programma. Il supporto previsto potrà richiedere il rafforzamento delle strutture interne dell'Amministrazione regionale responsabile del PAR, sotto forma di integrazione di risorse umane, implementazione, sperimentazione e acquisizione hardware e software, ammodernamento dei sistemi di automazione di ufficio, necessari allo sviluppo delle attività di assistenza tecnica.

La revisione delle Intese e degli APQ ed il loro inserimento nei meccanismi e criteri della programmazione 2007-2103 comporterà una riforma delle modalità di programmazione, sorveglianza e valutazione utilizzate per questi strumenti nel periodo 1999-2006. Si procederà pertanto nell'ambito delle attività di assistenza tecnica ad una forte e capillare azione di diffusione delle nuove procedure tra le amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione del PAR, affiancata da un'attività di accompagnamento e supporto per la definizione e gestione dei nuovi APQ.

a2. Valutazione

L'attività, in coerenza con il *Piano unitario di valutazione*, è rivolta alla realizzazione della Valutazione ex-ante, ivi inclusa la Valutazione ambientale strategica (VAS) e delle Valutazioni *on going* del PAR, anche mediante la realizzazione di studi vertenti su tematismi di particolare interesse per la Regione e per il Comitato di Sorveglianza. Attraverso tale attività è possibile il finanziamento sia delle mansioni sviluppate dal Nucleo di valutazione istituito all'interno della struttura regionale, relativamente al solo

personale non di ruolo assunto per attività di valutazione del PAR, sia di quelle svolte da valutatori esterni a questo.

a3. Monitoraggio

L'attività si basa sull'adozione e messa in opera di un apposito sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio del Programma attuativo. Nell'ottica della valorizzazione delle potenzialità connesse alla unitarietà della programmazione tale sistema, oltre a permettere di trasferire i flussi informativi al sistema nazionale (MISE-MEF-IGRUE), si prevede possa essere parte di un sistema unico di monitoraggio regionale o comunque consentire l'espletamento di una funzione unitaria di monitoraggio che integri anche le informazioni derivanti dall'attuazione di altri programmi regionali definiti nell'ambito della politica regionale unitaria di coesione (POR FSE, POR FESR). Il sistema informativo dovrà inoltre garantire anche la continuità del monitoraggio degli APQ della precedente programmazione 1999-2006. Vengono altresì sostenute le attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla realizzazione del processo di Valutazione ambientale strategica (VAS). Lo svolgimento dell'insieme di tali attività potrà essere anche supportato nell'ambito dell'assistenza tecnica esterna di cui al precedente punto a1.

a4. Informazione e pubblicità

L'attività prevede la realizzazione di azioni di informazione e pubblicità (predisposizione strumenti di informazione, organizzazione di convegni e seminari tematici, workshop, partecipazione a eventi istituzionali, predisposizione e diffusione di pubblicazioni, aggiornamento sito web – canali tematici) sulle attività promosse dal Programma attuativo, con particolare attenzione alla divulgazione presso i potenziali beneficiari e la collettività delle finalità e opportunità offerte dal FAS e le modalità per accedervi. Verranno altresì sostenute attività volte ad informare e sensibilizzare i soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale a supporto del suo efficace coinvolgimento.

Per lo svolgimento di tale attività si può ricorrere a soggetti esterni alla Regione con particolari competenze.

a5. Studi e ricerche

L'attività è tesa alla realizzazione di studi e ricerche, indagini conoscitive *ad hoc* per attività connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche. Essa è, altresì, finalizzata alla predisposizione di studi di fattibilità, analisi e studi per la progettazione integrata e di filiera.

Detta attività potrà essere realizzata anche mediante l'affidamento di incarichi ad esperti esterni e a società specializzate. È prevista la diffusione dei risultati delle ricerche, la pubblicazione degli studi realizzati e la presentazione degli stessi in seminari e convegni. L'OdP periodicamente informa il Comitato di sorveglianza sulle attività previste in materia di studi e ricerche.

Connessioni

Trattandosi di attività di assistenza tecnica gli interventi previsti sono tutti collegati funzionalmente alle altre attività del PAR, nonché alle attività di assistenza tecnica degli altri programmi sia comunitari che nazionali.

Strumenti attuativi

L'azione sarà attuata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" che individueranno gli specifici interventi da realizzare e le prescrizioni tecniche per la progettazione e realizzazione degli stessi.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.

Riferimenti normativi e programmatici

- **nazionali :**
D.Lgs.163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- **regionali :**
 - L.R. 11/79 e successive modifiche "Regolamentazione dell'Amministrazione dei beni regionali e della attività contrattuale"
 - L.R. 13/2000 "Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria"
 - L.R. 2/2005 "Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale"
 - L.R. 8/2007 "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007 in materia di entrate e di spese"

Tempi e percorsi realizzativi

Il percorso realizzativo degli interventi inizierà nel 2008 e si svilupperà lungo un arco di tempo di 11 anni con chiusura prevista quindi per il 2018.

Risorse allocate

Le risorse FAS destinate alla realizzazione della presente azione ammontano a 6,957 milioni di euro.

Struttura responsabile dell'attuazione

Regione Umbria – Lo specifico Servizio competente sarà individuato con apposita Delibera della Giunta regionale.

5.3 Risultati attesi

Vengono di seguito raffigurati gli indicatori di risultato di pertinenza dell'Asse, indicatori conseguenti alla natura tecnica degli interventi, così come esplicitata nella linea di azione, che ne consentono il raggiungimento.

INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo operativo	Indicatore	Unità di misura Valore base	Valore base (Fonte, anno)	Unità di misura Valore Target	Valore Target
Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	Numero di soggetti contattati con le azioni di informazione	Numero	0	Numero	21.000
	Scostamento percentuale dai profili di spesa	%	n.p.	%	0

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatore	Unità di misura	Valore Target
Numero di interventi informativi realizzati	Numero	10
Studi, ricerche e valutazioni svolti	Numero	7
Sistemi informativi e banche dati realizzate	Numero	1

5.4 Piani finanziari

La realizzazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi operativi sopra descritti dovrebbe seguire un profilo esecutivo la cui proiezione in termini di spesa effettiva è prevedibile nei termini temporali di seguito rappresentati. Tale curva di spesa è qui raffigurata a titolo meramente indicativo sulla base delle previsioni di tempi stimabili, allo stato attuale, per la realizzazione degli interventi e riportati nella scheda di azione nel precedente § 5.2.

Obiettivo operativo V1: Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori

TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
6.957	-	0,0	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,757	0,6	-

III. LE AZIONI CARDINE

Come già evidenziato al capitolo I, il presente programma completa e integra obiettivi e azioni della politica regionale unitaria non eleggibili o non sufficientemente finanziate nell'ambito degli altri strumenti programmatici attuativi di tale politica. Nell'adempiere a questo criterio costruttivo il Programma attuativo FAS si concentra prevalentemente su azioni volte a perseguire obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e culturale e di qualificazione dell'infrastrutturazione del territorio a servizio dello sviluppo, trovando pertanto in questi orientamenti la sua connotazione strategica e il suo apporto più determinante al conseguimento degli obiettivi complessivi della strategia regionale.

Le così dette "Azioni cardine" (§ 2.5 della Delibera Cipe 166/2007) che si ritiene possano costituire una componente determinante ai fini del conseguimento dei cambiamenti strutturali nel territorio regionale e su cui concentrare parte significativa delle risorse FAS assegnate corrispondono, quindi, a specifici progetti e azioni attuativi degli obiettivi prevalenti prima ricordati del presente programma scelti, però, non in base al mero peso finanziario ma al loro contributo **funzionale** alla strategia generale dell'Umbria. Nello specifico sono stati quindi individuati come azioni cardine gli interventi che concorrono ad affrontare tre questioni di estrema significatività e rilevanza costituenti condizioni strutturali per un adeguata e corretta esplicazione dell'intera politica regionale:

- la prima questione riguarda la carenza (assoluta e relativa) di dotazione infrastrutturale a sostegno dello sviluppo e del dispiegarsi dei processi di miglioramento competitivo;
- la seconda questione riguarda la necessità di conseguire livelli di qualità della salvaguardia ambientale tali non solo da rispondere (in termini di adeguamento e di meccanismi di prevenzione) agli standard normativi europei e nazionali ma anche da consentire imprescindibili requisiti di compatibilità con i progetti di valorizzazione dei propri asset di risorse endogene;
- la terza questione investe la tutela e rivitalizzazione delle aree urbane.

Trattasi di progetti varianti da interventi puntuali a programmi o complessi di interventi distinti ma confluenti in modo coerente e complementare verso uno scopo unitario e si possono classificare, per comodità di rappresentazione, nelle tre seguenti categorie:

- interventi/progetti puntuali o unitari significativi: aeroporto, piattaforme logistiche, rischi idrogeologici, banda larga;
- interventi/progetti articolati: ciclo idrico, aree urbane, siti inquinati, biodiversità e siti Natura 2000;
- interventi/progetti diffusi: gestione ciclo dei rifiuti.

Le azioni cardine sono quindi rinvenibili, per la loro quasi totalità, nell'Asse 3 e nell'Asse 4 del PAR e riguardano gli obiettivi operativi e le azioni rappresentate nel quadro della pagina seguente.

Le azioni ivi indicate quali azioni cardine ai fini del PAR e a valere sulle risorse FAS 2007-2013 (per un peso di circa il 60%) sono inoltre per buona parte, come si può vedere, **componenti di azioni cardine più vaste** poiché rappresentano l'estensione, con tali risorse FAS, di azioni finanziate o nell'ambito del POR FESR (banda larga, siti degradati, siti Natura 2000, aree urbane) o da altre risorse statali/regionali (aeroporto, piattaforme logistiche, rifiuti, banda larga, siti degradati). Ciò rafforza la loro qualificazione ai sensi del conseguimento degli obiettivi strategici perseguiti dal PAR oltre che connotare positivamente a questi fini la coerenza della programmazione regionale.

La strategicità delle azioni cardine va quindi misurata su due piani:

- il concorso al perseguimento degli obiettivi della strategia regionale di sviluppo;

- il sostegno alla caratterizzazione degli obiettivi fondamentali del PAR.

Riguardo al primo punto la strategicità delle azioni cardine è chiaramente evidenziata dalla pervasività delle azioni individuate anche in altri strumenti di programmazione e dal confluire di varie fonti di risorse a rafforzamento di quelle allocate dal PAR. Ciò evidenzia una continua e concentrata attenzione (tanto finanziaria quanto tecnico-amministrativa) della programmazione regionale su obiettivi e correlati interventi che testimonia inequivocabilmente della loro assoluta rilevanza strategica generale e di un approccio di forte coerenza nella costruzione di tutti gli strumenti disponibili ai fini del loro perseguimento.

Riguardo al secondo punto la scelta delle azioni cardine risponde pienamente alla caratterizzazione che la Regione ha inteso dare al PAR quale strumento orientato in maniera prevalente alla realizzazione di specifici aspetti della strategia generale della regione ossia in particolare (vedi Cap. I, § 2) le condizioni di contesto (infrastrutturale e di qualità ambientale) dello sviluppo socio-economico, aspetti che, in considerazione della caratterizzazione "obbligata" di altri strumenti significativi (specialmente programmi comunitari) era necessario concentrare nel PAR. Considerato che le linee di azione del PAR sono quindi essenzialmente orientate a tali obiettivi e che le azioni cardine sono state scelte nel loro preciso ambito queste ultime sono da ritenersi determinanti ai fini dell'impianto strategico complessivo del PAR e il loro venir meno ne inficerebbe irrimediabilmente la coerenza.

D'altro canto la stessa valutazione ex-ante del PAR esprime a questo riguardo un giudizio di piena conformità poggiato su una accurata analisi di contesto e su una analisi SWOT in base alle quali è stato costruito il quadro dettagliato di motivazioni alla scelta delle azioni del PAR così come riportato all'inizio del Cap II del presente programma. Inoltre, nel suo paragrafo 7 finalizzato alla valutazione delle azioni cardine, il rapporto di valutazione chiarisce in particolare:

"In prima istanza è infatti possibile mettere in evidenza che dalla verifica della rilevanza della strategia rispetto ai bisogni territoriali (vedi paragrafo 4.2) emerge che le azioni cardine riguardano aspetti prioritari per risolvere i fattori bloccanti l'innalzamento di competitività del sistema umbro in quanto in molti casi esse agiscono su ambiti essenziali per il soddisfacimento dei bisogni primari di tutti i cittadini (contenimento dei rischi, al miglioramento del servizio idrico e dello smaltimento dei rifiuti) o su fattori infrastrutturali (banda larga, aeroporto, piattaforme logistiche ed aree industriali) che costituiscono pre-requisiti necessari (anche se non sufficienti) per lo sviluppo regionale.

In secondo luogo va sottolineato che l'analisi della coerenza esterna (vedi paragrafo 6.2) ha dimostrato che le azioni cardine del PAR FAS corrispondono, nella maggior parte dei casi, ad iniziative che rappresentano, nell'ambito della politica unitaria regionale (e quindi escludendo le risorse previste dalla politica ordinaria), gli unici strumenti di intervento per alcuni settori (come ad esempio le risorse idriche e lo smaltimento dei rifiuti).

Infine, l'analisi delle risorse finanziarie assegnate alle azioni cardine mostra come esse rappresentino, per buona parte, il "rafforzamento" di importanti opzioni strategiche portate avanti attraverso altri strumenti di intervento regionali. In questa ottica, quindi, tale tipologia di azioni cardine concorrono alla realizzazione di azioni strutturanti l'intera politica regionale, finanziate anche nell'ambito del POR FESR (siti degradati, banda larga, siti Natura 2000, aree urbane) o tramite altre risorse statali/regionali (aeroporto, piattaforme logistiche e aree industriali)."

Quadro delle Azioni cardine

Obiettivi generali di Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Azioni CARDINE	Risorse fas (meuro)	ALTRE RISORSE (meuro)	Totale (meuro)	
I <i>Potenziare la qualificazione del capitale umano e l'inclusione sociale</i>	Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione	Contrastare la dispersione scolastica	=	=	=	=	
	Promuovere le eccellenze formative	Sostenere i percorsi di alta formazione	=	=	=	=	
	Sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie	Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	=	=	=	=	
II <i>Migliorare la competitività del sistema produttivo</i>	Rafforzare la qualificazione e l'innovazione delle imprese	Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	=	=	=	=	
		Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	=	=	=	=	
		Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	=	=	=	=	
	Favorire l'accesso alle TIC attraverso l'abbattimento del <i>digital divide</i> e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione	Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	Completamento dell'infrastruttura a banda larga	=	4,0	28,4	32,4
		Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	=	=	=	=	
III <i>Miglioramento della qualità ambientale del territorio e della valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali</i>	Garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio	Migliorare la gestione del ciclo idrico	Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue	44,0	=	44,0	
		Aumentare la prevenzione dei rischi naturali e rafforzare il ripristino di condizioni di sicurezza	Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici	25,0	=	25,0	
		Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	Recupero e riconversione di siti degradati	5,0	16,4	21,4	
	Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile	Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata	12,0	17,5	29,5	
			Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche ai fini del turismo sostenibile	10,0	15,9	25,9	
		Potenziamento della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche ai fini del turismo sostenibile	=	=	=	=	
			=	=	=	=	
IV <i>Accrescere la qualità dell'assetto territoriale quale fattore di contesto fondamentale per le azioni di sviluppo</i>	Rafforzamento dei collegamenti ai grandi assi e nodi di comunicazione nazionali e internazionali	Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	Realizzazione dell'aeroporto regionale	10,0	25,0	35,0	
	Miglioramento del sistema di servizi infrastrutturali a sostegno delle attività economiche	Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali	20,0	55,4	75,4	
	Elevare la qualità della vita e l'attrattività del sistema insediativo urbano	Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici	20,0	34,8	54,8	
V <i>Assistenza tecnica</i>	Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dell'esecuzione del programma operativo	Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	=	=	=	=	
TOTALE				150,0	193,4	343,4	

IV. LE AZIONI D'INCENTIVAZIONE ALLE IMPRESE

Il presente programma, per le scelte di orientamento strategico che lo finalizzano prevalentemente a obiettivi e azioni riguardanti interventi di contesto e di infrastrutturazione ambientale e territoriale, prevede limitate operazioni di incentivazione alle imprese. Tali operazioni si concentrano per la maggior parte in azioni comprese nell'Asse II "Sistema delle imprese e TIC" ma riguardano anche, seppur marginalmente, alcune componenti di obiettivi e azioni di valorizzazione delle risorse ambientali, di riqualificazione urbana e di rafforzamento dei servizi sociali. Nel caso delle due azioni "Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici" e "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e delle aree Natura 2000" viene fornita una quantificazione indicativa della quota parte di risorse destinabili a questi strumenti rispetto al totale dell'allocatione finanziaria prevista per l'azione: trattasi in effetti di azioni consistenti in progetti complessi e/o integrati ove il livello di esigenza finanziaria per il sostegno alle imprese, oltre ad essere comunque minoritario, è strettamente dipendente dalla configurazione globale del progetto stesso e quindi precisamente determinabili solo a valle della sua elaborazione.

Quadro delle Azioni con strumenti di incentivazione alle imprese

OBIETTIVI GENERALI DI ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI CON STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE ALLE IMPRESE	RISORSE (meuro)
I <i>Potenziare la qualificazione del capitale umano e l'inclusione sociale</i>	Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione	Contrastare la dispersione scolastica	=	=
	Promuovere le eccellenze formative	Sostenere i percorsi di alta formazione	=	=
	Sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie	Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie	3,0
II <i>Migliorare la competitività del sistema produttivo</i>	Rafforzare la qualificazione e l'innovazione delle imprese	Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale	3,0
		Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	Sostegno ai progetti di poli tecnologici	10,0
			Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi	20,0
	Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica	2,0	
	Favorire l'accesso alle TIC attraverso l'abbattimento del <i>digital divide</i> e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione	Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	=	=
		Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	=	=

segue Tabella "Quadro delle Azioni con strumenti di incentivazione alle imprese"

OBIETTIVI GENERALI DI ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI CON STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE ALLE IMPRESE	RISORSE (meuro)
III <i>Miglioramento della qualità ambientale del territorio e della valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali</i>	Garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio	Migliorare la gestione del ciclo idrico	=	=
		Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	=	=
		Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	=	=
	Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile	Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	=	=
		Potenziamento della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche ai fini del turismo sostenibile	Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e delle aree Natura 2000	1,0
			=	=
IV <i>Accrescere la qualità dell'assetto territoriale quale fattore di contesto fondamentale per le azioni di sviluppo</i>	Rafforzamento dei collegamenti ai grandi assi e nodi di comunicazione nazionali e internazionali	Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	=	=
	Miglioramento del sistema di servizi infrastrutturali a sostegno delle attività economiche	Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	=	=
	Elevare la qualità della vita e l'attrattività del sistema insediativo urbano	Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici	2,0
V <i>Assistenza tecnica</i>	Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dell'esecuzione del programma operativo	Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	=	=
TOTALE				41,0

V. COERENZA CON LE PRIORITA' DEL QSN

L'articolazione operativa del presente Programma attuativo (così come espressa nel precedente Cap.II) attraverso cui si realizzerà il concorso delle risorse FAS alla strategia regionale di politica regionale unitaria presenta un profilo di piena coerenza con gli indirizzi del QSN.

Nella tavola seguente viene esplicitata tale relazione di conformità e coerenza evidenziando il dettaglio delle corrispondenze tra gli obiettivi e azioni perseguiti dal Programma attuativo e l'articolazione di Priorità, obiettivi generali e obiettivi specifici del QSN.

Quadro di coerenze con Priorità e obiettivi del QSN

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI DEL PAR	Ob.Generali	Ob.specifici
Priorità 1		
Contrastare la dispersione scolastica <i>Linea di azione: Sostegno al conseguimento prima qualificazione nella scuola dell'obbligo</i>	1.2	1.2.1
Sostenere percorsi di alta formazione <i>Linea di azione: Sostegno alla formazione d'eccellenza</i>	1.3	1.3.2
Priorità 2		
Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese <i>Linea di azione: Sostegno ai progetti di poli d'innovazione</i>	2.1	2.1.1
<i>Linea di azione: Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi</i>		2.1.3
Migliorare caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia <i>Linea di azione: Sostegno progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e alta efficienza energetica</i>	2.1	2.1.3
Potenziare infrastrutturazione a supporto della connettività <i>Linea di azione: Completamento dell'infrastruttura a banda larga</i>	2.1	2.1.8
Innalzare utilizzo nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella P.A. <i>Linea di azione: Realizzazione procedure e servizi di e-government a sostegno del funzionamento dell'amministrazione</i>	2.1	2.1.7
Priorità 3		
Migliorare la gestione del ciclo idrico <i>Linea di azione: Realizzazione pere per approvvigionamento idrico e per raccolta acque reflue e loro depurazione</i>	3.2	3.2.1
Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati <i>Linea di azione: Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata</i>	3.2	3.2.2
<i>Line di Azione: Recupero dei siti contaminati</i>		3.2.2
Aumentare la prevenzione rischi naturali e rafforzare ripristino condizioni di sicurezza <i>Linea di azione: Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici</i>	3.2	3.2.1
Priorità 4		
Sperimentare un'offerta di servizi innovativi di supporto alle famiglie <i>Linea di azione: Realizzazione servizi di prossimità per le famiglie</i>	4.1	4.1.1
Priorità 5		
Prevenzione rischi inerenti beni culturali <i>Linea di azione: realizzazione sistemi per salvaguardia dei beni culturali</i>	5.1	5.1.2
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale <i>Linea di azione: Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e delle aree Natura 2000</i>	5.1	5.1.1
<i>Linea di Azione: Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali</i>		5.1.2 - 5.1.3
Priorità 6		
Potenziamento infrastrutture primarie di trasporto <i>Linea di azione: Realizzazione dell'aeroporto regionale</i>	6.1	6.1.1
Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative <i>Linea di azione: Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali</i>	6.1	6.1.3
Priorità 7		
Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative <i>Linea di azione: Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali</i>	7.2	7.2.1
Priorità 8		
Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno funzionalità economica e sociale <i>Linea di azione: Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici</i>	8.1	8.1.2 - 8.1.3
Priorità 9		
Stimolare processi di internazionalizzazione delle imprese <i>Linea di azione: Sostegno a progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale</i>	9.1	9.1.1
Priorità 10		
Sviluppare attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori <i>Linea di azione: Realizzazione delle attività di supporto all'attuazione del PAR</i>	10.1	10.1.1

VI. IL PIANO FINANZIARIO

Le allocazioni di risorse per l'attuazione del Programma attuativo sono state articolate secondo le indicazioni della Delibera Cipe 166/2007 e del DPS. Vengono quindi presentate le seguenti tavole (comprehensive della riserva premiale per il rafforzamento dei sistemi di Conti Pubblici Territoriali):

- *Ripartizione delle risorse 2007-2013 secondo la struttura del Programma attuativo (per asse, obiettivo operativo, linea di azione e modalità attuative) (Tabella 1).* La tabella presenta le allocazioni aggregate di risorse per l'intero periodo sulle varie linee di azione previste;
- *Quadro delle risorse FAS 1999-2006 integrate alla presente fase di programmazione, per APQ e delibera Cipe di riferimento (Tabella 2).* Si segnala che tale quadro è lievemente modificato rispetto a quello inserito nel DUP per via dell'inserimento di un APQ stipulato a luglio 2008 e finalizzato all'utilizzo delle risorse dell'assistenza tecnica per il monitoraggio, di cui alla Delibera Cipe 17/03, riassegnate alle Regioni con Delibera 50/07, nonché di una modifica degli interventi riguardanti l'APQ sulla Riqualificazione urbana (stipulato il 31/08/2008) e la riprogrammazione di risorse (Del 35/05) prima destinate alle piattaforme logistiche a favore della Viabilità;
- *Ripartizione delle risorse 2007-2013 e delle risorse 1999-2006 per Priorità del QSN (collocando al loro interno gli obiettivi operativi e le modalità attuative) (Tabella 3).* Le risorse FAS del periodo 2000-2006 sono state ovviamente allocate alle Priorità del QSN in base alla coerenza con gli obiettivi di ciascuna di esse anche se non vi sono nel PAR linee di azione strettamente omogenee agli interventi realizzati con tali risorse;
- *Ripartizione delle risorse 2007-2013 per obiettivo operativo e anno di spesa (Tabella 4).* Questa tabella riaggrega in un unico quadro i profili di spesa presentati nella descrizione tecnica di obiettivi operativi e linee di azione (Cap. II). Come già precisato negli specifici paragrafi del Cap. II questo profilo di spesa è stato costruito sulle stime, allo stato attuale, dei tempi di realizzazione degli interventi e rappresenta l'ipotesi di spesa certificabile per ciascun anno. E' quindi meramente indicativa soprattutto a livello di ciascun obiettivo e mira essenzialmente a fornire al MISE una stima, rivedibile ogni anno, delle potenziali richieste di trasferimento di risorse dal bilancio dello Stato alla Regione in base ai criteri di funzionamento del circuito finanziario stabiliti dalla Delibera 166/07 (§ 7).
- *Ripartizione annuale delle richieste previste di trasferimento delle risorse 2007-2013 (Tabella 5).* Questo quadro è stato elaborato in base alle previsioni di spesa riportate in Tabella 4 e applicandovi i criteri regolanti il "circuito finanziario" così come stabiliti dalla Delibera 166/07 (§ 7.1). Viene fornito soltanto il totale annuale in quanto può considerarsi il solo pertinente ai fini delle indicazioni previsionali utili al MiSE-DPS per la programmazione delle proprie uscite di cassa.

I quadri finanziari presentati riguardano unicamente l'assegnazione FAS di cui alla Delibera 166/07. Non viene presa in considerazione, così come nel DUP, l'indicazione di possibili risorse ordinarie afferenti le varie linee programmatiche interessate dal PAR FAS in quanto la stessa, oltre ad essere facoltativa, non può essere rappresentata adeguatamente in un ambito di programmazione pluriennale quale quella del PAR, considerata in particolare la sua incertezza/variabilità – anche rilevante – nell'ambito delle politiche annuali di bilancio sia della Regione che delle Amministrazioni centrali, togliendo quindi ogni significatività ad una simile rappresentazione.

Le allocazioni finanziarie indicate nelle Tabelle rispetteranno i criteri fissati dalla Delibera 166/07 (Allegato 1) ed in particolare le risorse allocate alla Priorità 3 manterranno, anche nel caso di

riprogrammazione, “una destinazione a diretta finalità ambientale o comunque una loro destinazione ambientalmente sostenibile”.

Infine, riguardo alla distribuzione delle risorse tra le Priorità del QSN (Tabelle 3 e 4) si segnalano alcune lievi diversità con quella raffigurata nel DUP (§ 3.3) che **non riguardano modifiche strategiche** ma esclusivamente o una maggior appropriatezza di collocazione di azioni/interventi tra le Priorità (inserimento di risorse in Priorità 4 e 7 in diminuzione dalla 1 e dalla 6) o un semplice affinamento marginale di allocazione quantitativa delle risorse su alcune Priorità in seguito a una calibratura più adeguata dei fabbisogni in sede di sviluppo del programma attuativo (Priorità 1, 2, 3 e 9) o, infine, il recepimento degli aggiustamenti riguardanti le risorse FAS 1999-2006 già riportati in **Tabella 2**. Tali rettifiche sono rappresentate nella **Tabella 6** che si intende sostitutiva di quanto precedentemente raffigurato nel DUP.

Tabella 1 - Ripartizione delle risorse per asse, obiettivo operativo, linea di azione e modalità attuative

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE	FAS 2007-2013			
			APQ	SAD	Totale	%
I - Capitale umano e inclusione sociale	Contrastare la dispersione scolastica	Sostegno al conseguimento della prima qualificazione nella scuola dell'obbligo		3.200.000,00	3.200.000,00	
	Sostenere i percorsi di alta formazione	Sostegno alla formazione d'eccellenza		6.000.000,00	6.000.000,00	
	Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie		3.000.000,00	3.000.000,00	
		Totale Asse I			12.200.000,00	4,82
II - Sistema delle imprese e TIC	Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale		6.000.000,00	6.000.000,00	
	Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	Sostegno ai progetti di poli d'innovazione		10.000.000,00	10.000.000,00	
		Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi		20.000.000,00	20.000.000,00	
	Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica		2.000.000,00	2.000.000,00	
	Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	Completamento dell'infrastruttura a banda larga		4.000.000,00	4.000.000,00	
Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	Realizzazione di procedure e servizi di e-government a sostegno del funzionamento della Pubblica Amministrazione		7.000.000,00	7.000.000,00		
		Totale Asse II			49.000.000,00	19,36
III - Tutela e valorizzazione ambientale e culturale	Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue		44.000.000,00	44.000.000,00	
	Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici		25.000.000,00	25.000.000,00	
	Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata		12.000.000,00	12.000.000,00	
		Recupero e riconversione di siti degradati		5.000.000,00	5.000.000,00	
	Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	Realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali	5.000.000,00		5.000.000,00	
	Potenziamento della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche ai fini del turismo sostenibile	Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000		10.000.000,00	10.000.000,00	
Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali			34.000.000,00	34.000.000,00		
		Totale Asse III			135.000.000,00	53,33
IV - Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica	Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	Realizzazione dell'aeroporto regionale	10.000.000,00		10.000.000,00	
	Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali	15.000.000,00	5.000.000,00	20.000.000,00	
	Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici		20.000.000,00	20.000.000,00	
		Totale Asse IV			50.000.000,00	19,75
V-Assistenza tecnica	Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	Realizzazione di attività di supporto all'attuazione del PAR		6.957.312,00	6.957.312,00	
		Totale Asse V			6.957.312,00	2,75
		TOTALE GENERALE	30.000.000,00	223.157.312,00	253.157.312,00	100,00
		Riserva Conti Pubblici Territoriali			202.688,00	
		TOTALE			253.360.000,00	

Tabella 2 - Quadro delle risorse FAS 1999 - 2006 integrate nella fase 2007 - 2013

SETTORI	APQ			DELIBERE CIPE (meuro)								RISORSE CIPE
	codice	stipula	costo totale	135/99	142/99	84/00	17/03	19/04	20/04	35/05	03/06	
Aree industriali - Logistica	AI	30/12/2005	16,97								12,26	12,26
	AL	26/07/2007	3,78								2,32	2,32
Viabilità	ST	10/06/2004	32,69							18,65		18,65
Beni culturali	BC	08/03/2001	3,10		3,10							3,10
	BE	29/09/2006	1,54							1,23		1,23
	BF	31/07/2007	13,35		0,33	2,56					6,25	9,14
	BL	29/11/2007	5,39						5,39			5,39
Difesa del suolo	DS	16/07/2001	1,55	0,52								0,52
Risorse idriche	RJ	28/12/2005	10,00						6,00			6,00
	RK	28/11/2007	13,50								5,13	5,13
Ricerca	RD	28/02/2006	12,38							2,21		2,21
	RE	28/11/2007	11,91						0,94	0,94	4,00	5,88
Riqualficazione urbana	RX	27/06/2005	1,73						1,60			1,60
	RY	31/07/2008	4,89				0,47			0,85		1,32
Società dell'informazione	SJ	16/12/2005	4,20					0,35	3,83			4,18
	SK	17/05/2007	0,45							0,45		0,45
	SX	23/11/2007	0,45								0,45	0,45
Assistenza tecnica	AT	31/07/2008	0,54				0,54					0,54
TOTALE			138,42	0,52	3,43	2,56	1,02	0,35	17,76	24,3275	30,41	80,37

Tabella 3 - Ripartizione risorse 2007-2013 e 1999-2006 per Priorità, obiettivi operative e azioni, con indicazioni modalità attuative

(migliaia di euro)

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 - 2013				RISORSE 2000-2006		
OBIETTIVI OPERATIVI E LINEE DI AZIONE	RISORSE DELIBERA 166/2007	INDICAZIONE INCENTIVI ALLE IMPRESE	INDICAZIONE MODALITA' ATTUAZIONE	PRESENZA AZIONE/PROGETTO CARDINE	RISORSE ASSEGNATE CON DELIBERE PRECEDENTI (migliaia di euro)	DELIBERA/E DI RIFERIMENTO
Priorità 1	9.200,00				-	
Contrastare la dispersione scolastica	3.200,00					
<i>Linea di azione: Sostegno al conseguimento della prima qualificazione nella scuola dell'obbligo</i>			SAD			
Sostenere i percorsi di alta formazione	6.000,00					
<i>Linea di azione: Sostegno alla formazione d'eccellenza</i>			SAD			
Priorità 2	43.000,00				(**)13.170,73	19/2004-20/2004-35/2004-3/2006
Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	30.000,00					
<i>Linea di azione: Sostegno ai progetti di poli d'innovazione</i>		incentivi a imprese	SAD			
<i>Linea di azione: Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi</i>		incentivi a imprese	SAD			
Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	2.000,00					
<i>Linea di azione: Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica</i>		incentivi a imprese	SAD			
Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	4.000,00					
<i>Linea di azione: Completamento dell'infrastruttura a banda larga</i>			SAD	AZIONE CARDINE		
Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella P.A.	7.000,00					
<i>Linea di azione: Realizzazione di procedure e servizi di e-government a sostegno del funzionamento della Pubblica Amministrazione</i>			SAD			
Priorità 3	86.000,00				11.652,63	135/99-20/2004-3/2006
Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	44.000,00					
<i>Linea di azione: Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue</i>			SAD	AZIONE CARDINE		
Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	17.000,00					
<i>Linea di azione: Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata</i>			SAD	AZIONE CARDINE		
<i>Linea di azione: Recupero e riconversione di siti degradati</i>			APQ/SAD	AZIONE CARDINE		
Rafforzamento della attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	25.000,00					
<i>Linea di azione: Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici</i>			SAD	AZIONE CARDINE		
Priorità 4	3.000,00				-	
Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	3.000,00					
<i>Linea di azione: Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie</i>		incentivi a imprese	SAD			
Priorità 5	49.000,00				18.851,71	142/99-84/2000-20/2004-35/2005-3/2006
Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	5.000,00					
<i>Linea di azione: Realizzazione di sistemi per salvaguardia dei beni culturali</i>			APQ			
Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile	44.000,00					
<i>Linea di azione: Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000</i>		incentivi a imprese (*)	SAD	AZIONE CARDINE		
<i>Linea di azione: Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali</i>			SAD			
Priorità 6	25.000,00				33.236,16	35/2005 - 3/2006
Potenziamento delle infrastrutture primarie di trasporto	10.000,00					
<i>Linea di azione: Realizzazione dell'aeroporto regionale</i>			APQ	AZIONE CARDINE		
Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	15.000,00					
<i>Linea di azione: Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali</i>			APQ	AZIONE CARDINE		
Priorità 7	5.000,00				-	
Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	5.000,00					
<i>Linea di azione: Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali</i>			SAD	AZIONE CARDINE		
Priorità 8	20.000,00				2.920,10	17/2003-20/2004-35/2005
Elevarne la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	20.000,00					
<i>Linea di azione: Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici</i>		incentivi a imprese (*)	SAD	AZIONE CARDINE		
Priorità 9	6.000,00				-	
Stimolare processi di internazionalizzazione delle imprese	6.000,00					
<i>Linea di azione: Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale</i>		incentivi a imprese (*)	SAD			
Priorità 10	6.957,31				543,30	17/2003
Sviluppare attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	6.957,31					
<i>Linea di azione: Realizzazione delle attività di supporto all'attuazione del PAR</i>			SAD			
TOTALE	253.157,31				80.374,62	
Riserva Conti Pubblici Territoriali	202,69					
TOTALE GENERALE	253.360,00					

(*) La componente di incentivo è parziale rispetto al totale delle risorse allocate (vedi Cap. IV)

(**) Il totale è comprensivo delle risorse programmate negli APQ Ricerca (I e II integrativo) per il finanziamento di interventi relativi alla L.598/97 e al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca - assegni di ricerca

Tabella 4 – Ripartizione risorse 2007-2013 per obiettivi operativi e profilo annuo di spesa

OBIETTIVI OPERATIVI	TOTALE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contrastare la dispersione scolastica	3,2	0	0	0,4	0,64	0,64	0,64	0,64	0,24	0	0	0	0
Sostenere i percorsi di alta formazione	6,0	0	0	0,2	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	0	0	0	0
Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	3,0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0
Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	6,0	0	0	0,4	1,2	1,2	1,2	1,2	0,8	0	0	0	0
Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	30	0	0	0,8	3,3	6,2	8	6,3	3,4	1	1	0	0
Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	2,0	0	0	0	0,2	0,4	0,6	0,8	0	0	0	0	0
Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	4,0	0	0	1	2,5	0,5	0	0	0	0	0	0	0
Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	7,0	0	0	0,7	0,4	0,8	1,1	1,3	1,3	0,7	0,7	0	0
Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	44,0	0	0	2	4,5	4,5	4,5	5	7	6,5	6,5	3,5	0
Rafforzamento della attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	25,0	0	0	0	1,5	3	3	4	4	3,5	3	3	0
Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	17,0	0	0	2	4	4	4	3	0	0	0	0	0
Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	5,0	0	0	0,5	1	1	1	1	0,5	0	0	0	0
Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile	44,0	0	0	2	3	5	5	5	5	6	6	7	0
Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	10,0	0	0	2	3	4	1	0	0	0	0	0	0
Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	20	0	0	1,6	3,7	5,5	5	2,7	0,5	0,5	0,5	0	0
Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	20	0	0	0	0	2	3	3	4	4	2	2	0
Sviluppare attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	7,0	0	0	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,757	0,6	0
TOTALE	253,16	-	-	14,40	31,84	41,64	40,94	35,94	28,84	23,00	20,46	16,10	-
Riserva Conti Pubblici Territoriali	0,20	0	0	0,01	0,02	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02	0
TOTALE GENERALE	253,36	-	-	14,41	31,86	41,67	40,97	35,97	28,86	23,02	20,48	16,12	-

Tabella 5 - Ripartizione annuale delle richieste previste di trasferimento delle risorse 2007 - 2013

	<i>(Meuro)</i>												
	TOTALE (*)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa annuale prevista (**)	253,36	-	-	14,41	31,86	41,67	40,97	35,97	28,86	23,02	20,48	16,12	-
Richieste di trasferimento delle risorse	253,36	-	-	20,25	40,51	40,51	40,51	40,51	20,25	20,25	20,25	10,32	-

(*) Comprensivo della riserva premiale per i Conti Pubblici Territoriali

(**) Da tabella 4

**Tabella 6 - Priorità del QSN e quadro d'Unione delle allocazioni finanziarie
(tabella DUP § 3.3)**

Programmi Priorità	FESR	FAS	FSE	FESR + FSE	FESR + FSE + FAS	FAS 1999 - 2006
1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		9,2	132,5	132,5	141,7	
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	146,2	43,0	8,5	154,7	197,7	8,1
3. Energia e ambiente: uso sostenibile delle risorse per lo sviluppo	73,1	86,0		73,1	159,1	11,7
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		3,0	52,0	52,0	55,0	
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	31,3	49,0		31,3	80,3	18,9
6. Reti e collegamenti per la mobilità	38,3	25,0		38,3	63,3	33,2
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	13,9	5,0	27,5	41,4	46,4	
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	34,8	20,0		34,8	54,8	2,9
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse		6,0			6,0	5,1
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	10,5	7,2	9,9	20,4	27,6	0,5
TOTALE	348,1	253,4(*)	230,4	578,5	831,9	80,4

(*) Comprensivo della riserva per i Conti pubblici territoriali

VII. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTUAZIONE E DELLA GOVERNANCE

Così come già specificato del DUP, il modello organizzativo per l'attuazione della strategia di politica regionale di coesione si basa su 4 pilastri, comunque coerenti con le indicazioni generali del QSN:

- conformità alle regole degli specifici strumenti normativi di pertinenza (Reg. CE, Delibera Cipe);
- massimizzazione dell'omogeneità organizzativa tra i vari programmi attuativi (evitando sovrapposizione o raddoppi);
- maggior aderenza possibile alla struttura organizzativa e procedimentale della Regione;
- facilitazione e sostegno ad una impostazione il più possibile "integrata" dei vari programmi (massimizzazione dell'efficacia attuativa e della "sorveglianza" sulla distinzione dei ruoli).

Tutto ciò anche al fine di garantire omogeneità informativa, congruenza e univocità istruttoria e procedurale (in particolare per le attività FESR o FSE che vengono "rafforzate" finanziariamente dal FAS), velocità decisionale nei processi attuativi e nella soluzione dei problemi.

Sul piano organizzativo la scelta regionale è quindi quella di un completo *parallelismo* (ovviamente per quanto compatibile e pertinente) tra organismi/strutture previsti per i programmi comunitari e individuazione degli organismi cui affidare, per il programma FAS, le varie funzioni previste dalla Delibera Cipe. Lo stesso dicasi per l'organizzazione delle procedure amministrative attivanti sia il funzionamento di detti organismi che lo svolgersi dei concreti processi attuativi delle attività/interventi.

1. Organismi

In coerenza con gli indirizzi contenuti nel QSN 2007-2013 e con le disposizioni contenute nella relativa Delibera CIPE di attuazione n.166 del 21 dicembre 2007 in ordine alle modalità di governance il Programma attuativo FAS della Regione Umbria prevede un modello di attuazione caratterizzato dall'individuazione:

- di un organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione (OdP) che fa capo alla Direzione Regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria;
- di un organismo di certificazione (OdC), inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FAS, facente capo alla Direzione regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali – Servizio Ragioneria e fiscalità regionale, indipendente dall'OdP ;
- di un sistema di gestione e controllo relativo all'intero Programma.

1.1 Organismo di Programmazione e di attuazione

L'Organismo di Programmazione e di attuazione è responsabile della gestione e della implementazione del Programma Attuativo, che devono svolgersi conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del dirigente *pro tempore* della struttura sottoindicata:

Regione Umbria

Direzione Regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria

Indirizzo: Via Mario Angeloni, n.61

Posta elettronica: programmazione@regione.umbria.it

L'OdP sovrintende alle funzioni che sono connesse alla puntuale realizzazione delle linee di azione e delle linee di intervento previste nell'ambito del PAR, curando i rapporti con i soggetti responsabili, interni ed esterni alla Direzione Regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, a cui viene affidata la materiale esecuzione delle attività oggetto del programma.

Le funzioni che l'OdP è chiamato ad esercitare riguardano in particolare:

- i rapporti con i soggetti attuatori delle linee di attività in ordine ai contenuti, alle modalità di realizzazione, agli obblighi di rendicontazione e di monitoraggio finanziario delle spese, alla redazione dei relativi rapporti annuali di esecuzione delle attività e di valutazione in itinere ed ex post;
- i rapporti con l'OdC ai fini dell'andamento del programma e della corretta gestione finanziaria delle risorse attribuite ai diversi soggetti attuatori;
- il coordinamento del Rapporto annuale di esecuzione (RAE) e del monitoraggio periodico;
- i rapporti con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione ai fini della verifica e della valutazione dell'avanzamento e attuazione del programma;
- il coordinamento, in raccordo con le competenti strutture regionali di riferimento, delle attività finalizzate all'istruttoria, alla concertazione e alla stipula degli APQ tematici o territoriali necessari alla realizzazione di particolari Azioni;
- il coordinamento dei lavori del Comitato di Sorveglianza e la trasmissione dei documenti necessari allo svolgimento di una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;
- il coordinamento dei rapporti con il partenariato economico-sociale e istituzionale ai fini dell'attuazione del programma;
- il coordinamento delle procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

I rapporti tra l'OdP e le altre strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma Attuativo saranno regolati da atti e procedure interne.

L'OdP, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nella realizzazione, si potrà avvalere, oltre che di adeguate risorse umane e strumentali, del supporto di un'assistenza tecnica .

L'OdP, per la attuazione del PAR, si avvale, all'interno dei singoli Assi prioritari, di strutture regionali (Responsabile di Azione - RdA) che operano in coerenza e cooperazione funzionale con l'OdP stessa per assicurare la completa e tempestiva attuazione del Programma attuativo.

Il Responsabile di Azione è l'unità elementare di responsabilità attuativa coincidente con il Responsabile del Servizio competente in materia per la realizzazione degli interventi. In particolare sono in seno al Responsabile di Azione e svolte con il coordinamento dell'OdP, le seguenti funzioni:

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al PAR e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai Beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PAR, assicurare la raccolta e l'inserimento nel sistema di monitoraggio dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche e la valutazione;
- garantire che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- garantire che l'OdC riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite sulle spese ai fini della certificazione.

1.2 Organismo di certificazione

L'Organismo di Certificazione (OdC) è responsabile:

- della corretta certificazione delle spese erogate a valere sulle risorse FAS per l'attuazione del PAR;
- della trasmissione, su questa base, della domanda di trasferimento delle risorse del FAS ai vari stadi di avanzamento della spesa secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Delibera CIPE n.166/2007 (§ 7.1).

Questa funzione è di competenza del dirigente protempore della struttura sottoindicata:

Regione Umbria

Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali

Servizio ragioneria e fiscalità regionale

Indirizzo: Via Pievaiola, n.23

Posta elettronica: ragioneria@regione.umbria.it

Le funzioni che l'OdC è chiamato ad esercitare riguardano in particolare:

- formulare la prima richiesta di trasferimento dell'anticipazione sul FAS per attivare la prima quota di risorse disponibili;
- predisporre (sulla base anche di propria verifica di congruità con i dati di monitoraggio) l'attestazione che certifica l'ammontare delle spese sostenute per richiedere le quote

successive alla prima, rispettivamente, del 75% dell'anticipazione ricevuta e, successivamente, del 100% delle rate di acconto successive alla prima;

- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale e parziale della partecipazione ad una operazione;
- redigere la parte del rapporto annuale di esecuzione di propria competenza.

1.3 Organismi di sorveglianza

1.3.1 Cabina di regia per il coordinamento della politica regionale unitaria

Al fine di massimizzare la coerenza e l'efficacia del concorso al conseguimento degli obiettivi fissati per il periodo 2007-2013 nell'ambito della politica regionale di coesione, la Regione Umbria ha individuato quale sede per il **coordinamento della politica regionale unitaria** una specifica **Cabina di regia** coordinata dalla Direzione Regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria e formata da rappresentanti delle Direzioni operative regionali coinvolte nella politica regionale unitaria, da rappresentanti dei diversi organismi di sorveglianza, dal Responsabile della Valutazione. Tale struttura è rappresentata nei singoli Organismi di sorveglianza sia attraverso i Direttori competenti, ciascuno per il proprio programma di pertinenza, che attraverso il Direttore e i Dirigenti della Direzione Regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria presenti orizzontalmente in tutti gli organismi di sorveglianza.

I compiti della Cabina di regia sono di sovrintendere a tutti gli adempimenti riguardanti in particolare:

- programmazioni e riprogrammazioni;
- integrazione attuativa di più programmi;
- armonizzazione delle attività di monitoraggio;
- valutazione, informazione e comunicazione;
- verifica di coerenza dell'attuazione rispetto al perseguimento degli obiettivi strategici della programmazione regionale.

1.3.2 Comitato di sorveglianza del Programma attuativo FAS

Nell'ambito del Programma Attuativo FAS la sede per l'esercizio della funzione di sorveglianza è individuata in un Comitato che ha il compito di affiancare l'OdP nell'attività volta a determinare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del PAR.

Esso è presieduto dal Presidente della Regione (che potrà delegare un membro della Giunta) e si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato centrale, del partenariato istituzionale ed economico e sociale e del terzo settore.

Il Comitato di Sorveglianza svolge principalmente le seguenti funzioni:

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del PAR, sulla base dei documenti presentati dall'OdP;
- esamina e approva i Rapporti annuali di esecuzione (RAE);

- contribuisce alla attività di gestione operativa del programma attraverso l'analisi del suo andamento anche sulla base dei dati di monitoraggio e delle indicazioni della valutazione nonché della verifica, in appoggio di quanto spettante al sistema di gestione, controllo e verifica, del rispetto dei principi di base dell'utilizzo delle risorse FAS;
- esamina i criteri di selezione e ne verifica la congruenza con gli indirizzi contenuti nell'allegato 1 della delibera Cipe 166/2007;
- esamina e approva le riprogrammazioni relative al programma attuativo prima della trasmissione al MISE-DPS;
- esamina e formula proposte, in presenza del perdurare di situazioni di criticità nell'avanzamento del PAR, di eventuali iniziative da adottare per superare i fattori ostativi all'avanzamento degli interventi.

Nella sua prima riunione il Comitato approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

Il Comitato si avvarrà per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica individuata nel Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Direzione Regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria.

Le spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza possono essere poste a carico dell'Assistenza tecnica.

2. Sistemi di gestione, controllo e verifica

Al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza alle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie nazionali la Regione Umbria si doterà di un sistema di gestione e controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione del PAR, la cui efficacia di funzionamento sarà sottoposta alla valutazione del MISE attraverso il DPS - Unità di verifica degli investimenti pubblici, nel rispetto del contraddittorio con i soggetti responsabili e con i soggetti attuatori, secondo quanto stabilito al punto 8.2.2 della delibera CIPE 166/2007. La suddetta attività di verifica verrà condotta sulla base di linee guida condivise e in base a criteri preliminarmente resi noti dal MISE-DPS.

2.1 Specifici strumenti di attuazione

Nell'individuazione degli specifici strumenti di attuazione del Programma attuativo si è tenuto conto di due aspetti:

- il primo riguarda l'individuazione del *dispositivo tecnico-amministrativo* attraverso cui si predispongono le concrete procedure di realizzazione degli interventi;
- il secondo riguarda la scelta o l'opportunità di scegliere, per *l'inquadramento istituzionale* del suddetto dispositivo tecnico-amministrativo, tra attivazione di Accordo di programma quadro e di così detto "Strumento di attuazione diretta", ossia tra interventi realizzati – fermo restando comunque la determinazione del dispositivo amministrativo – o attraverso la cooperazione istituzionale o con atto autonomo dell'istituzione regionale.

Riguardo al primo aspetto (dispositivo tecnico-amministrativo) l'individuazione degli strumenti possibili ha investito/investirà sostanzialmente due processi:

- un processo di scelta “di merito” del/degli intervento/i;
- un processo di scelta della procedura tecnica di realizzazione.

Il primo processo ha portato/porterà a:

- scelta autonoma dell’istituzione regionale (ad esempio: piano regionale);
- procedura negoziale con i soggetti aventi diritti legittimi (così dette procedure “a regia” regionale, progettazione integrata territoriale, ecc);
- procedura di selezione su criteri “oggettivi” (bando pubblico).

Nel secondo processo si individuano:

- affidamento “in house” o affidamenti diretti;
- affidamenti con procedura di evidenza pubblica;
- realizzazione in economia mediante amministrazione diretta.

I due processi potranno ovviamente, per ogni attività, combinare le reciproche componenti in maniera diversificata in base ad un particolare arbitraggio che è stato effettuato/ si effettuerà principalmente tra convenienze “programmatiche” regionali, normative specifiche di settore e normativa orizzontale sulle procedure di evidenza pubblica.

Questo arbitraggio, che rappresenta l’effettivo procedimento di scelta dello strumento attuativo, si è fondato/si fonderà quindi sulla presa in considerazione dei seguenti criteri/problematiche che hanno concorso/concorreranno a determinare, volta per volta, lo specifico strumento:

- competenze in materia (dirette o convergenza di competenze);
- livello di rilevanza strategica dell’intervento/azione;
- tipologia/organizzazione del processo attuativo prescelta;
- intensità di “governance” che l’istituzione intende esprimere anche in sede attuativa;
- valutazione del livello di efficacia progettuale/attuativa conseguibile;
- tipologia e caratteristiche dell’intervento/azione (sia nella sua configurazione strettamente tecnica che nella sua più o meno grande complessità compositiva);
- aderenza dello strumento attuativo alla procedura tecnica d’intervento;
- rispetto delle normative comunitarie e nazionali sulle procedure di evidenza pubblica.

Rispetto al secondo aspetto (l’inquadramento istituzionale), ossia la scelta tra attivazione della cooperazione istituzionale (APQ) e atto autonomo della Regione (strumento di attuazione diretto - SAD), che non pregiudica anche se può condizionare la scelta dello stesso “dispositivo” tecnico-amministrativo sopra esaminato, si sono tenuti in considerazione maggiormente due aspetti:

- scelta esplicita di strategia cooperativa a livello programmatico;
- esistenza di competenze convergenti o concorrenti sulla materia o sullo specifico intervento/azione.

I criteri e le problematiche presi in considerazione al fine di determinare la scelta sono stati, per questo aspetto dell’inquadramento istituzionale, non totalmente coincidenti con quelli del dispositivo tecnico-amministrativo o comunque, quando hanno coinciso, ne hanno espresso accenti o valenze diverse. Così l’espressione di una opzione positiva a favore della cooperazione istituzionale si è fondata in particolare sulla ponderazione dei seguenti criteri:

- la competenza esclusiva di altri livelli istituzionali o comunque la necessaria convergenza di competenze;
- la verifica di strategie/obiettivi convergenti;
- la valutazione del maggior livello di efficacia dell'intervento (anche nella fase di regime);
- l'arbitraggio tra maggior livello di efficacia e "costi" derivanti dal maggior livello di complessità organizzativa conseguente;
- la necessità del coinvolgimento di altre istituzioni o per la stretta fattibilità dell'azione/intervento o per il raggiungimento di soglie minime irrinunciabili di obiettivi/risultati;
- la valutazione dell'ammontare dell'apporto di risorse aggiuntive ponderato con il beneficio/impatto netto che effettivamente ne può conseguire;
- la necessità, per la tipologia tecnica dell'azione/intervento, di un coinvolgimento istituzionale plurimo.

Infine resta ovvio che l'opzione riguardo alla scelta di cooperazione istituzionale si è incrociata comunque con quella del dispositivo tecnico-amministrativo in quanto fattore potenzialmente condizionante la scelta (ad esempio quando la costruzione di specifiche azioni implica necessariamente procedure negoziali anche nella individuazione delle varie componenti attuative).

In base ai principi/criteri sopra evidenziati nel Programma attuativo è già stata espressa una scelta, indicando all'interno delle linee di azioni tra attivazione di Strumenti di attuazione diretta (SAD) o cooperazione istituzionale (APQ). In relazione a tale scelta si sottolinea che l'Amministrazione, nel corso del processo di attuazione potrà essere condotta o a recedere da opzioni espresse in ambito programmatico (ad esempio per ragioni di insuccesso del concreto negoziato attuativo o per ragioni di modifica dei propri indirizzi strategici) o a evidenziare nuove opportunità di cooperazione istituzionale.

2.2 Selezione delle operazioni

Nell'ambito degli strumenti di attuazione individuati, il PAR adotta procedure efficaci di individuazione dei progetti da realizzare basate sull'identificazione e applicazione di criteri di attuazione e selezione trasparenti, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori, per qualità e per capacità di conseguire i risultati attesi. Le modalità di individuazione e finanziamento delle operazioni prevederanno inoltre un grado elevato di coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici in cui la strategia regionale si articola.

A tal fine, in coerenza con quanto previsto dalla delibera CIPE 166/2007-allegato 1 in riferimento ai principi guida, alle condizioni e ai criteri di attuazione e selezione declinati per ogni Priorità del QSN, la costruzione degli strumenti di attuazione delle varie azioni (siano essi strumenti di attuazione diretta o APQ) garantirà:

- coerenza dei criteri di selezione dei progetti (sia criteri di ammissibilità sia di priorità/selezione) con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi dal PAR;
- adeguatezza delle modalità di applicazione di tali criteri anche con riferimento alle concrete condizioni di capacità amministrativa e gestionale proprie di ogni Amministrazione;
- rispetto di tempi di selezione dei progetti compatibili con le regole di attuazione dei programmi e con gli obiettivi di tempestività ed efficacia dei relativi interventi;
- misure di verifica intese ad assicurare l'effettiva applicazione dei criteri di selezione in tutte le fasi del ciclo di programmazione e attuazione.

Al fine di consentire la verifica dell'idoneità tra gli strumenti attivati e gli obiettivi prefissati nonché la congruenza con gli indirizzi contenuti nell'allegato 1 della delibera Cipe 166/2007, i criteri di attuazione e selezione saranno esaminati dal Comitato di Sorveglianza.

2.3 Modalità e procedure di monitoraggio

L'unificazione della politica regionale aggiuntiva ha comportato l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio e l'adozione di regole e procedure comuni.

Sulla base di tali regole il sistema di monitoraggio del PAR/FAS si strutturerà sostanzialmente al fine di garantire la convergenza verso un'opzione sistemica e organizzativa regionale il più unitaria possibile avvalendosi, a questo fine, di tutte le opportunità offerte dalla scelta nazionale di una base informativa unitaria, dalla unificazione dei sistemi centrali e dall'adozione di regole e procedure comuni per la componente FAS e FESR.

L'OdP adotterà tutte le misure necessarie al fine di garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

L'OdP è responsabile del coordinamento delle attività di monitoraggio in particolare per quanto riguarda il corretto caricamento e la validazione dei dati sul sistema informatizzato, nonché il rispetto della tempistica per tali attività fissata per il Programma attuativo.

In coerenza con quanto previsto nel punto 7.1 della Delibera CIPE sull'attuazione del QSN i dati rilevati e validati nel sistema di monitoraggio costituiranno elemento di verifica dell'attestazione delle spese sostenute dalle Amministrazioni ai fini del trasferimento delle risorse FAS.

Il MEF/RGS/IGRUE, in quanto soggetto responsabile della base informativa unitaria centrale opererà periodici controlli di verifica sulla coerenza e la completezza delle informazioni caricate e trasmesse, secondo le scadenze previste, nonché renderà disponibili i relativi report di verifica in format standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione. Tali report e le informazioni monitorate saranno utilizzate in sede di Comitato di Sorveglianza per la verifica sullo stato di avanzamento del Programma.

Le procedure e le modalità per il corretto trasferimento dei dati saranno quelle previste nel manuale che verrà predisposto e diffuso dal MEF/RGS/IGRUE.

2.4 Valutazione

L'attività di valutazione risponde principalmente al miglioramento della qualità, dell'efficacia e della coerenza dell'attuazione del Programma Attuativo, contribuendo al rafforzamento operativo delle strutture di accompagnamento alla programmazione, valutazione, monitoraggio, verifica e diffusione dei risultati conseguiti.

La funzione e le attività di valutazione sono organizzate secondo i principi e le modalità espressi nel QSN (par.VI.2.3) e nella delibera CIPE 166/2007 e declinate all'interno del *Piano unitario di valutazione* delle politiche regionali di coesione approvato dalla Giunta regionale con atto n. 534 del 19/05/2008.

Il *Piano unitario di valutazione* è flessibile ed esplicita ruoli, responsabilità, modalità per individuare gli oggetti e le domande di valutazione, i meccanismi di presidio della qualità della valutazione e l'autonomia di giudizio dei processi valutativi, le regole per modificare il Piano stesso, gli ambiti di attività della valutazione.

L'attività di valutazione accompagnerà l'intero periodo della programmazione regionale unitaria e i risultati e le relative implicazioni saranno presi in conto al fine di migliorare la performance del programma e l'efficacia della sua gestione, anche nelle discussioni del Comitato di Sorveglianza e nelle sedi di confronto con il partenariato istituzionale e economico e sociale.

L'OdP mette a disposizione dell'attività di valutazione le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza .

Le valutazioni possono essere finanziate tramite le risorse dell'asse Assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi esterni o interni all'amministrazione e comunque indipendenti, funzionalmente, dall'OdP e dall'OdC.

Più specificatamente il *Piano unitario di valutazione* per il periodo di programmazione 2007-2013, uniformandosi alle indicazioni contenute nel QSN, definisce quali saranno i metodi per selezionare gli oggetti da valutare e le domande di valutazione, per quantificare le risorse finanziarie, umane e organizzative da dedicarvi, per organizzare i processi valutativi e valorizzarne i risultati. In particolare si sottolinea che l'attività di valutazione deve essere orientata non tanto a dar conto delle iniziative previste nei singoli programmi e della loro articolazione per fonte finanziaria, ma deve piuttosto avere per oggetto le **politiche** attivate e i territori e interessati.

Il piano di valutazione indica altresì i criteri che dovranno guidare il Responsabile regionale della valutazione, con il supporto del Gruppo di coordinamento, nell'individuare le specifiche tematiche da sottoporre a valutazione:

- rilevanza strategica regionale;
- rilevanza economica;
- indicazioni emerse da passate attività valutative.

Per ciascuno degli obiettivi generali costituenti gli Assi di lavoro del PAR saranno quindi selezionati gli argomenti su cui concentrare l'attenzione dei valutatori (sia interni che esterni) per guidare le scelte operative del programmatore, per verificare, *in itinere*, l'efficacia degli strumenti posti in essere e, *ex post*, gli impatti.

L'analisi valutativa avrà per oggetto – come prima specificato – gli effetti delle politiche attivate nel loro complesso e quindi si concentrerà in particolare sulle principali tematiche **trasversali** ai vari programmi tra cui:

- competitività;
- tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;
- infrastrutturazione territoriale a sostegno dello sviluppo.

Tra l'altro, in quest'ambito, la valutazione consentirà comunque di porre in evidenza il concorso delle iniziative finanziate con risorse FAS al perseguimento di tali tematiche e degli obiettivi generali, in considerazione della funzione di integrazione, rafforzamento e completamento che il Programma attuativo assume rispetto agli altri programmi. In questo senso, tenuto conto che il presente programma concentra la sua azione sugli interventi di infrastrutturazione territoriale e di tutela ambientale, l'attività di valutazione porrà particolare attenzione a questi specifici aspetti.

Inoltre, laddove ricorra il caso, sarà sottolineato anche il valore sinergico che il contributo di tipo integrativo-rafforzativo del FAS fornirà al perseguimento ottimale degli obiettivi.

Il *Piano unitario di valutazione*, nel corso del periodo di validità, subirà necessariamente modificazione ed integrazioni in funzione di nuove esigenze e situazioni di contesto che si potrebbero manifestare, con conseguente individuazione di ulteriori tematiche da sottoporre a valutazione. Ciò può intervenire:

- a seguito di suggerimenti del Nucleo di valutazione;
- per richieste di specifici settori o servizi;
- per richieste di partner istituzionali (Comuni, Province, UE, ecc...) o sociali;
- in caso di forti disparità emerse nell'attuazione o negli effetti di uno stesso intervento su vari territori;
- nei casi in cui emergano questioni cruciali o controverse;
- nei casi in cui emergano questioni sollevanti controversie durante la negoziazione o nell'attuazione.

2.5 Sistema contabile

2.5.1 Caratteristiche del sistema

La Regione Umbria provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PAR sulla base della legislazione amministrativa e contabile nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

La base del sistema contabile dell'amministrazione regionale è costituita dalla L.R. 13/2000, recante "*Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della regione Umbria*".

2.5.2 Flussi finanziari

Il MiSE –DPS provvede al trasferimento delle risorse FAS all'Amministrazione regionale responsabile dell'attuazione del PAR FAS.

I trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione per quote di pari importo ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'OdC a seguito dell'approvazione del PAR FAS da parte del MISE - DPS.

Le quote successive sono trasferite a seguito di richiesta correlata dall'attestazione dell'ammontare delle spese sostenute, formulata dall'OdC, secondo la seguente modalità:

- la seconda quota è trasferita a condizione che la spesa sostenuta e certificata sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- le quote successive, ad eccezione dell'ultima, sono trasferite qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
- l'ultima quota, pari al 4%, è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore delle suddette azioni.

I trasferimenti da parte del MiSE-DPS verranno formalizzati sulla base delle attestazioni di spesa presentate dall'OdC previa verifica della coerenza della certificazione con i dati inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS che vengano riportati a rendicontazione su programmi comunitari rientrano nella disponibilità del Programma FAS su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti una volta ottenuto il rimborso e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione FAS.

La Regione si atterrà, per i criteri e le modalità di richiesta dei trasferimenti, nonché per la documentazione necessaria da presentare, alle indicazioni dell'apposito provvedimento che sarà emanato in merito da parte del MiSE-DPS.

Analogamente la Regione si atterrà alle indicazioni del MiSE-DPS che disciplineranno contenuti e modalità di redazione e presentazione del rapporto annuale da presentare insieme ad una sintetica rendicontazione delle spese sostenute.

2.5.3 I flussi finanziari verso i beneficiari

La Regione Umbria responsabile dell'attuazione delle linee di attività assicura:

- il funzionamento del circuito finanziario del PAR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del PAR siano ad esso imputati.

2.5.4 Tempistica per impegni e pagamenti

Impegni di spesa pari ad almeno il 20% delle risorse programmate nel PAR dovranno essere assunti entro il 31.12.2010. Eventuali risorse non impegnate entro la data prefissata saranno detratte dal riparto della riserva di programmazione.

Tutti gli impegni di spesa sul complesso delle risorse assegnate dovranno essere comunque assunti entro il 31.12.2015. Eventuali risorse assegnate e non impegnate entro questa data saranno automaticamente revocate.

Per quanto riguarda i pagamenti, questi dovranno essere erogati nei confronti del beneficiario (ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio) entro il 31.12.2017 nel caso di interventi inseriti in Strumenti di attuazione diretta; non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

2.6 Procedure e strumenti per la verifica della regolarità

2.6.1 Comunicazione delle irregolarità

La Regione Umbria, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del PAR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, per il trasferimento delle pertinenti informazioni ai vari organismi nazionali competenti.

2.6.2 Procedure di revoca e recupero dei contributi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Attuativo, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento è disposto dalla struttura regionale competente che, attraverso l'allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente agli uffici responsabili della gestione del programma e agli organismi di certificazione, contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

L'organismo di certificazione contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi.

3. Informazione e pubblicità

Nel quadro di un impegno politico sulla comunicazione dei risultati e degli impatti della politica regionale di coesione la Regione Umbria, in quanto Amministrazione responsabile dell'attuazione del PAR, si impegna ad assicurare la trasparenza dell'informazione e la pubblicità delle operazioni finanziate.

In tal senso le azioni della Regione Umbria si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte e la pubblicazione dei beneficiari, la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico,
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi.

4. Disposizione di applicazione dei principi orizzontali

Il Programma Attuativo regionale garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali.

4.1 Pari opportunità e non discriminazione

La Regione Umbria assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'autorità territorialmente competente preposta in materia di pari opportunità.

Saranno adottate le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi. Tali obiettivi potranno essere perseguiti con specifiche modalità volte a privilegiare (attraverso criteri premiali, priorità specifiche, etc.) gli interventi del PAR che presentino la migliore applicazione dei principi postulati.

Nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio verranno definiti gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità.

Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

4.2 Sviluppo sostenibile

La Regione Umbria assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.4 del QSN.

Tale compito verrà assolto attraverso la costante collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, già Autorità ambientale per il POR FESR 2007-2013, ed in particolare riguardo all'implementazione (anche nell'ambito dell'attività di monitoraggio stabilito dalla procedura di VAS) di un sistema di indicatori rilevabili e la definizione dei criteri/modalità di verifica del rispetto del principio dello Sviluppo sostenibile.

Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

4.3 Partenariato

La Regione Umbria assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Attuativo, in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.2 del QSN.

Tale coinvolgimento, sancito a livello regionale sia in un percorso normativo (Legge regionale n. 34 del 14 ottobre 1998 "*Criteria e modalità per il conferimento di funzioni amministrative agli enti locali e per l'organizzazione e l'esercizio delle stesse a livello locale. Modifiche e integrazioni legge regionale 10 aprile 1995, n.28*", Legge regionale n.13 del maggio 2000 "*Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione Umbria*") che negoziale (Accordo sulla concertazione sottoscritto il 23 novembre 1998, Patto per lo Sviluppo e l'innovazione dell'Umbria e allegato "Protocollo sulla concertazione" aggiornati entrambi il 21 dicembre 2006), è finalizzato - come previsto al paragrafo VI.2.2. del QSN - principalmente:

- a promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, anche al fine di rafforzarne la legittimità sociale, estendere il consenso, promuovere una più efficace mobilitazione sugli obiettivi perseguiti sulla base di una chiara identificazione delle rispettive responsabilità e di conseguenza una più forte "*accountability*" delle politiche, come condizione del loro successo;
- a migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte (indirizzi, obiettivi, strumenti, criteri, risorse, impatti) rendendo il partenariato parte integrante del processo valutativo che deve reggere le decisioni;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione mediante più incisivi e partecipati processi di sorveglianza e valutazione, anche al fine di rafforzarne l'orientamento ai risultati finali. Ciò anche attraverso l'adeguamento degli strumenti di informazione ed interscambio (abstract semplificati dei documenti, miglioramento della reportistica vigente, predisposizione di pagine web di facile utilizzo), nel quadro di una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa.

A tal fine i momenti, le sedi e le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa sono principalmente i luoghi di confronto e consultazioni sopra indicati ovvero il Tavolo generale del Patto per lo Sviluppo, il Comitato di Sorveglianza e il Gruppo di Pilotaggio previsto nel Piano unitario di valutazione.

In relazione alle necessità attuative del programma, alla discussione tra le parti nonché in relazione a specifici ambiti di intervento, si potrà estendere il partenariato anche ad altri soggetti collettivi o paraistituzionali portatori di specifici interessi presenti sul territorio (Agenzie di Sviluppo, Centri di ricerca, Fondazioni Bancarie, altri Enti territoriali, ecc.). Analogamente nell'ambito delle diverse fasi di programmazione ed attuazione del programma potranno essere promosse anche consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate.

5. Rispetto della Normativa

5.1 Regole della concorrenza

Gli aiuti di Stato previsti nel PAR sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

5.2 Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal PAR sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale.

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

5.3 Sostenibilità ambientale

Le operazioni finanziate dal PAR sono inoltre attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente.